

Piano di Zona

per la salute e il benessere sociale

Programma Attuativo 2015

DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA

(Sottoscritto in COMITATO DI DISTRETTO il 3/08/2015 P.G.29374/15)

Comuni di:

San Lazzaro di Savena (Comune capofila)

Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano Dell'Emilia, Pianoro



Ufficio di Piano

Distretto di San Lazzaro di Savena

tel 051/6228.103 - fax 051/6228.283

e-mail: ufficiodipiano@comune.sanlazzaro.bo.it

Indice

Pag.	2	Premessa
Pag.	5	Il Profilo di Comunità- Città metropolitana
Pag.	39	Programma metropolitano a sostegno delle politiche sociali- Città metropolitana
Pag.	61	Progetto distrettuale
Pag.	85	Rendicontazioni 2014
Pag.	96	Rendicontazioni progetti Piano di Zona 2014
Pag.	103	Elenco progetti allegati
Pag.	104	Il Distretto di San Lazzaro
Pag.	105	Ringraziamenti

Allegati

Pag.	All. 1 – Abbracciami nel tango
Pag.	All. 2 – Insieme non si è mai soli
Pag.	All. 3 – Entro al centro
Pag.	All. 4 – Fragil-mente curiosi
Pag.	All. 5 – Gli atleti della mente...e delle bocce
Pag.	All. 6 – Nonni e nipoti
Pag.	All. 7 – Insieme a San Lazzaro
Pag.	All. 8 – Un pomeriggio insieme

Premessa

Parlare di programmazione, richiede sempre un approccio assolutamente scevro da pre – giudizi e pre – concetti nonché da nostalgie per un' epoca felice, forse mai esistita.

Necessaria è un breve premessa sul contesto nazionale e regionale nel quale si inserisce il modello di Welfare State italiano e della Regione Emilia Romagna, in quanto non perfettamente coincidenti, a causa delle note vicende politico istituzionali legate alla recente storia del nostro Paese.

Da più di vent'anni la riforma del welfare socio-sanitario italiano è costantemente al centro dell'attenzione. Ciò non significa, però, che il sistema abbia mai avuto una chiara rappresentazione, anzi.

Se lo si analizza meglio, si scopre che :

- la programmazione istituzionale e tecnica (molto strutturata da parte del Pubblico), opera solamente su una quota parte di risorse ridotta rispetto alle quota gestite direttamente dalle famiglie,
- il quadro della spesa e' frammentato tra una molteplicità di attori, famiglie comprese, che gestiscono quote diverse di risorse,
- i titolari della funzione della programmazione del settore (Regioni, Province-Città Metropolitane, Comuni) sono più che mai in crisi rispetto al loro ruolo, impegnati nel dibattito sui nuovi assetti politico istituzionali ed i Comuni ad affrontare gli effetti della crisi.

Una recente ricerca patrocinata dall'Ausl di Bologna, ha analizzato le diverse componenti di quello che può essere definito, nel suo complesso, il welfare in Italia.

“A fronte di un ammontare complessivo di risorse di circa **3mila euro** per residente, che salgono a quasi **3.400 euro** se si considerano le partite socio-assistenziali gestite dell'Inps destinate a integrazione del reddito, la spesa gestita dal Servizio sanitario nazionale rappresenta solamente il 56 per cento di tale valore (**1.686 euro**). Il 20 per cento delle risorse (**614 euro**) è costituito da trasferimenti socio-assistenziali dall'Inps alle famiglie per il sostegno alla non autosufficienza, esclusa quindi la componente previdenziale, destinati principalmente al finanziamento del mercato delle badanti (secondo le ultime stime, circa 700mila in Italia), per una spesa pro-capite di circa 120 euro. Un altro 20 per cento è costituito dalla spesa sanitaria privata autofinanziata dalle famiglie (**611 euro per residente**). È invece esigua, pari a **91 euro per residente** (3 per cento delle risorse complessive), la spesa socio-assistenziale gestita in media dai comuni.”

Ad oggi il welfare emiliano romagnolo, che sicuramente ha rappresentato un modello fra i più avanzati nel panorama non solo italiano, ma europeo, si è concentrato su temi quali:

- il sistema di governo dell'offerta dei servizi sanitari e socio-assistenziali,
- le modalità di finanziamento del welfare,
- le prospettive di governance decentrata in chiave federalista
- l'integrazione tra risorse pubbliche e private.

Tutto ciò avviene però senza una chiara rappresentazione del sistema, oltretutto in una situazione che vede la crisi economico finanziaria avvitarsi in crisi sociale, sullo sfondo di una crisi istituzionale senza precedenti, rappresentata dalla cosiddetta avanzata dell'antipolitica.

La risposta possibile, cioè quella della ricerca di un governo del settore unitario, capace di decidere, di offrire un'interfaccia unica agli utenti e coordinare l'attività “assistenziale” direttamente acquistata dalle famiglie con quella programmata e offerta dal Pubblico, non appare però, più capace della stessa efficacia espressa in passato.

Si tratta di superare il concetto di Programmazione sin qui applicato e declinarlo in modalità che rappresentino il cambiamento dal modello anglosassone di Welfare State al modello di Welfare di Comunità, che vede tutti gli attori coinvolti sin dall'inizio nel processo decisionale afferente la programmazione e successiva pianificazione dei servizi, intesi come insieme e non settorializzati o suddivisi per target.

Infatti il superamento del concetto di target e dell'iper specializzazione degli interventi rappresentano oggi l'azione più incisiva per la ricostruzione di un sistema efficace.

Welfare di Comunità

Proprio perché di e per la Comunità il sistema deve “tenere conto” della Comunità reale a cui è rivolto.

La Comunità è oggi soggetta a rapidissimi cambiamenti che richiedono

- continuo adeguamento del sistema alla mutevolezza sociale
- una manutenzione periodica degli strumenti di programmazione ed erogazione dei servizi,

uniti ad una rappresentazione valoriale e ad una vision del sistema certa e condivisa.

La Programmazione

Il sistema istituzionale Emiliano Romagnolo è un “**governo-plurale**”, fondato sull’interazione tra i Comuni (singoli e associati), le Città metropolitane, le Province, le Regioni e lo Stato.

La gestione di questo sistema complesso - che fa riferimento ai principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale e di “leale” collaborazione interistituzionale - presuppone istituzioni in grado di assumere un approccio che passi dall’esercizio dell’autorità gerarchica a quello dell’autorevolezza, dall’ordinare al convincere, dalla “concessione” al “patto”: dal “government” alla “governance”.

Dalla fine degli anni 90 , questo modello di governance si è imposto anche nelle politiche educative, sociali e sanitarie, soprattutto per la necessità di predisporre e realizzare piani territoriali che coinvolgono diversi attori istituzionali (i Piani per l’infanzia e l’adolescenza della L. 285/97, i Piani di zona dei servizi sociali della L. 328/00, i Piani locali di sviluppo...).

La **governance** è quindi una modalità di prendere le decisioni con il coinvolgimento delle parti interessate.

Possiede le seguenti caratteristiche:

- coinvolgimento della rete pubblico-privata e non solo delle istituzioni,
- utilizzo di accordi al posto di leggi o direttive, di organismi al posto di organi,
- ricerca del più ampio consenso, al posto della – maggioranza,
- processi decisionali a diversi livelli territoriali e non solo dall’alto al basso,
- collaborazione in luogo di autorità.

Tale modalità, è stata ritenuta la più idonea per affrontare le sfide che man mano venivano poste al Welfare:

- immigrazione,
- sostegno alla famiglia,
- invecchiamento,
- insicurezza sociale e precarietà nei rapporti di lavoro.

Ciò in quanto la Governance assicura risposte più ampie (e quindi più risorse), più personalizzate e quindi appropriate, con l’obiettivo di più efficacia ed efficienza dei servizi.

Vecchia e Nuova Programmazione

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione, dopo l’approvazione da parte della Regione, nel luglio 2008, del già citato Piano sociale e sanitario, le CTSS, nel corso dello stesso 2008 approvarono i rispettivi “Atto di indirizzo e coordinamento, comprensivo del Profilo di comunità”.

Nel corso del 2009 gli Organismi distrettuali approvarono il rispettivo Piano della salute e del benessere sociale 2009-2011 (cosiddetto triennale) comprensivo del Piano attuativo annuale 2009.

Il primo Piano sociale e sanitario non ha però avuto seguito, nel giugno del 2013 sono state approvate dall'Assemblea legislativa regionale le indicazioni attuative per il biennio 2013-2014 del Piano sociale e sanitario dell'Emilia-Romagna (delibera di Giunta regionale n. 284/2013) che aggiornano, alla luce dei mutamenti sociali ed economici di questi ultimi anni, gli obiettivi del Piano 2009-11.

Gli atti di programmazione locale, con cadenza annuale seguono gli indirizzi regionali, ma sempre più emerge la disaffezione verso prassi considerate ormai solamente rituali.

Di contralto l'attenzione, proprio per le ragioni sopradette, si è dapprima spostata sulla manutenzione del sistema, al fine di affrontare le criticità emerse in questi ultimi anni:

- comunicazione Regione - sistemi locali,
- integrazione con le altre politiche regionali in tema di Welfare comunitario, in particolare con quelle scolastiche, della casa, del lavoro,
- omogeneizzazione dell'offerta dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari a livello locale
- promozione della partecipazione dei cittadini e di forme associative efficaci a livello di Istituzioni locali distrettuali
- non da ultimo ruolo degli Uffici di Piano.

Alcuni temi sono apparsi strategici per lo sviluppo del sistema di Welfare, soprattutto se connessi alla crisi in atto:

- diritti sociali di cittadinanza (diritti esigibili)
- partecipazione
- integrazione delle politiche sia a livello regionale che di ambito (distretto come comunità o segmento politico amministrativo?)
- valutazione condivisa dei risultati della programmazione
- sviluppo ulteriore delle forme di rapporto tra Istituzioni, Terzo Settore, Privato Sociale

Ed infine, e non a caso oggi il dibattito, si concentra, soprattutto a livello scientifico, sul concetto di Comunità.

E' infatti assodato che

- più che consolidare il Piano Sociale e Sanitario Regionale come strumento unificato di programmazione sociale e sanitaria della Regione, dovrebbe essere superata definitivamente la logica di formulazione di atti di programmazione settoriali (legati ancora a target e/o a definizioni tematiche non in grado di affrontare la complessità) e
- a livello di Comunità locali dovrebbero essere assicurati sia lo sviluppo del Profilo di comunità (sovra distrettuale, forse, in vista di un Profilo sociale regionale) sia l'attuazione di Bilanci di Missione di ambito distrettuale, quale patrimonio di saperi e risorse della Comunità stessa.

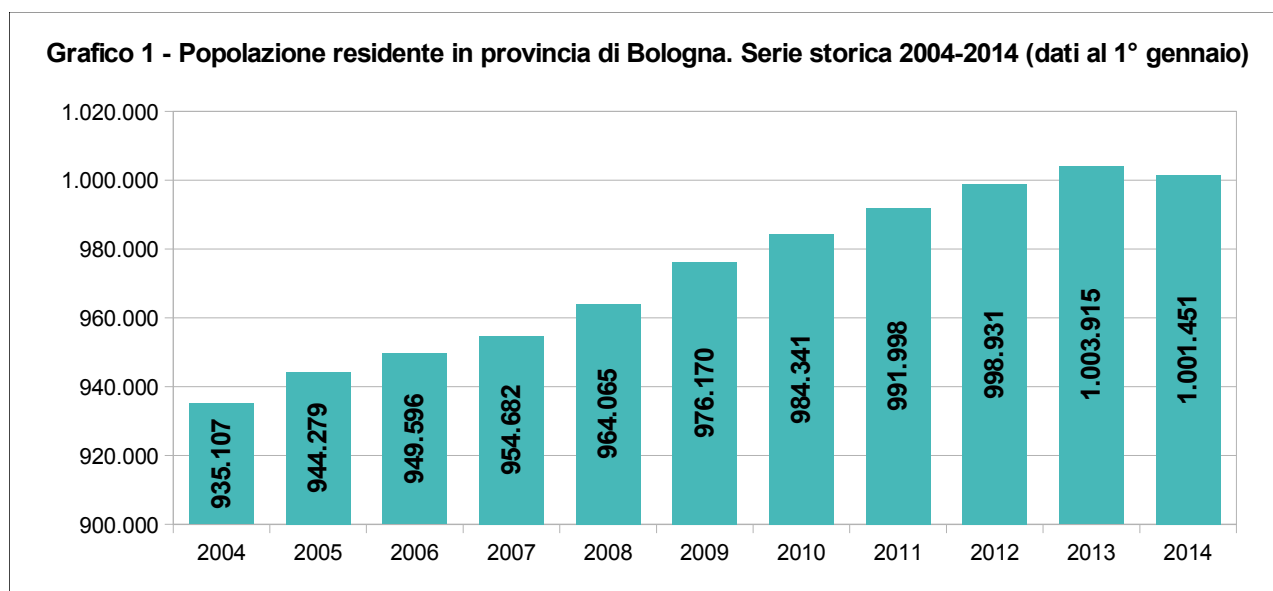
In un contesto ideale e normativo siffatto può trovare nuovo vigore anche la metodologia dei Piani di zona, in quanto la Programmazione troverebbe applicazione in una Pianificazione condivisa, perché coerente con gli obiettivi della Comunità partecipante.

IL PROFILO DI COMUNITA' CITTA' METROPOLITANA BOLOGNA

1. IL PROFILO DEMOGRAFICO DEL TERRITORIO

La popolazione residente nella provincia di Bologna all' 1 gennaio 2014 ammonta a 1.001.451 abitanti. Il dato del 2014 va contro la tendenza di fondo che negli ultimi nove anni ha visto la popolazione bolognese in costante crescita (+ 7% dal 2004). Infatti il decremento registrato dal penultimo all'ultimo anno, seppur minimo, è di quasi 2.500 residenti (-0,2%).

La stessa situazione è verificata anche a livello regionale, in quanto si registra un calo dei residenti pari a - 0,4%, lievemente maggiore rispetto a quello bolognese.



Di 1.001.451 abitanti, il 38% è residente nel comune di Bologna (384.202 unità). Il secondo distretto più popoloso è Pianura Est con 157.339 abitanti (pari al 16% della popolazione totale), seguito da Imola con 132.876 abitanti (13% del totale).

Tabella 1 - Popolazione residente in provincia di Bologna, per distretto. Serie storica 2004-2014 (dati al 1° gennaio)

Territorio	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Bologna	373.539	374.425	373.743	373.026	372.255	374.944	377.220	380.181	382.784	385.329	384.202
Casalecchio di Reno	101.122	102.752	103.638	104.284	106.152	107.912	108.999	109.621	110.626	110.895	110.725
Imola	122.777	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961	132.637	133.408	132.876
Pianura Est	139.040	141.248	143.374	145.451	148.661	150.950	152.881	154.574	156.288	157.355	157.339
Pianura Ovest	72.514	74.284	75.766	77.135	78.643	80.256	80.998	81.782	82.250	82.720	82.673
Porretta Terme	55.178	55.860	55.994	56.226	57.211	57.734	57.827	57.828	57.732	57.366	56.755
San Lazzaro di Savena	70.937	71.650	71.987	72.657	73.589	74.787	75.394	76.051	76.614	76.842	76.881
Provincia di Bologna	935.107	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998	998.931	1.003.915	1.001.451

PdZ 2015

Tra il 2013 e il 2014 la popolazione è calata in tutti i distretti confermando così l'andamento provinciale. Fanno eccezione Pianura Est, Pianura Ovest e San Lazzaro dove il numero di residenti rimane costante.

Di seguito la popolazione residente suddivisa per comune:

**Tabella 2 – Popolazione residente in provincia di Bologna, per comune.
Dati al 1 gennaio 2014**

Comune di residenza	Totale residenti
Anzola dell'Emilia	12.251
Calderara di Reno	13.379
Crevalcore	13.558
Sala Bolognese	8.379
San Giovanni in Persiceto	27.820
Sant'Agata Bolognese	7.286
Pianura Ovest	82.673

Comune di residenza	Totale residenti
Loiano	4.392
Monghidoro	3.842
Monterenzio	6.026
Ozzano dell'Emilia	13.362
Pianoro	17.408
San Lazzaro di Savena	31.851
San Lazzaro di Savena	76.881

Comune di residenza	Totale residenti
Argelato	9.747
Baricella	6.923
Bentivoglio	5.489
Budrio	18.354
Castello d'Argile	6.516
Castel Maggiore	17.929
Castenaso	14.618
Galliera	5.431
Granarolo dell'Emilia	11.243
Malalbergo	8.994
Minerbio	8.730
Molinella	15.904
Pieve di Cento	7.009
San Giorgio di Piano	8.427
San Pietro in Casale	12.025
Pianura Est	157.339

Comune di residenza	Totale residenti
Camugnano	1.965
Castel d'Aiano	1.927
Castel di Casio	3.462
Castiglione dei Pepoli	5.845
Gaggio Montano	5.004
Granaglione	2.238
Grizzana Morandi	3.930
Lizzano in Belvedere	2.280
Marzabotto	6.843
Monzuno	6.370
Porretta Terme	4.785
S. Benedetto Val di Sambro	4.381
Vergato	7.725
Porretta Terme	56.755

Comune di residenza	Totale residenti
Borgo Tossignano	3.329
Casalfiumanese	3.469
Castel del Rio	1.221
Castel Guelfo di Bologna	4.445
Castel San Pietro Terme	20.842
Dozza	6.546
Fontanelice	1.948
Imola	69.614
Medicina	16.772
Mordano	4.690
Imola	132.876

Comune di residenza	Totale residenti
Bologna	384.202

Comune di residenza	Totale residenti
Casalecchio di Reno	36.312
Monte San Pietro	10.928
Sasso Marconi	14.645
Zola Predosa	18.690
Valsamoggia	30.150
Casalecchio di Reno	110.725

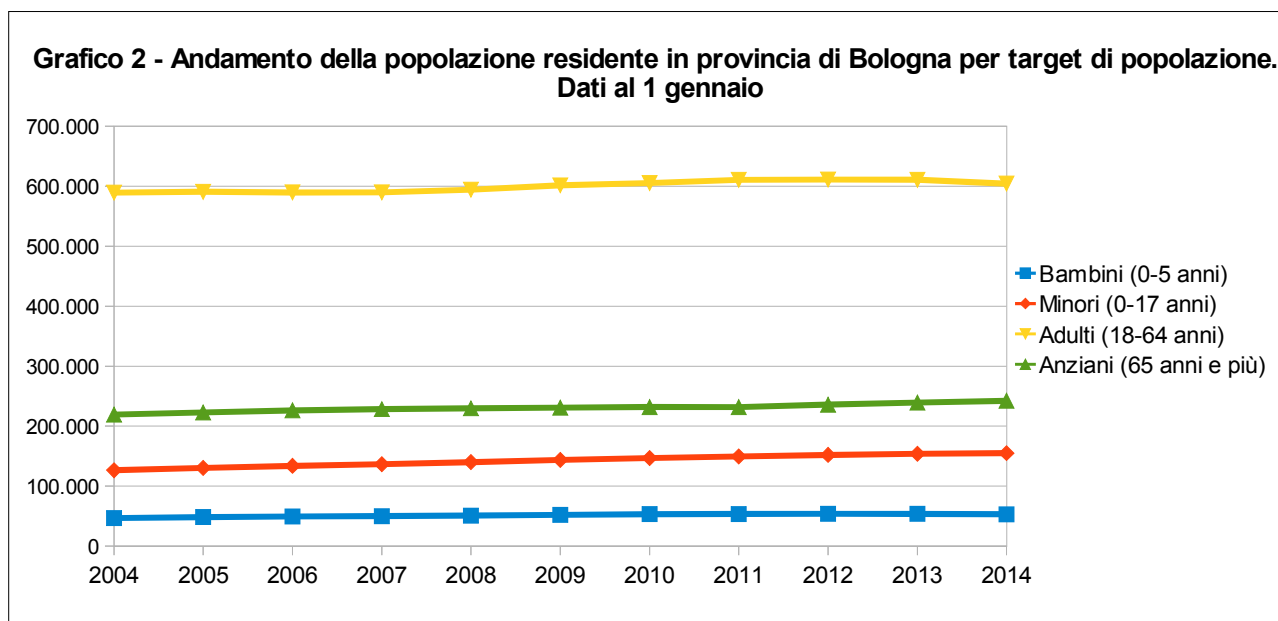
Analizzando la composizione per fasce di età della popolazione residente in provincia di Bologna all'1 gennaio 2014 si osserva che i minori rappresentano il 15,5% dei residenti totali e ammontano a quasi 155.000 unità, gli over 65 rappresentano complessivamente il 24,2% della popolazione (rispettivamente il 21% e 27% per maschi e femmine) e infine gli adulti tra i 18 e 64 anni il 60,3% della popolazione.

Tabella 3 – Popolazione residente in provincia di Bologna, per fasce d'età e sesso.

Dati al 1 gennaio 2014

Fasce d'età		Maschi		Femmine		Totale	
		N	%	N	%	N	%
Bambini	0-2	13.112	2,7	12.683	2,4	25.795	2,6
	3-5	14.080	2,9	13.265	2,5	27.345	2,7
Minori	0-17	79.722	16,6	75.263	14,5	154.985	15,5
Adulti	18-64	298.265	62,0	305.968	58,8	604.233	60,3
Anziani	65-74	52.973	11,0	61.052	11,7	114.025	11,4
	75-84	37.209	7,7	50.543	9,7	87.752	8,8
	85 e più	12.768	2,7	27.688	5,3	40.456	4,0
Totale		480.937	100,0	520.514	100,0	1.001.451	100,0

Dall'analisi del trend della popolazione per queste fasce d'età si nota come negli ultimi 10 anni la popolazione sia aumentata, in termini assoluti, per tutti i target di popolazione. L'incremento registra valori più elevati per i minori (+22%) mentre al contrario per il target adulti i valori sono più bassi (+3%). Focalizzando l'attenzione solo sul 2014 si conferma quanto già detto e cioè che l'incremento della popolazione si arresta. Tra tutti e 4 i target solo i minori e gli anziani rimangono costanti o in leggero aumento rispetto al 2013, gli altri calano leggermente.



Di seguito il dettaglio distrettuale della popolazione residente per fasce d'età:

Tabella 4 – Popolazione residente, per distretto e fasce d'età. Dati al 1 gennaio 2014

Territorio	0-2 anni	3-5 anni	6-17 anni	18-64 anni	65-74 anni	75 anni e più	Totale
Bologna	9.319	9.301	33.748	231.898	44.682	55.254	384.202
Casalecchio di Reno	2.916	3.232	12.050	66.091	13.060	13.376	110.725
Imola	3.557	3.878	14.594	79.890	14.509	16.448	132.876
Pianura Est	4.398	4.754	17.781	96.009	16.678	17.719	157.339
Pianura Ovest	2.368	2.641	9.608	50.265	8.704	9.087	82.673
Porretta Terme	1.307	1.430	5.857	34.126	6.866	7.169	56.755
San Lazzaro di Savena	1.930	2.109	8.207	45.954	9.526	9.155	76.881
Provincia di Bologna	25.795	27.345	101.845	604.233	114.025	128.208	1.001.451

I dati in percentuale di riga evidenziano la diversa distribuzione nei distretti. I distretti con la quota di anziani più elevata (considerando dai 75 anni in su) sono Bologna (14,4% è l'incidenza sul totale della popolazione distrettuale) e Porretta Terme (incidenza pari a 12,6%). Al contrario i distretti con la quota di popolazione più giovane (0-2 anni) sono Pianura Ovest e Pianura Est (rispettivamente con incidenza pari a 2,9% e 2,8%).

Tabella 5 – Popolazione residente per distretto e fascia d'età – valori percentuali di riga. Dati al 1 gennaio 2014

Territorio	0-2 anni	3-5 anni	6-17 anni	18-64 anni	65-74 anni	75 anni e più	Totale
Bologna	2,4%	2,4%	8,8%	60,4%	11,6%	14,4%	100%
Casalecchio di Reno	2,6%	2,9%	10,9%	59,7%	11,8%	12,1%	100%
Imola	2,7%	2,9%	11,0%	60,1%	10,9%	12,4%	100%
Pianura Est	2,8%	3,0%	11,3%	61,0%	10,6%	11,3%	100%
Pianura Ovest	2,9%	3,2%	11,6%	60,8%	10,5%	11,0%	100%
Porretta Terme	2,3%	2,5%	10,3%	60,1%	12,1%	12,6%	100%
San Lazzaro di Savena	2,5%	2,7%	10,7%	59,8%	12,4%	11,9%	100%
Provincia di Bologna	2,6%	2,7%	10,2%	60,3%	11,4%	12,8%	100%

Riprendendo la suddivisione della popolazione in target, il confronto tra il 2014 e 2013 mostra come i bambini siano diminuiti in tutti i distretti ad eccezione di Bologna (si va da -1,7% di San Lazzaro a -5,7% di Porretta) mentre i minori siano pressochè rimasti costanti o in lieve crescita, ovunque ad eccezione di Pianura Ovest (-1,1%). Per il target adulti il calo, anche se minimo, ha riguardato tutti i distretti, così come ha riguardato tutti i distretti la crescita della popolazione anziana (si va da +0,1% di Bologna a +2,6% a San Lazzaro).

PdZ 2015

Tabella 6 – Popolazione residente per distretto e fascia d'età. Confronto tra 2013 e 2014
Dati al 1 gennaio

	Bambini (0-5 anni)		Minori (0-17 anni)		Adulti (18-64 anni)		Anziani (65 anni e più)	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Bologna	18.404	18.620	51.475	52.368	234.061	231.898	99.793	99.936
Casalecchio di Reno	6.300	6.148	18.166	18.198	66.789	66.091	25.940	26.436
Imola	7.571	7.435	22.030	22.029	80.981	79.890	30.397	30.957
Pianura Est	9.370	9.152	26.740	26.933	96.883	96.009	33.732	34.397
Pianura Ovest	5.105	5.009	14.580	14.617	50.709	50.265	17.431	17.791
Porretta Terme	2.901	2.737	8.691	8.594	34.909	34.126	13.766	14.035
San Lazzaro di Savena	4.110	4.039	12.179	12.246	46.457	45.954	18.206	18.681
Provincia di Bologna	53.761	53.140	153.861	154.985	610.789	604.233	239.265	242.233

La tabella che segue mostra la composizione della popolazione distrettuale per genere, dalla quale si evidenzia come la proporzione di donne sia maggiore di quella degli uomini in tutti i distretti. A livello provinciale infatti le donne residenti risultano 520.514 e rappresentano il 52% sul totale della popolazione, mentre gli uomini sono 480.937 pari al 48% del totale.

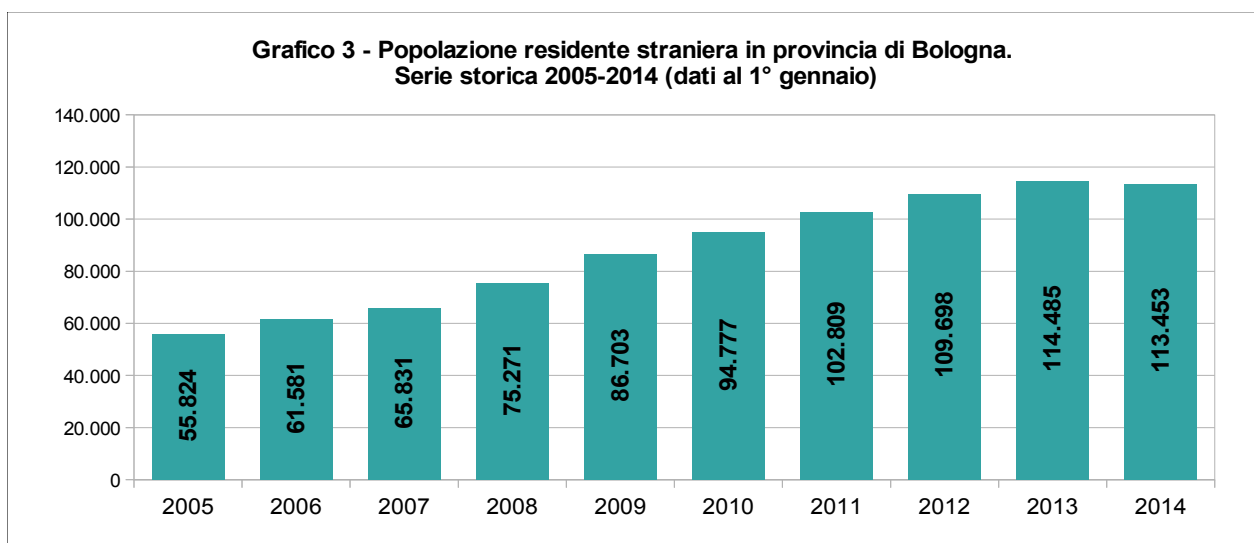
Al 1 gennaio 2014 gli stranieri residenti in provincia di Bologna hanno raggiunto quota 113.453 unità, 1.032 unità in meno rispetto all'inizio del 2013 (-0,9%), e costituiscono l'11,3% della popolazione provinciale bolognese.

Tabella 7 – Popolazione residente per distretto e genere – valori assoluti.
Dati al 1 gennaio 2014

Territorio	Maschi residenti	Femmine residenti	Totale residenti
Bologna	180.263	203.939	384.202
Casalecchio di Reno	53.464	57.261	110.725
Imola	64.636	68.240	132.876
Pianura Est	76.548	80.791	157.339
Pianura Ovest	40.570	42.103	82.673
Porretta Terme	28.111	28.644	56.755
San Lazzaro di Savena	37.345	39.536	76.881
Provincia di Bologna	480.937	520.514	1.001.451

Tabella 8 – Popolazione residente per distretto e genere – valori percentuali di riga.
Dati al 1 gennaio 2014

Territorio	Maschi residenti	Femmine residenti	Totale residenti
Bologna	46,9%	53,1%	100,0%
Casalecchio di Reno	48,3%	51,7%	100,0%
Imola	48,6%	51,4%	100,0%
Pianura Est	48,7%	51,3%	100,0%
Pianura Ovest	49,1%	50,9%	100,0%
Porretta Terme	49,5%	50,5%	100,0%
San Lazzaro di Savena	48,6%	51,4%	100,0%
Provincia di Bologna	48,0%	52,0%	100,0%



Dei 113.453 stranieri quasi la metà è residente a Bologna, l'11,9% nella Pianura Est, l'11,3% a Imola ed il restante negli altri cinque territori. Rapportando poi la quota di stranieri residenti in ciascun distretto con la popolazione totale del distretto stesso, si ha che l'incidenza degli stranieri è maggiore a Bologna (14,7%), Porretta Terme (10,5%) e Pianura Ovest (10,4%).

Tabella 9 – Popolazione residente straniera per distretto. Dati al 1 gennaio 2014
Valori assoluti, percentuali e incidenza sulla popolazione totale

Territorio	Valore assoluto	Valore %	% su totale popolazione residente
Bologna	56.302	49,6%	14,7%
Casalecchio di Reno	10.495	9,3%	9,5%
Imola	12.773	11,3%	9,6%
Pianura Est	13.476	11,9%	8,6%
Pianura Ovest	8.559	7,5%	10,4%
Porretta Terme	5.951	5,2%	10,5%
San Lazzaro di Savena	5.897	5,2%	7,7%
Provincia di Bologna	113.453	100,0%	11,3%

La crescita negli ultimi 10 anni della popolazione straniera si è verificata in tutti i distretti della provincia, ma in maniera più accentuata a Imola, Bologna e Pianura Ovest.

Complessivamente si conferma una compagine demografica molto giovane, se si pensa che il 19% degli stranieri sono bambini in età scolare (0-14 anni) e ben il 66% ha meno di 40 anni.

**Tabella 10 – Popolazione residente straniera, per distretto e fascia d'età.
Dati al 1 gennaio 2014**

Territorio	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e più	Totale
Bologna	9.952	26.890	18.055	1.405	56.302
Casalecchio di Reno	2.112	4.800	3.312	271	10.495
Imola	2.694	5.787	3.943	349	12.773
Pianura Est	2.940	6.130	4.073	333	13.476
Pianura Ovest	1.997	3.926	2.433	203	8.559
Porretta Terme	1.272	2.620	1.891	168	5.951
San Lazzaro di Savena	1.101	2.710	1.945	141	5.897
Provincia di Bologna	22.068	52.863	35.652	2.870	113.453

Le donne sono la maggioranza (61.303 contro 52.150 uomini); tuttavia notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità. Si registra infatti una spiccata prevalenza femminile tra i residenti dell'Europa orientale, mentre i maschi prevalgono per i cittadini dell'Asia centro-meridionale e dell'Africa occidentale.

La nazionalità più rappresentata è la Romania con 21.592 abitanti, al secondo posto vi sono i residenti del Marocco (14.774) e al terzo dell'Albania (8.168).

1.1 Le famiglie anagrafiche¹

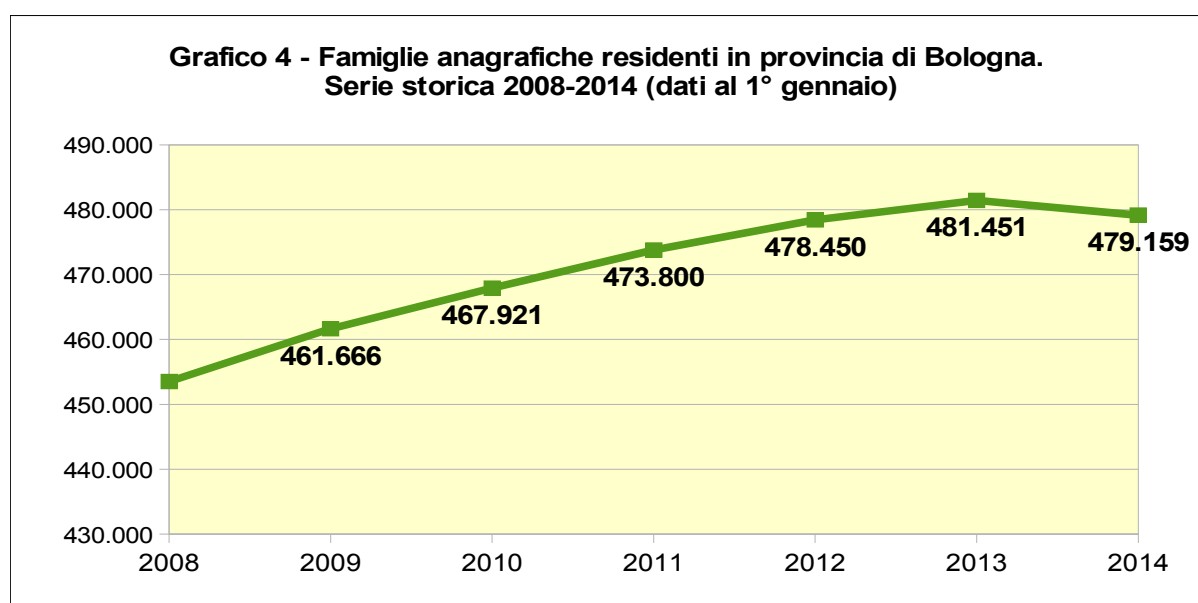
Il numero delle famiglie anagrafiche residenti nella provincia di Bologna al 1 gennaio 2014, rispetto all'anno precedente, è leggermente calato da 481.451 a 479.159 unità (-2.292 in valore assoluto, -0,5% in valore percentuale). Pur parlando di riduzioni minime, questa tendenza è confermata in tutti i distretti della provincia ad eccezione di San Lazzaro che è in lieve controtendenza (+0,4%).

La maggior parte delle famiglie (il 42,7%) si concentra nel distretto di Bologna.

¹ Si definisce *famiglia* agli *effetti anagrafici* un "insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentale, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia anagrafica può essere costituita da una sola persona" (D.P.R. 223/1989, art. 4).

Tabella 11 - Famiglie anagrafiche residenti, per distretto. Serie storica 2008-2014 (dati al 1° gennaio)

Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Bologna	194.708	197.808	200.058	202.684	204.598	206.244	204.681
Casalecchio di Reno	47.850	48.700	49.276	49.797	50.277	50.497	50.264
Imola	54.504	55.505	56.667	57.481	58.059	58.532	58.290
Pianura Est	63.811	65.140	66.216	67.232	68.233	68.720	68.713
Pianura Ovest	33.272	34.048	34.541	35.015	35.286	35.584	35.483
Porretta Terme	26.385	26.672	26.893	26.873	26.870	26.762	26.480
San Lazzaro di Savena	32.987	33.793	34.270	34.718	35.127	35.112	35.248
Provincia di Bologna	453.517	461.666	467.921	473.800	478.450	481.451	479.159



Suddividendo le famiglie registrate alle anagrafi dei comuni della provincia di Bologna in base al numero dei componenti risulta che 197.314 di esse sono costituite da un'unica persona, 136.397 da due persone, 80.681 da tre persone e le rimanenti da 4 o più persone.

Tabella 12 – Famiglie anagrafiche residenti, per distretto e numero di componenti. Dati al 1 gennaio 2014

Territorio	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 o più componenti	Totale
Bologna	103.931	52.994	27.528	15.220	5.008	204.681
Casalecchio di Reno	17.385	15.739	9.652	5.770	1.718	50.264
Imola	19.493	17.647	11.078	7.388	2.684	58.290
Pianura Est	22.332	20.799	13.893	8.727	2.962	68.713
Pianura Ovest	11.212	10.629	7.296	4.632	1.714	35.483
Porretta Terme	10.380	7.538	4.686	2.894	982	26.480
San Lazzaro di Savena	12.581	11.051	6.548	3.849	1.219	35.248
Provincia di Bologna	197.314	136.397	80.681	48.480	16.287	479.159

PdZ 2015

L'analisi della distribuzione percentuale delle tipologie familiari per distretto suggerisce interessanti riflessioni. Il dato provinciale evidenzia che il 41,2% delle famiglie è composto da una sola persona, ma le differenze tra il capoluogo e gli altri distretti sono ampie. Infatti se negli altri distretti i nuclei familiari monocomponente rappresentano circa un terzo del totale (si va dal 31,6% di Pianura Ovest al 39,2% di Porretta), a Bologna invece tale tipologia si ritrova nella metà dei casi (50,8%). Le differenze tra il capoluogo e gli altri distretti sono opposte se si considerano le famiglie con 4 o più componenti, che sono percentualmente meno numerose nel capoluogo.

**Tabella 13 – Famiglie anagrafiche residenti, per distretto e n° componenti – valori percentuali di riga
Dati al 1 gennaio 2014**

Territorio	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 o più componenti	Totale
Bologna	50,8%	25,9%	13,4%	7,4%	2,4%	100,0%
Casalecchio di Reno	34,6%	31,3%	19,2%	11,5%	3,4%	100,0%
Imola	33,4%	30,3%	19,0%	12,7%	4,6%	100,0%
Pianura Est	32,5%	30,3%	20,2%	12,7%	4,3%	100,0%
Pianura Ovest	31,6%	30,0%	20,6%	13,1%	4,8%	100,0%
Porretta Terme	39,2%	28,5%	17,7%	10,9%	3,7%	100,0%
San Lazzaro di Savena	35,7%	31,4%	18,6%	10,9%	3,5%	100,0%
Provincia di Bologna	41,2%	28,5%	16,8%	10,1%	3,4%	100,0%

Rispetto all'anno precedente complessivamente a livello provinciale risultano leggermente calate le famiglie anagrafiche unipersonali, con 2 componenti e con 3. Al contrario sono cresciute le famiglie numerose. Questa tendenza è confermata a livello distrettuale, anche se poi nello specifico ogni territorio ha il suo andamento.

**Tabella 14 – Famiglie anagrafiche residenti, per distretto e numero di componenti.
Variazioni percentuali 2014 rispetto al 2013**

Territorio	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 o più componenti	Totale
Bologna	-1,2	-1,2	0,1	0,8	4,2	-0,8
Casalecchio di Reno	-1,2	-0,5	0,3	0,2	0,5	-0,5
Imola	-0,2	-0,8	-0,6	0,5	-0,8	-0,4
Pianura Est	0,3	0,0	-1,0	0,9	-0,2	0,0
Pianura Ovest	-0,7	-0,2	-0,6	0,3	1,1	-0,3
Porretta Terme	-1,4	-0,3	-1,6	-0,3	-2,3	-1,1
San Lazzaro di Savena	0,9	0,6	-1,7	2,5	-1,9	0,4
Provincia di Bologna	-0,8	-0,6	-0,5	0,7	0,9	-0,5

Di seguito le famiglie anagrafiche residenti suddivise per comune:

Tabella 15 – Famiglie anagrafiche residenti, per comune. Dati al 1 gennaio 2014

Comune di residenza	Totale famiglie
Anzola dell'Emilia	5.275
Calderara di Reno	5.863
Crevalcore	5.633
Sala Bolognese	3.495
San Giovanni in Persiceto	12.064
Sant'Agata Bolognese	3.153
Pianura Ovest	35.483

Comune di residenza	Totale famiglie
Loiano	2.079
Monghidoro	1.855
Monterenzio	2.750
Ozzano dell'Emilia	6.019
Pianoro	7.795
San Lazzaro di Savena	14.750
San Lazzaro di Savena	35.248

Comune di residenza	Totale famiglie
Argelato	4.274
Baricella	2.984
Bentivoglio	2.378
Budrio	8.006
Castello d'Argile	2.756
Castel Maggiore	8.019
Castenaso	6.517
Galliera	2.321
Granarolo dell'Emilia	5.006
Malalbergo	3.935
Minerbio	3.848
Molinella	6.870
Pieve di Cento	2.922
San Giorgio di Piano	3.670
San Pietro in Casale	5.207
Pianura Est	68.713

Comune di residenza	Totale famiglie
Camugnano	984
Castel d'Aiano	1.008
Castel di Casio	1.602
Castiglione dei Pepoli	2.773
Gaggio Montano	2.220
Granaglione	1.091
Grizzana Morandi	1.838
Lizzano in Belvedere	1.183
Marzabotto	3.051
Monzuno	2.915
Porretta Terme	2.175
San Benedetto Val di Sambro	2.036
Vergato	3.604
Porretta Terme	26.480

Comune di residenza	Totale famiglie
Borgo Tossignano	1.402
Casalfiumanese	1.482
Castel del Rio	573
Castel Guelfo di Bologna	1.867
Castel San Pietro Terme	9.333
Dozza	2.816
Fontanelice	837
Imola	30.903
Medicina	7.138
Mordano	1.939
Imola	58.290

Comune di residenza	Numero di famiglie
Bologna	204.681

Comune di residenza	Numero di famiglie
Casalecchio di Reno	17.364
Monte San Pietro	4.726
Sasso Marconi	6.608
Zola Predosa	8.468
Valsamoggia	13.098
Casalecchio di Reno	50.264

2. L'ATTIVITA' DEGLI SPORTELLI SOCIALI IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Anno 2014

2.1 Premessa

I dati presentati provengono dall'Osservatorio provinciale degli sportelli sociali, ad eccezione del Comune di Bologna. Infatti da aprile 2013 sono stati bloccati gli invii all'Osservatorio provinciale per motivi legati all'aggiornamento della nuova versione di Garsia, configurata con un nuovo nomenclatore degli interventi e servizi. I dati di Bologna che verranno mostrati sono stati forniti dai colleghi dei sistemi informativi comunali e sono stati integrati, laddove possibile, con quelli provinciali.

Il database provinciale è alimentato in tempo reale dai dati inseriti dai singoli sportelli sociali nel sistema informativo locale. Pertanto laddove vi fossero delle incongruenze sono da imputarsi al disomogeneo utilizzo del sistema. Inoltre nell'analisi non si può non tenere conto delle diverse scelte fatte dai distretti inerenti ai servizi che vengono proposti allo sportello. Pertanto i dati che di seguito verranno mostrati, per le ragioni sopra citate, devono essere letti solo in una logica descrittiva e non di confronto tra i territori.

2.2 I dati

Nell'anno 2014 sono 92.561 i cittadini che si sono rivolti agli sportelli sociali (definiti come **contatti**) del territorio provinciale per richiedere un servizio o informazioni in merito, per loro stessi o per altri.

Rispetto al 2013 si registra una crescita provinciale di 16.824 unità, pari a +22,2%. Questo incremento nell'ultimo anno è confermato in molti distretti della provincia, in particolare a Pianura Est (+74,7%), a Porretta (+30,5%) e a Bologna (+21,9%).

Tabella 1 – Contatti presso gli sportelli sociali, per anno e distretto

Territorio	2012	2013	2014	<i>Variazione % 2013-2014</i>
Bologna*	23.574	25.757	31.393	+21,9%
Casalecchio	8.409	7.489	7.655	+2,2%
Imola	16.329	12.071	12.526	+3,8%
Pianura est	15.248	15.335	26.784	+74,7%
Pianura ovest	3.184	3.867	3.555	-8,1%
Porretta	926	1.680	2.192	+30,5%
San lazzaro	10.454	9.538	8.456	-11,3%
Provincia	78.124	75.737	92.561	+22,2%

* Comprensivi dei 9 quartieri, ASP Città di Bologna, PRIS e Servizio Bassa Soglia

PdZ 2015

E' importante ricordare che le variazioni numeriche dei contatti allo sportello negli anni possono dipendere da diversi fattori:

- ⤴ dai cittadini che sono diventati più "istruiti", hanno cioè conoscenza di quali servizi possono o non possono richiedere allo sportello sociale;
- ⤴ dai servizi offerti allo sportello, che negli anni possono cambiare: l'eliminazione di un determinato servizio o l'introduzione di uno nuovo comporta rispettivamente l'esclusione di quei cittadini che ne usufruivano e la presenza di nuovi altri interessati;
- ⤴ dall'uso che gli operatori fanno del sistema informativo in quanto, se non implementato con costanza, restituisce dati non totalmente rappresentativi della realtà.

Suddividendo l'anno 2014 in quadrimestri e poi in mesi si nota come a livello provinciale il quadrimestre che registra il maggior numero di contatti è il terzo (33.575), seguito dal primo (30.919) e infine dal secondo (28.067) che risente quasi sicuramente della pausa estiva.

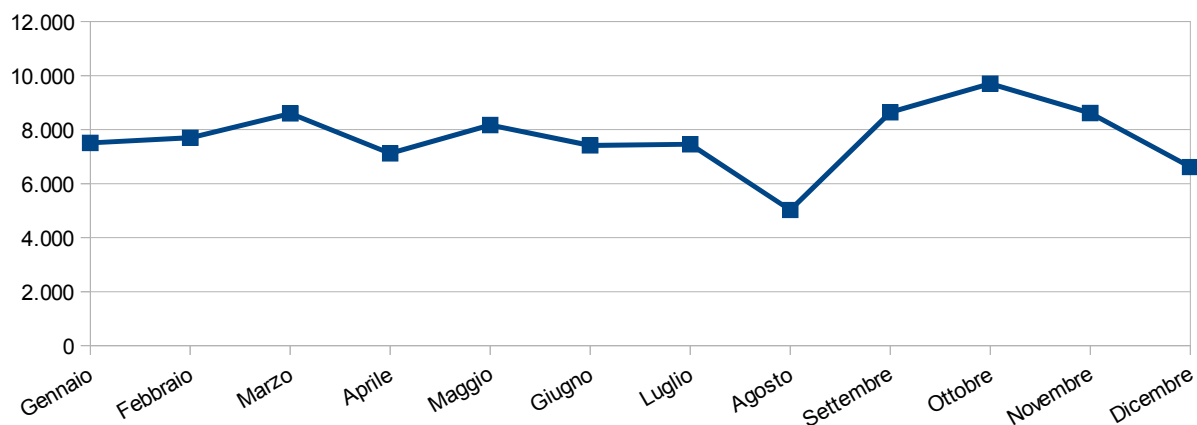
Il mese con più contatti è ottobre (9.705 persone) mentre il mese con meno contatti è agosto (5.023 persone).

Tabella 2 – Contatti presso gli sportelli sociali, per mese, quadrimestre e distretto. Anno 2014

Periodo	Bologna	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
I Quadrimestre	11.651	2.773	3.882	7.352	1.468	595	3.198	30.919
Gennaio	2.594	750	955	1.905	359	191	754	7.508
Febbraio	2.857	687	801	2.008	357	141	847	7.698
Marzo	3.290	738	1.084	2.079	425	136	843	8.595
Aprile	2.910	598	1.042	1.360	327	127	754	7.118
II Quadrimestre	8.848	2.010	4.597	8.559	1.095	494	2.464	28.067
Maggio	2.528	597	1.368	2.446	334	128	768	8.169
Giugno	2.429	568	1.051	2.274	257	143	693	7.415
Luglio	2.354	581	1.359	2.169	307	110	580	7.460
Agosto	1.537	264	819	1.670	197	113	423	5.023
III Quadrimestre	10.894	2.872	4.047	10.873	992	1.103	2.794	33.575
Settembre	2.802	957	889	2.887	278	178	648	8.639
Ottobre	3.027	724	1.347	3.299	263	181	864	9.705
Novembre	2.382	761	1.347	2.629	273	298	924	8.614
Dicembre	2.683	430	464	2.058	178	446	358	6.617
2014	31.393	7.655	12.526	26.784	3.555	2.192	8.456	92.561

Nei primi sette mesi dell'anno la curva dei contatti ha un andamento altalenante, con lievi decrementi e successive riprese, fino ad arrivare al mese di agosto dove i contatti si riducono del 32,7% rispetto al mese di luglio. Gli ultimi mesi dell'anno sono caratterizzati da un andamento parabolico, con un particolare incremento del 72% nel mese di settembre.

Grafico 1 - Contatti presso gli sportelli sociali della provincia di Bologna, per mese - Anno 2014



Le modalità con cui i cittadini accedono allo sportello sono diverse, ma principalmente si recano di persona presso le sedi stesse. Nel 2014 i contatti personali sono infatti 76.887, pari all'83,1%, mentre le altre modalità (telefonica, email ecc..) sono residuali e insieme costituiscono il 16,9%. Bisogna però tenere conto che questi dati risentono della fatica, in termini di tempo, da parte degli operatori di inserire nel sistema informativo tutto quello che è diverso dal contatto diretto.

Tabella 3 – Contatti presso gli sportelli sociali, per distretto e modalità di contatto. Anno 2014

Territorio	Personale	Telefonico	E-mail	Fax	Altre modalità	Totale
Bologna	23.471	4.813	1.388	1.216	505	31.393
Casalecchio	6.940	685	23		7	7.655
Imola	12.087	434	3		2	12.526
Pianura est	22.240	4.361	156		27	26.784
Pianura ovest	3.312	204	4		35	3.555
Porretta	2.071	37	38		46	2.192
San lazzaro	6.766	1.535	153		2	8.456
Provincia	76.887	12.069	1.765	1.216	624	92.561

Non necessariamente la persona che si presenta allo sportello è anche quella portatrice del bisogno. Questi ultimi sono definiti **utenti** e nel 2014 sono 54.332, +21,6% rispetto al 2013 (confermata pertanto la stessa crescita dei contatti). Anche a livello distrettuale nell'ultimo anno gli utenti sono aumentati, e in alcuni distretti la crescita è più accentuata di quella dei contatti.

Per la lettura dei dati sugli utenti è necessario aggiungere una nota metodologica che vale per tutte le tabelle a seguire. Le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contati più volte, perchè:

- ⤴ ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ⤴ ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- ⤴ per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti di ogni tabella non è mai uguale alla somma dei singoli utenti, sia che la tabella sia per distretto, sia per età, sia per target ecc ecc..

Tabella 4 – Utenti presso gli sportelli sociali, per anno e distretto

Territorio	2012	2013	2014	<i>Variatione % 2013-2014</i>
Bologna	16.665	15.834	17.903	+13,1%
Casalecchio	6.538	5.476	5.750	+5%
Imola	12.338	7.545	8.047	+6,7%
Pianura est	8.478	8.072	14.956	+85,3%
Pianura ovest	2.161	2.141	2.068	-3,4%
Porretta	669	1.008	1.356	+34,5%
San lazzaro	5.859	4.621	4.276	-7,5%
Provincia	52.622	44.697	54.332	+21,6%

E' interessante rapportare il numero degli utenti registrati in ogni distretto alla relativa popolazione residente, al fine di valutarne il peso. Nel 2014 in provincia di Bologna 5 residenti su 100 sono utenti degli sportelli sociali. L'incidenza più alta si registra per il distretto di Pianura Est (9,5%), seguita da Imola con 6,1%.

Tabella 5 – Incidenza degli utenti presso gli sportelli sociali sulla popolazione residente al 01/01/2014, per distretto

Territorio	Utenti	Popolazione residente	<i>Incidenza %</i>
Bologna	17.903	384.202	4,7%
Casalecchio	5.750	110.725	5,2%
Imola	8.047	132.876	6,1%
Pianura est	14.956	157.339	9,5%
Pianura ovest	2.068	82.673	2,5%
Porretta	1.356	56.755	2,4%
San lazzaro	4.276	76.881	5,6%
Provincia	54.332	1.001.451	5,4%

PdZ 2015

La persona che si presenta allo sportello in ben più della metà dei casi richiede un servizio o informazioni per se stessa (a livello provinciale sono il 70,4% dei casi), ma sono comunque frequenti le situazioni in cui il contatto si presenta per conto di altri.

Tabella 6 – Utenti presso gli sportelli sociali, per rapporto richiedente utente e distretto. Anno 2014

Rapporto Richiedente utente	Bologna	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
Utente stesso	12.612	4.376	7.732	10.511	1.088	1.036	3.190	40.526
Figlio	620	282	58	3.181	67	86	279	4.573
Genitore	2.217	679	123	1.158	473	127	403	5.176
Coniuge	407	148	23	253	104	28	186	1.149
Conoscente	170	34	14	148	23	5	53	447
Parente	999	261	89	463	197	104	199	2.311
Tutore	12	1	3	7	1	1	2	27
Amministratore di sostegno	10	1		9	4	3	4	31
Vicino	32	7	1	16	3	2	22	83
Non definito*	2.418	111	4	61	172	8	253	3.028
Non disponibile**		11	52	90	27		2	182
Totale utenti	17.903	5.750	8.047	14.956	2.068	1.356	4.276	54.332

* Il dato *Non definito* si riferisce agli utenti che per questo tipo di informazione hanno preferito rimanere anonimi

** Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

La maggioranza degli utenti ha un'età compresa tra 36-50 anni (sono 10.770 utenti pari al 19,7% dei casi), seguiti poi dagli 85 anni e oltre (10,3% dei casi) e dai 75-84 anni (10% dei casi). In tutti i distretti della provincia si conferma l'incidenza più alta della classe 36-50 anni, ad eccezione del distretto di Pianura Ovest dove la maggior parte degli utenti appartengono alla classe 85 anni e oltre.

Tabella 7 – Utenti presso gli sportelli sociali, per classe d'età e distretto. Anno 2014

Fascia età' utente	Bologna	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
00-17anni	1.487	212	93	1.944	180	5	156	4.076
18-25 anni	665	92	97	230	63	38	99	1.283
26-35 anni	2.054	407	422	1.077	155	138	422	4.669
36-50 anni	4.506	953	1.126	2.462	379	407	943	10.770
51-64 anni	2.135	446	531	1.191	224	176	547	5.248
65-74 anni	1.362	263	327	794	149	128	497	3.519
75-84 anni	2.272	503	406	1.058	358	200	688	5.480
85 anni e oltre	2.798	520	369	914	406	231	413	5.649
Non disponibile*	624	2.381	4.722	5.400	166	40	559	13.890
Totale utenti	17.903	5.750	8.047	14.956	2.068	1.356	4.276	54.332

*Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

PdZ 2015

In riferimento alle informazioni anagrafiche dell'utente (età, sesso, cittadinanza), come si evince dalla tabella sopra e da quelle a seguire, la percentuale di dati *Non disponibili* è elevata. A livello provinciale infatti non è stata riportata l'età dell'utente nel 25,4% dei casi, e in alcuni distretti questo valore è ancora più elevato. Nonostante negli anni si sia registrata una riduzione di questi dati mancanti (dovuti, tra i diversi motivi, alla mancanza di tempo di compilazione) si lavora ancora per cercare di ridurre il più possibile l'incidenza.

Indipendentemente dall'età e dal distretto, gli utenti in carico sono per lo più donne: a livello provinciale, se si escludono i dati non disponibili che hanno un peso del 22,6%, le donne sono il 57,7% dei casi.

La quota più elevata di utenti è di cittadinanza italiana (51,8%), ma è comunque registrato un 20,6% di utenza con cittadinanza straniera, di cui il 15,6% extracomunitaria e il 5% comunitaria. Il restante 27,6% sono dati Non disponibili.

Il Marocco, l'Albania, la Tunisia, il Pakistan e la Moldavia sono le cinque nazioni più rappresentate.

Tabella 8 – Utenti presso gli sportelli sociali, per cittadinanza e distretto. Anno 2014

Cittadinanza Utente	Italiana	Extracomunitaria	Comunitaria	Non disponibile*	Totale utenti
Bologna	11.377	4.138	1.776	612	17.903
Casalecchio	2.154	931	186	2.496	5.750
Imola	2.238	678	157	5.018	8.047
Pianura est	7.502	1.549	340	5.649	14.956
Pianura ovest	1.199	345	43	491	2.068
Porretta	848	251	61	197	1.356
San lazzaro	2.902	626	172	594	4.276
Provincia	28.213	8.510	2.735	15.050	54.332

*Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Allo sportello sociale ogni utente può manifestare uno o più **bisogni**. I bisogni vengono sia collegati ad un target d'utenza (cinque target: anziani, disabili, disagio adulto, famiglia e minori, immigrazione) sia classificati in 12 categorie. Nel 2014 in provincia di Bologna gli utenti che hanno espresso un bisogno relativo al target famiglia e minori sono quelli con incidenza più elevata (sono il 39,9% dei casi), seguiti da quelli del target anziani con incidenza pari a 32,4%.

C'è grande eterogeneità tra i distretti in quanto cambiano completamente i bisogni espressi in relazione al target, soprattutto a seconda delle scelte fatte dai distretti inerenti ai servizi che vengono erogati presso gli sportelli sociali. Alcuni distretti fanno confluire agli sportelli i servizi educativi e scolastici (ad esempio Pianura Est) e le politiche per la casa, altri invece sono organizzati diversamente e prevedono sportelli tematici per ciascuna di queste aree. Famiglia e minori è il target d'utenza che più necessita di aiuto da parte dei servizi nei distretti di Imola (36,6%), Pianura Est (50,5%) e Porretta (42,8%). Al contrario a Casalecchio (34,3%), Pianura Ovest (47,3%) e San Lazzaro (37,9%) il target più rappresentato è anziani. Bologna registra la stessa incidenza rispetto ai due target in questione (entrambi 36,9%).

Tabella 9 – Utenti che hanno espresso un bisogno presso gli sportelli sociali, per target di bisogno e distretto. Anno 2014

Target	Bologna	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
Anziani	6.850	2.088	2.459	3.847	1.016	586	1.745	18.584
Disabili	485	118	459	929	76	20	431	2.518
Disagio adulto	4.398	1.577	2.145	2.907	310	191	904	12.430
Famiglia e Minori	6.854	2.051	3.078	8.174	676	601	1.514	22.936
Immigrazione	**	240	218	249	44	7	11	769
<i>non disponibile*</i>		11	52	90	27		2	182
Totale utenti	17.903	5.750	8.047	14.956	2.068	1.356	4.276	54.332

*Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

* Dato non disponibile

Considerando la classificazione dei bisogni nelle 12 categorie come accennato sopra, i tre bisogni che maggiormente emergono a livello provinciale sono nell'ordine quelli economici (manifestati dal 30,5% degli utenti), di informazione e orientamento sui servizi (manifestati dal 17,6% degli utenti) e di cura (manifestati dal 13,7% degli utenti). A livello distrettuale, nonostante ci sia variabilità, la disponibilità economica è il bisogno più sentito in tutti i territori, fatta eccezione per Pianura Ovest dove ci sono più richieste di cura e accudimento.

Tabella 10 – Utenti che hanno espresso un bisogno presso gli sportelli sociali, per tipo di bisogno e distretto. Anno 2014

Bisogni	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
Disponibilità economica	2.773	2.972	4.259	372	805	2.013	13.190
Info e orientamento sui servizi	376	2.798	3.827	168	65	394	7.627
Cura (Accudimento)	1.232	674	1.847	838	441	885	5.913
Abitazione	218	372	1.773	170	155	1.419	4.105
Ascolto	693	1.480	1.328	197	15	147	3.860
Socializzazione Inclusione Sociale	155	11	3.060	27	27	216	3.496
Mobilità	135	535	1.715	188	30	265	2.868
Lavoro	200	72	135	201	37	91	736
Mantenimento/sviluppo autonomia	296	23	111	36	12	95	573
Tutela e sicurezza, protezione	61	36	109	200	5	12	424
Relazioni familiari	23	17	60	52	3	9	164
Risolvere un'emergenza	11	6	61	25	4	20	127
<i>non disponibile*</i>	12	52	111	29	2	2	208
Totale utenti	5.750	8.047	14.956	2.068	1.356	4.276	36.429

*Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Dettagliando ulteriormente l'analisi dei bisogni per target d'utenza, si conferma che in provincia di Bologna la disponibilità economica è il bisogno più manifestato per i target famiglia e minori e disagio adulto. Al contrario il bisogno più espresso dal target anziani è cura e accudimento, dal target disabili è mobilità e infine dal target immigrazione è informazione e orientamento sui servizi.

PdZ 2015

Tabella 11 – Utenti che hanno espresso un bisogno, per target, tipo di bisogno e distretto. Anno 2014

Target	Bisogni	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
Anziani	Cura (Accudimento)	1.103	618	1.552	767	427	694	5.157
	Disponibilità economica	437	469	636	21	139	695	2.397
	Mobilità	114	306	962	179	20	171	1.752
	Info e orientamento sui servizi	144	850	495	40	15	72	1.615
	Ascolto	156	315	450	55	4	87	1.067
	Abitazione	19	82	242	12	28	296	679
	Socializzazione Inclusione Sociale	16	2	316	2	2	28	366
	Mantenimento/sviluppo autonomia	219	14	49	24	7	34	347
	Tutela e sicurezza, protezione	12	16	43	2	3	10	86
	Risolvere un'emergenza	1	1	12		3	14	31
	Relazioni familiari	4	1	11	5		3	24
	Lavoro	3	1		5		1	10
	Totale utenti		2.088	2.459	3.847	1.016	586	1.745
Disabili	Mobilità	13	223	670	4	9	78	997
	Disponibilità economica	35	77	86	8	5	179	390
	Info e orientamento sui servizi	13	115	69	5		127	329
	Cura (Accudimento)	26	17	79	27		24	173
	Ascolto	20	25	52	9		2	108
	Mantenimento/sviluppo autonomia	13		11	6	5	58	93
	Lavoro	7	7	5	13		46	78
	Abitazione	2	17	23	4	1	10	57
	Socializzazione Inclusione Sociale		2	21	1	1	6	31
	Tutela e sicurezza, protezione	2	1	6	2		1	12
	Relazioni familiari		1		3			4
	Risolvere un'emergenza			3				3
	Totale utenti		118	459	929	76	20	431
Disagio adulto	Disponibilità economica	940	933	1.067	95	146	403	3.583
	Info e orientamento sui servizi	104	777	653	19	11	85	1.649
	Abitazione	106	99	710	60	40	484	1.499
	Ascolto	309	432	487	74	2	30	1.334
	Lavoro	117	41	82	113	21	36	410
	Cura (Accudimento)	62	20	136	23	7	106	354
	Mobilità	7	6	158	4	3	17	195
	Socializzazione Inclusione Sociale	9	5	82	1	4	29	130
	Risolvere un'emergenza	6	3	20	11	1	6	47
	Tutela e sicurezza, protezione	9	2	26	5	2		44
	Relazioni familiari	2	2	24	8	1	4	41
	Mantenimento/sviluppo autonomia	3	2	11			2	18
	Totale utenti	1.577	2.145	2.907	310	191	904	8.032
Famiglia e Minori	Disponibilità economica	1.592	1.626	2.782	257	540	859	7.654
	Info e orientamento sui servizi	94	952	2.483	99	36	114	3.778
	Socializzazione Inclusione Sociale	18	1	2.629	3	21	150	2.822
	Abitazione	94	177	941	92	93	717	2.112
	Ascolto	208	754	393	60	9	29	1.453
	Cura (Accudimento)	45	19	151	24	8	84	331
	Tutela e sicurezza, protezione	38	17	32	191		1	280
	Lavoro	30	11	39	70	15	8	173
	Relazioni familiari	17	13	25	35	2	2	94
	Mobilità	2	7	70	2		4	85
	Mantenimento/sviluppo autonomia	2	7	34	2		1	46
	Risolvere un'emergenza	3	2	24	14		3	46
	Totale utenti	2.051	3.078	8.174	676	601	1.514	16.082
Immigrazione	Info e orientamento sui servizi	23	141	196	6	4	5	375
	Socializzazione Inclusione Sociale	112	1	37	21		5	176
	Lavoro	50	14	12	9	1		86
	Mantenimento/sviluppo autonomia	60		7	4			71
	Disponibilità economica	6	38	11	4	1		60
	Ascolto	1	20	20	3			44
	Abitazione		6	15	5		1	27
	Cura (Accudimento)	2		8	3			13
	Risolvere un'emergenza	1		3				4
	Mobilità			3				3
	Relazioni familiari			1	2			3
	Tutela e sicurezza, protezione			2	1			3
	Totale utenti	240	218	249	44	7	11	769

PdZ 2015

Il sistema prevede anche la registrazione dei **servizi** richiesti direttamente dal cittadino oppure frutto di una prima valutazione da parte dell'operatore di sportello.

A conferma del bisogno espresso, i cittadini bolognesi si rivolgono ai servizi del territorio principalmente per richiedere interventi di sostegno economico (13.764 utenti, con un'incidenza pari al 30%). Seguono i servizi di segretariato sociale (25%) ed i servizi di informazione e orientamento (9%). Ancora una volta la situazione distrettuale rispecchia quella provinciale, in quanto i servizi più richiesti afferiscono all'area della disponibilità economica per Imola, Pianura Est, Porretta e San Lazzaro. Solo a Casalecchio e a Pianura Ovest prevalgono le richieste legate al segretariato sociale.

Tabella 12 - Utenti che hanno richiesto un servizio presso gli sportelli sociali, per tipo di servizio e distretto. Anno 2014

Tipo servizio	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
Agevolazioni e contributi economici	2.607	3.526	4.211	486	687	2.251	13.764
Segretariato sociale	2.660	2.833	3.482	1.087	535	888	11.483
Informazione e orientamento sui servizi	251	1.731	1.734	89	20	284	4.110
Servizi educativi e scolastici	23	2	3.746	13	31	128	3.943
Abitazione	116	113	1.445	112	121	1.210	3.116
Mobilità	142	67	1.725	245	35	139	2.353
Interventi domiciliari e per la domiciliarità	247	217	714	255	127	299	1.858
Strutture residenziali	266	315	513	289	190	186	1.760
Supporto a persona e famiglia	226	106	710	252	36	233	1.563
Integrazione sociale	171	1	342	15	5	80	614
Strutture semi-residenziali	135	68	61	87	17	52	419
<i>non disponibile*</i>	84	123	600	48	36	43	934
Totale utenti	5.750	8.047	14.956	2.068	1.356	4.276	36.429

*Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Di seguito si dettaglia ulteriormente l'analisi considerando i singoli servizi richiesti per distretto.

PdZ 2015

Tabella 13 – Utenti che hanno richiesto un servizio presso gli sportelli sociali, per servizio richiesto e distretto. Anno 2014

Servizio richiesto	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
Adesione a progetti finalizzati ad agevolazioni economiche	94		108	5	25	5	237
Adozione minori	2	1	4	1			8
Affidamento familiare	2	5	2	2	1		12
Agevolazioni fiscali per le persone con disabilità	7	1	8			67	83
Agevolazioni lavorative per disabili, loro genitori e familiari	3		8			45	56
Amministratore di sostegno, Tutela, Curatela	19	10	17	12	1	11	70
Appartamenti protetti	2	43	27	1	1	6	80
Area attrezzata per nomadi		1	7				8
Asilo nido	10		1.045	3	22	35	1.115
Assegno di cura	90	159	323	155	86	59	871
Assegno di maternità	238	90	224	10	49	105	716
Assegno nucleo familiare con almeno tre figli minori	270	43	378	37	75	134	937
Assistente familiare - Informazioni e ricerca	110		40	18	5	36	209
Assistenza domiciliare integrata ADI		48	1				49
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	179	145	466	214	116	272	1.391
Assistenza educativa domiciliare	2	1	4	2		1	10
Assistenza sanitaria per cittadini stranieri: ambulatori ad accesso facilitato	1		1	2			4
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative, altro	32	1.689	1.353	1	4	80	3.159
Attività di volontariato	6	6	64	2	2	5	85
Attività ricreative, socializzazione, vacanze	8		199	1	4	9	221
Bonus utenze (elettrica-gas-acqua-telefonia)	1.906	971	1.621	10	307	1.143	5.957
Borsa lavoro formativa/orientativa (transizione al lavoro)			1			1	2
Borsa lavoro socio-assistenziale	1		1	8		1	11
Borse di studio, fornitura di libri di testo			113	8	45	7	173
Buoni spesa o buoni pasto	6	16	277	32	123	38	492
Casa - Interventi di supporto per alloggio / ERP	118	115	1.554	114	126	1.286	3.311
Casa di riposo/casa albergo/albergo per anziani	32	22	87	5	1	22	169
Centri di aggregazione / sociali	3	1	40	1		3	48
Centri di ascolto tematici	10	69	103	7	3	6	198
Centri diurni	134	61	49	83	17	52	396
Centri estivi o invernali	1		348		1	40	390
Centro per le famiglie	13	3	4				20
Certificazione I.S.E. - I.S.E.E.	275	7	1.259	19	459	99	2.118
Certificazioni di non autosufficienza invalidità handicap	51	9	33	21	2	78	194
Colloquio servizio sociale professionale	2.387	2.940	2.257	1.105	79	836	9.601
Comunità alloggio						5	5
Consegna gratuita di beni di prima necessità		2	7	1		11	21
Consulenza di coppia	5		5	4		1	15
Consulenza e tutela per donne/madri in condizioni di disagio	3	8	3	20		1	35
Consulenza legale	30	8	53	23		138	252
Contrassegno veicoli al servizio di persone invalide	12		473	5		34	524
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	236	2.385	1.026	192	141	410	4.389
Contributi economici per alloggio	293	253	525	66	43	506	1.686
Contributi economici per cure/prestazioni sanitarie e/o esenzione dal ticket	60	41	58	19	5	25	208
Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	1		1				2
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	14		23	16	32	9	94
Contributi economici per servizio trasporto e mobilità	17	528	199	3	10	660	1.417
Contributi economici per soggiorni/vacanze estive	2		11	3		5	21
Contributi economici retta accesso servizi domiciliari (SAD, ecc.)	3		20			3	26
Contributi economici retta accesso servizi residenziali		1	16	4	3	5	29
Contributi economici retta accesso servizi semiresidenziali			4				4
Contributi economici retta per asili nido	9		79	3		7	98
Contributi economici retta per servizi integrativi	20	2	224	17	38	30	331
Contributi economici retta scuola dell'infanzia	44		327	14	7	10	402
Contributi economici/interventi per adattamento domestico (LR 29/97)	1		4		1	35	41
Contributi per acquisto/adattamento veicoli (LR 29/97)	10		21	3	2	35	71
Contributi per barriere architettoniche (LR 13/89)	43		9	7	9	38	106
Corsi di lingua italiana per cittadini stranieri	156		17	9		5	187
CRA - Casa residenza per anziani non autosufficienti (ex casa protetta, ex RSA)	182	242	300	209	89	143	1.163

PdZ 2015

Servizio richiesto	Casalecchio	Imola	Pianura est	Pianura ovest	Porretta	San lazzaro	Provincia
CSRD - Centri socio-riabilitativi diurni	1	5	5	5			16
CSRR - Centri socio-riabilitativi residenziali	2		2	2			6
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	56	31	263	41	9	24	424
Fornitura di ausili e protesi	25	1	20	16	2	7	71
Ginnastica anziani	7		103			1	111
Inserimento di minori in struttura residenziale	2	1	1	4		1	9
Inserimento di minori in struttura semiresidenziale		2	7				9
Interventi di sostegno alla genitorialità	12	2	28	21	2	14	79
Interventi di supporto in casi di conflittualità / difficoltà relazionali famigliari	13		21	23	2	2	61
Interventi in rapporto con l'Autorità Giudiziaria	8		1	142			151
Interventi per favorire l'inserimento lavorativo		5	2	4		7	18
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio			5	1			6
Intervento educativo individuale o di gruppo			4				4
Ludoteche / laboratori			1				1
Mediazione culturale	2		12	5			19
Mediazione familiare	2		1	5	1	3	12
Orti (terreno in comodato gratuito)	2		96		1	67	166
Podologia	118		69	2	26	4	219
Posti temporanei in struttura (solleivi, dimissioni protette ospedaliere)	48	11	162	99	105	26	451
Pronto intervento sociale	1	1	13	5		1	21
Scuola dell'infanzia	8		474	2	1	3	488
Segnalazione ai servizi (telefono, mail)	7		40	9	1	3	60
Servizi demografici per immigrati	5	4	33	4	1	4	51
Servizi di aiuto alla persona SAP				1			1
Servizi integrativi nidi e scuole (es. pre e post, refezione, trasporto)	6	1	2.371	6	9	90	2.483
Social card	30	11	22	3	10	76	152
Sostegno socio-educativo scolastico	4		8	1		2	15
Sportelli tematici	27	22	171	44	6	15	285
Strutture alloggiative per persone adulte in condizione di disagio sociale	6	6	13	5	2	1	33
Supporto al disbrigo pratiche varie (compilazioni, telefonate..)	73	6	379	32	26	25	541
Telesoccorso e teleassistenza	1	3	20		2	10	36
Trasporto sociale	134	73	1458	242	35	109	2051
<i>non disponibile*</i>	<i>84</i>	<i>123</i>	<i>600</i>	<i>48</i>	<i>36</i>	<i>43</i>	<i>934</i>
Totale utenti	5.750	8.047	14.956	2.068	1.356	4.276	36.429

*Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

3. LE RINUNCE E I RITIRI NEI SERVIZI EDUCATIVI 0-3 ANNI

3.1 Alcuni dati di sfondo

Il Tavolo di Coordinamento Pedagogico Provinciale allargato ai Dirigenti 0/3 dei comuni della provincia ha sottoposto alla Conferenza Metropolitana dei Sindaci a fine 2013 il fenomeno del calo delle iscrizioni e delle rinunce e dei ritiri dai nidi. Si tratta di andamenti che hanno aumentato la propria importanza, in particolare in alcuni distretti, dal 2012 in poi.

Nel corso del 2013 è stata effettuata una prima raccolta di dati aggregati sul tema, in modo da riuscire a quantificare la dimensione dei fenomeni che il tavolo di coordinamento aveva descritto. I dati richiesti agli Uffici scolastici dei Comuni hanno confermato quanto nel tavolo era emerso.

Il calo delle domande tra gli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013 su base provinciale è stato pari al 9,8% (tabella 1).

Tabella 1 – Nuove domande di iscrizione al nido, a.s. 2011/2012 e 2012/2013, variazione in valore assoluto e variazione in valore percentuale, per distretto

	nuove domande d'iscrizione a.s. 11/12	nuove domande d'iscrizione a.s. 12/13 *	variazione assoluta nuove domande	variazione % nuove domande
Bologna	2.333	2.031	-302	-12,9
Casalecchio	857	813	-44	-5,1
Imola	898	804	-94	-10,5
Pianura est	1.126	1.062	-64	-5,7
Pianura ovest	482	460	-22	-4,6
Porretta	174	142	-32	-18,4
San Lazzaro	481	417	-64	-13,3
Provincia	6.351	5.729	-622	-9,8

Il calo delle domande si è accompagnato ad una riduzione delle iscrizioni. Nel corso dei due anni presi in considerazione si era verificato un calo di 425 iscrizioni, pari al 4,9% su base provinciale. Nel corso dell'anno successivo l'andamento delle iscrizioni è tornato a salire (al 31/12/2013 risultavano 8.323 iscritti), mantenendosi però al di sotto del livello registrato al 31/12/2011.

Tabella 2 – Bambini iscritti al nido, 31/12/2011 e 31/12/2012, variazione in valore assoluto e variazione percentuale, per distretto

	bambini iscritti al 31/12/11	bambini iscritti al 31/12/12	variazione assoluta iscritti	variazione % iscritti
Bologna	3.781	3.454	-327	-8,6%
Casalecchio	953	832	-121	-12,7%
Imola	1.143	1.096	-47	-4,1%
Pianura est	1.288	1.192	-96	-7,5%
Pianura ovest	673	744	71	10,5%
Porretta	202	225	23	11,4%
San Lazzaro	577	649	72	12,5%
Provincia	8.617	8.192	-425	-4,9%

Il calo delle domande e delle iscrizioni ha determinato una forte riduzione delle liste di attesa, che su base provinciale risultavano dimezzate tra il 2011 e il 2012. Ciò ha di fatto significato l'azzeramento delle liste di attesa nei territori dove erano più ridotte (San Lazzaro, Porretta) e la loro forte riduzione nei territori dove risultavano più elevate (Bologna, Casalecchio). Al 31/12/2013 si è arrestato il calo delle liste di attesa, che complessivamente contavano 523 bambini.

Tabella 3 – Lista di attesa, 31/12/2011 e 31/12/2012, variazione in valore assoluto e variazione percentuale, per distretto

	lista attesa 31/12/11	lista attesa 31/12/12	variazione assoluta lista attesa 31/12	variazione % lista attesa 31/12
Bologna	453	202	-251	-55,4
Casalecchio	145	101	-44	-30,3
Imola	131	94	-37	-28,2
Pianura est	211	56	-155	-73,5
Pianura ovest	39	28	-11	-28,2
Porretta	32	7	-25	-78,1
San lazzaro	13	4	-9	-69,2
Provincia	1.024	492	-532	-52,0

Accanto al calo delle iscrizioni e delle domande – e la conseguente riduzione della lista di attesa – si è verificato un numero notevole di rinunce e ritiri. Complessivamente, a fronte di 8.192 bambini iscritti, nel corso dell'anno si sono verificati 1.104 ritiri, pari al 13,5% su base provinciale.

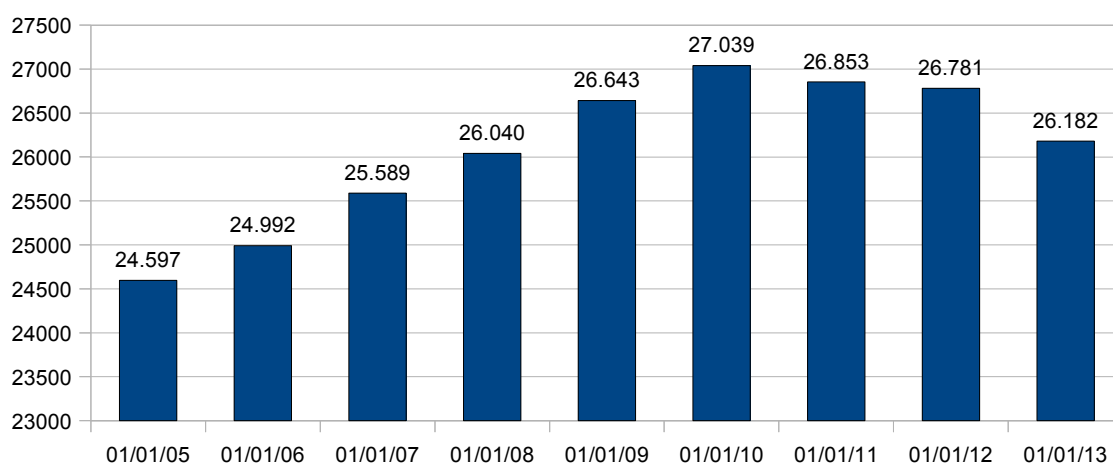
Tabella 4 – Rinunce e ritiri, 31/12/2012, valore assoluto e rapporto rispetto ai bambini iscritti, per distretto

	Bambini iscritti al 31/12/12	Rinunce e ritiri	% ritiri/iscritti
Bologna	3.454	396	11,5%
Casalecchio	832	246	29,6%
Imola	1.096	127	11,6%
Pianura est	1.192	185	15,5%
Pianura ovest	744	66	8,9%
Porretta	225	50	22,2%
San Lazzaro	649	34	5,2%
Provincia	8.192	1.104	13,5%

Questi andamenti di iscrizioni, domande, liste di attesa, rinunce e ritiri, nel corso dell'anno educativo 2012/2013 hanno determinato alcune chiusure di servizi o sezioni 0-3 anni, riducendo così l'offerta in numero di posti. Queste chiusure hanno comportato una riduzione del numero dei posti pari a 129, di cui 89 in servizi pubblici diretti, 30 in servizi pubblici indiretti e 15 in privati in convenzione.

3.2 Una prima spiegazione parziale: i dati demografici

Una prima spiegazione del calo delle iscrizioni e delle domande può essere fornita dall'andamento demografico. La popolazione nella fascia di età da 0 a 2 anni, come evidenzia il grafico sottostante, inizia a flettere nel 2010. Nel corso del triennio 2010-2013 si verifica una flessione intorno al 3%.

Grafico 1 - Bambini nella fascia di età 0-2, 2005-2013

La flessione della popolazione 0-2 anni che si è verificata dal 2010 (-3%) non si è distribuita in modo uniforme tra i distretti. Infatti ne hanno risentito maggiormente il distretto di Porretta con un -14% e il Distretto di Casalecchio con -10%. A Bologna invece è aumentata del 3% (Tabella 5).

Tabella 5 – variazione della popolazione tra il 2013 e il 2010

	Variazione % 2013/2010
Bologna	3%
Casalecchio	-10%
Imola	-2%
Pianura Est	-5%
Pianura Ovest	-6%
Porretta Terme	-14%
San Lazzaro	-5%
Totale	-3%

Il calo si verifica quasi esclusivamente per la popolazione italiana; la popolazione straniera è in continuo aumento fino al 2012 e solo nell'ultimo anno flette leggermente (Grafici 2 e 3).

Grafico 2 - Bambini italiani nella fascia di età 0-2, 2005-2013

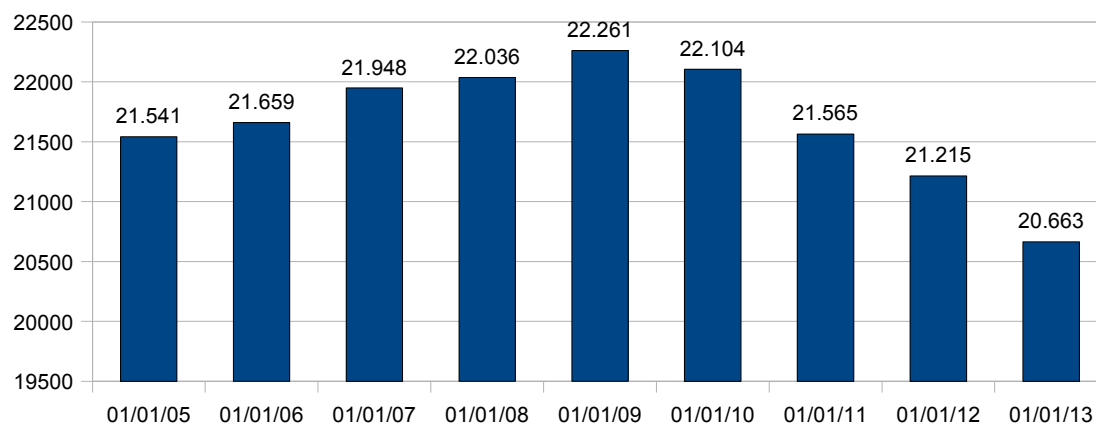
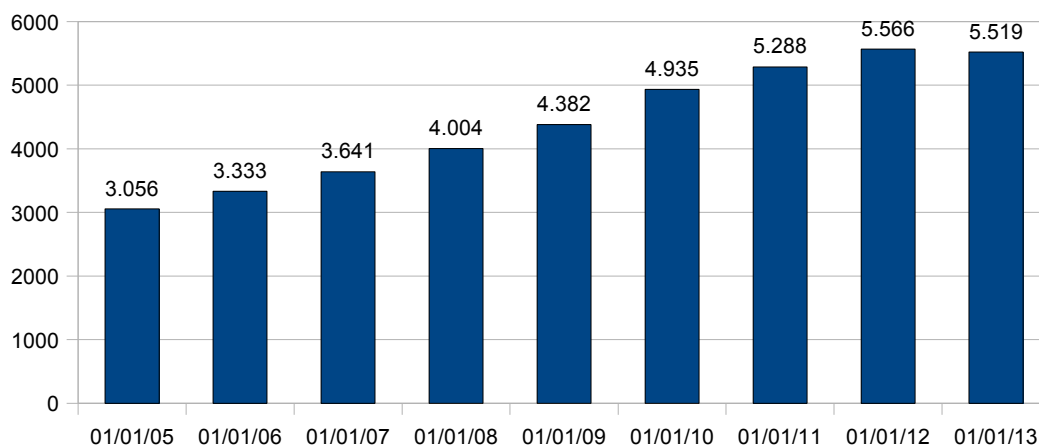


Grafico 3- Bambini stranieri nella fascia di età 0-2, 2005-2013

Il calo del numero di bambini italiani incide maggiormente rispetto alla frenata del numero di bambini stranieri, dal momento che il tasso di partecipazione al nido dei bambini italiani (misurato dal rapporto bambini italiani iscritti al nido/popolazione italiana 0-2 anni) è più elevato rispetto al tasso di partecipazione al nido dei bambini stranieri (misurato dal rapporto bambini stranieri iscritti al nido/popolazione straniera 0-2 anni). Ciò significa che un calo del numero dei bambini italiani inciderà maggiormente sul numero di domande rispetto a un calo del numero di bambini stranieri.

Tabella 6 – Tasso di partecipazione al nido

	Tasso di partecipazione totale	Tasso di partecipazione italiani	Tasso di partecipazione stranieri
Bologna	37,2%	40,2%	28,9%
Casalecchio	28,1%	31,3%	13,6%
Imola	29,5%	33,1%	14,6%
Pianura Est	26,7%	29,5%	12,3%
Pianura Ovest	30,6%	35,9%	9,5%
Porretta	16,7%	20,5%	4,6%
San Lazzaro	32,7%	35,4%	14,7%
Totale	31,3%	34,4%	19,5%

3.3 Un approfondimento: il monitoraggio provinciale su rinunce e ritiri

La dinamica demografica può spiegare in parte il calo delle domande e delle iscrizioni, ma non il numero elevato di rinunce e ritiri. Per indagare con maggiore precisione le motivazioni che le famiglie hanno addotto nel rinunciare (prima di iniziare a frequentare) o nel ritirare il bambino in corso d'anno, a partire dal 2014 la Provincia di Bologna ha istituito un monitoraggio delle rinunce e

dei ritiri dal nido. Il monitoraggio è stato condotto attraverso un questionario (realizzato in collaborazione con IRESS) che i Comuni hanno somministrato alle famiglie che rinunciavano o ritiravano il bambino dal nido. I dati sono stati raccolti nel corso dell'anno educativo 2014/2015 e permettono di ottenere informazioni sulla propensione all'iscrizione al nido, sulle motivazioni delle rinunce e dei ritiri e sulle strategie (alternative al nido) delle famiglie.

La rilevazione comprende i dati dei nidi del sistema integrato: nidi pubblici a gestione diretta o indiretta e nidi privati convenzionati. Nel corso dell'anno educativo 2014/2015 sono arrivati complessivamente 247 questionari², distribuiti tra i territori come evidenziato nella tabella 7.

Tabella 7 – Questionari ricevuti, 2014/2015

	V.A.	%
Casalecchio	42	17,0%
Imola	90	36,4%
Pianura Est	56	22,7%
Pianura Ovest	22	8,9%
Porretta	25	10,1%
San Lazzaro	12	4,9%
Totale	247	100,0%

Come già accennato in precedenza, attraverso il questionario si è distinto tra rinunce prima di frequentare (da parte di famiglie il cui bambino non aveva mai frequentato il nido) e ritiri durante l'anno (da parte di famiglie il cui bambino aveva frequentato almeno un giorno di nido).

Le rinunce sono 180, pari al 72,9% del totale dei questionari ricevuti, mentre i ritiri sono 67, pari al 27,1% dei questionari (tabella 8).

Tabella 8 – Rinunce e ritiri, 2014/2015

	Rinuncia	Ritiro	Totale
Casalecchio	35	7	42
Imola	65	25	90
Pianura Est	36	20	56
Pianura Ovest	16	6	22
Porretta	20	5	25
San Lazzaro	8	4	12
Totale	180	67	247
%	72,9%	27,1%	100

² Mancano i dati relativi al Comune di Bologna, che sta adeguando il proprio sistema informativo per permettere di rilevare le rinunce e i ritiri.

I dati di rinunce e ritiri esaminati per cittadinanza evidenziano che gli italiani rinunciano e ritirano più frequentemente il proprio bambino dal nido rispetto agli stranieri (tabella 9).

Tabella 9 – Rinunce e ritiri, per cittadinanza, 2014/2015

Cittadinanza madre	Cittadinanza padre		
	Italiana	Straniera	Totale
Italiana	181	4	185
	74,5%	1,6%	76,1%
Straniera	15	43	58
	6,2%	17,7%	23,9%
Totale	196	47	243
	80,7%	19,3%	100,0%

Alcune differenze significative tra rinunce e ritiri si notano invece se si considera l'età del bambino. Le rinunce riguardano bambini con meno di un anno nel 33,5% dei casi, mentre i ritiri riguardano i bambini con meno di un anno solo nel 3,2% dei casi. I ritiri, per la maggior parte dei casi (il 50,8%) riguardano bambini con più di due anni (tabella 10).

Tabella 10 – Rinunce e ritiri, per età del bambino, 2014/2015

	Rinuncia		Ritiro		Totale	
0	59	33,5%	2	3,2%	61	25,5%
1	72	40,9%	27	42,9%	99	41,4%
2	42	23,9%	32	50,8%	74	31,0%
3	3	1,7%	2	3,2%	5	2,1%
Totale	176	100,0%	63	100,0%	239	100,0%

L'elevato numero di rinunce tra i bambini con meno di un anno suggerisce che l'iscrizione abbia, in alcuni casi, carattere "cautelativo" in attesa di definire al meglio l'organizzazione familiare. Ciò viene confermato dall'informazione relativa alla motivazione dei genitori quando hanno fatto domanda di iscrizione al nido. Tra chi rinuncia, ben il 42,9% ha dichiarato "Intanto facciamo domanda, poi decideremo", mentre tra chi rifiuta la percentuale scende al 12,7%. Tra i rifiuti è molto alta (pari al 61,9%) la quota di chi ritiene che "Il nido per il bambino è la soluzione migliore" (tabella 11).

Tabella 11 – Motivazione dei genitori all'iscrizione al nido, per rinunce e ritiri, 2014/2015

	Rinuncia		Ritiro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Il nido per il bambino è la soluzione migliore	52	29,4%	39	61,9%	91	37,9%
Intanto facciamo domanda, poi decideremo	76	42,9%	8	12,7%	84	35,0%
Non sapevamo a chi lasciare il bambino	49	27,7%	16	25,4%	65	27,1%
Totale	177	100%	63	100%	240	100%

Le motivazioni dei ritiri e delle rinunce non dipendono dal nido assegnato rispetto al nido scelto. Infatti, il nido assegnato è il primo indicato nel 70,8% delle rinunce e nel 90,6% dei ritiri (tabella 12).

Tabella 12 – Nido assegnato in caso di rinuncia o ritiro, 2014/2015

	Rinuncia		Ritiro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Il primo indicato	119	70,8%	58	90,6%	177	76,3%
Il secondo indicato	19	11,3%	3	4,7%	22	9,5%
Il terzo o uno successivo	13	7,7%	3	4,7%	16	6,9%
Non era nelle scelte	13	7,7%	0	0,0%	13	5,6%
Altro	4	2,4%	0	0,0%	4	1,7%
Totale	168	100%	64	100%	232	100%

Anche l'informazione sulla retta risulta esaustiva per le famiglie. La retta è sconosciuta completamente solo nel 12,4% dei casi di rinuncia. In tutti gli altri casi la retta è conosciuta dalle famiglie (tabella 13).

Tabella 13 – Informazione sulla retta in caso di rinuncia o ritiro, 2014/2015

	Rinuncia		Ritiro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
No	22	12,4%	0	0,0%	22	10,2%
Sì, in modo preciso	101	56,7%	29	78,4%	130	60,5%
Sì, ma solo all'incirca	55	30,9%	8	21,6%	63	29,3%
Totale	178	100%	37	100%	215	100%

Le motivazioni di rinunce e ritiri possono pertanto essere legate a qualche cambiamento intervenuto dopo l'iscrizione o l'inserimento. Come evidenzia la tabella 14, i cambiamenti sono più frequenti nel caso dei ritiri: nel 53% dei casi la famiglia ritira il bambino a seguito di cambiamenti; la percentuale scende al 39,1% tra le rinunce.

Tabella 14 – Cambiamenti nella famiglia dopo l'iscrizione o l'inserimento in caso di rinuncia o ritiro, 2014/2015

	Rinuncia		Ritiro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
No	109	60,9%	31	47,0%	140	57,1%
Sì	70	39,1%	35	53,0%	105	42,9%
Totale	179	100%	66	100%	245	100%

I cambiamenti intervenuti riguardano aspetti eterogenei. Le motivazioni economiche e lavorative (calo del reddito, uno o entrambi i genitori non lavorano più, uno o entrambi i genitori sono in cassa integrazione, uno o entrambi i genitori sono passati a un lavoro part time) riguardano circa un terzo delle famiglie che hanno compilato il questionario (tabella 15).

Tabella 15 – Cambiamenti nella famiglia in caso di rinuncia o ritiro, 2014/2015

	Rinuncia		Ritiro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Ci siamo trasferiti in altra città	4	5,8%	5	13,5%	9	8,5%
Motivazioni economiche/lavorative	23	33,3%	12	32,4%	35	33,0%
I nonni si sono resi disponibili	16	23,2%	4	10,8%	20	18,9%
La mamma è di nuovo incinta	1	1,4%	6	16,2%	7	6,6%
Altro	25	36,2%	10	27,0%	35	33,0%
Totale	69	100%	37	100%	106	100%

Nel dettaglio dei cambiamenti economici/lavorativi, un peso rilevante lo ha la perdita del posto di lavoro, che si verifica nel 21,7% dei casi di rinuncia e nel 18,9% dei casi di ritiro (tabella 16).

Tabella 16 – Cambiamenti di carattere economico/lavorativo nella famiglia in caso di rinuncia o ritiro, 2014/2015

	Rinuncia		Ritiro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
E' diminuito il reddito	4	5,8%	1	2,7%	5	4,7%
Uno o entrambi i genitori non lavorano più	15	21,7%	7	18,9%	22	20,8%
Uno o entrambi i genitori sono in cassa integrazione	0	0,0%	2	5,4%	2	1,9%
Uno o entrambi i genitori sono passati a un lavoro part time	4	5,8%	2	5,4%	6	5,7%
Totale motivazioni economiche/lavorative	23	33,3%	12	32,4%	35	33,0%

In tutti i casi (vale a dire, che si siano verificati cambiamenti oppure no), sia per le rinunce che per i ritiri, le motivazioni economiche risultano rilevanti ma non maggioritarie.

Nel caso delle rinunce, il 34,1% delle famiglie indica la “Retta troppo alta” come motivazione, accanto al 31,6% che dichiara che “Un genitore o parente si sono resi disponibili per tenere il bambino” e al 21,1% che dichiara che “Quando ci hanno dato la disponibilità avevamo già trovato un'altra soluzione”.

Nel caso dei ritiri, il 23,4% indica come motivazione “Retta troppo alta”, il 21,5% indica che “Il bambino si ammalava con troppa frequenza” e il 19% che “Un genitore o parente si sono resi disponibili per tenere il bambino” (tabella 17).

Tabella 17 – Motivazioni di rinunce e ritiri dal nido, 2014/2015

	Rinunce	Ritiri
Nido lontano	25	6
	14,5%	9,4%
Retta troppo alta	59	15
	34,1%	23,4%
Non andava bene l'orario	7	1
	4,2%	1,6%
Un genitore o parente si sono resi disponibili per tenere il bambino	54	12
	31,6%	19,0%
E' diminuito il reddito	23	4
	13,5%	6,3%
Abbiamo maggiore disponibilità di tempo	17	6
	10,1%	9,40%
Quando ci hanno dato la disponibilità avevamo già trovato	36	nd
	21,1%	nd
Il pediatra ci ha consigliato il ritiro	nd	12
	nd	18,8%
Il bambino si ammalava con troppa frequenza	nd	14
	nd	21,5%
Altri motivi	nd	23
	nd	36,5%

Le strategie delle famiglie alternative all'inserimento al nido presentano alcune differenze tra le rinunce e i ritiri. Il ruolo dei genitori, dei nonni e degli altri parenti è molto forte sia nelle rinunce (il 67% dei casi) che nei ritiri (61% dei casi). Tuttavia, tra i ritiri una quota significativa (pari al 18,8%) è rappresentata da bambini che in corso d'anno si iscrivono alla scuola di infanzia. Nel caso delle rinunce, l'11,9% sceglie di affidarsi ad una baby-sitter e il 10,8% al nido privato.

Tabella 18 – Strategie alternative delle famiglie in caso di rinuncia o ritiro, 2014/2015

	Rinuncia		Ritiro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Altri servizi integrativi	6	3,4%	0	0,0%	6	2,5%
Baby-sitter	21	11,9%	3	4,7%	24	10,0%
Disponibilità di altri parenti	2	1,1%	3	4,7%	5	2,1%
Disponibilità di nonni	48	27,3%	12	18,8%	60	25,0%
Disponibilità di uno dei due genitori	68	38,6%	24	37,5%	92	38,3%
Il nido d'infanzia privato	19	10,8%	2	3,1%	21	8,8%
La scuola d'infanzia	6	3,4%	12	18,8%	18	7,5%
Una sezione primavera	0	0,0%	3	4,7%	3	1,3%
Altro	6	3,4%	5	7,8%	11	4,6%
Totale	176	100%	64	100%	240	100%

PdZ 2015

PROGRAMMA METROPOLITANO A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

ANNO 2015

SINTESI

**“Programma annuale a sostegno delle politiche sociali e
progetti sovrazionali. Anno 2015”**

Con delibera di Giunta Progr. n. 921/2015, la Regione Emilia-Romagna - preso atto del processo di definizione dei nuovi assetti istituzionali non ancora concluso – ha prorogato di un ulteriore anno la durata dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale³ e, conseguentemente, ha previsto la presentazione da parte degli ambiti distrettuali di un programma attuativo annuale 2015. Sempre con lo stesso atto ha approvato il “Programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003 ed individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013”.

La Città Metropolitana di Bologna, subentrata dall'1.1.2015 alla Provincia di Bologna,⁴ ha dato quindi avvio al processo di elaborazione del Programma annuale e dei progetti sovrazonali, consapevole che, in questo contesto, occorre ***tenere presente sia le competenze riconosciute dalla normativa nazionale sia le prassi programmatiche e di coordinamento adottate in questi ultimi 15 anni.***

Il Programma metropolitano annuale 2015 assume, pertanto, l'impostazione adottata in questi anni volta a ricondurre, in un quadro di insieme, le diverse politiche settoriali (sociali, sanitarie, di istruzione, formazione, lavoro e cultura).

Il presente Programma metropolitano annuale si configura, dunque, come ***un atto elaborato in continuità con il passato ed ancorato ad una metodologia e ad una prassi di lavoro ispirate ad una forte collaborazione intersettoriale e con il territorio*** e, contestualmente, ***si apre ad una nuova visione del livello metropolitano di governo ed alle nuove funzioni*** già assegnate dalla normativa nazionale alle Città Metropolitane, in attesa della definizione di quelle assegnate dalla Regione e di quelle concertate con i Comuni e con le Unioni dei Comuni.

La normativa nazionale⁵ riconosce alla Città Metropolitana alcune funzioni fondamentali, fra cui: “ a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale⁶, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)” .

La Regione rimanda⁷, nel progetto di legge in corso di approvazione, ad una ***specifica intesa con la Città Metropolitana***, riconoscendone in tal modo la sua specificità.

³ Con delibera dell'Assemblea legislativa n. 175/2008, la Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano sociale e sanitario 2009-2011, poi prorogato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013,

⁴ v. l. 56/2014

⁵ Si veda nota 2.

⁶ Art. 1, comma 44, lett. e.

⁷ Art. 5 del Pdl regionale “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”.

Le Unioni dei Comuni e la Città Metropolitana, infine, hanno condiviso **una convenzione quadro**⁸, in corso di approvazione da parte dei diversi enti coinvolti, in cui si prevede la possibilità di attivare forme di collaborazione strutturata tra Città Metropolitana e Unioni di Comuni e Comuni singoli in ambiti di interesse sovra comunale, tra cui il coordinamento del sistema di welfare metropolitano e della relativa rete dei servizi.

In questo quadro è evidente che il “Programma metropolitano annuale ed i progetti sovrazionali” si collocano in una fase di transizione, in cui si avverte l'esigenza di **attivare un pensiero condiviso sulla governance del sistema dei servizi dell'area metropolitana, sulle funzioni fondamentali di coordinamento e programmazione** che debbono essere assicurate per preservare i risultati, positivi, che sono stati raggiunti in questi anni di lavoro collegiale con gli Uffici di Piano e con i distretti ed in raccordo con l'Ufficio di supporto alla CTSS, al fine di garantire il permanere di un livello alto di qualità dei servizi nel nostro territorio.

Nello Staff tecnico permanente degli Uffici di Piano e dei Dipartimenti Attività Socio-Sanitarie (DASS) delle Aziende UUSLL, sulla base del patrimonio di collaborazione e di integrazione raggiunto, si potranno ripensare le funzioni dei diversi livelli di governo sia per dare continuità a quanto in questi anni realizzato sia per migliorare ulteriormente il livello di condivisione ed armonizzazione delle politiche socio-sanitarie metropolitane.

Il Programma annuale metropolitano si articola nelle aree storiche di intervento:

Area immigrazione

Coerentemente alle previsioni di cui alla DGR 921/2015 “Programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della l.r. 2/2003 e individuazione degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013” le azioni proposte, pur in presenza del taglio alle risorse disponibili per questa area, assicurano continuità agli interventi avviati nel biennio 2013-14. Si conferma l'attività dell'Osservatorio delle Immigrazioni, quale strumento di sostegno e conoscenza a disposizione dei territori nelle politiche per l'inclusione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Prosegue l'attività di formazione sui temi dell'immigrazione, con l'obiettivo di fornire ad amministratori degli enti locali ed operatori dei servizi territoriali, strumenti e saperi utili a meglio gestire l'impatto di tale fenomeno sul sistema di *welfare* e sulla comunità locale. Continua l'azione di sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, anche con l'intento di facilitare la collaborazione ed il raccordo fra il sistema pubblico ed il privato sociale. Si rafforzerà il coordinamento della Rete metropolitana antidiscriminazioni, promuovendo nuove sinergie a livello locale, nazionale ed internazionale per ulteriormente sviluppare la sensibilità della comunità su queste tematiche.

Pur nella continuità, le rilevanti riforme istituzionali in atto e le profonde trasformazioni che caratterizzano il fenomeno migratorio, anche in esito agli effetti della crisi socio-economica, suggeriscono l'opportunità di avviare, nel prossimo futuro, un percorso di riflessione per ripensare le *policy* dell'immigrazione e **sviluppare proposte di riforma del welfare metropolitano che, considerando altrimenti la specificità della questione immigrazione al suo interno, siano orientate alla semplificazione, alla omogeneizzazione, all'appropriatezza e all'efficienza.**

⁸ Delibera del Consiglio Metropolitano n. 20 del 27/05/2015.

Riguardo al fenomeno migratorio si evidenzia⁹ la sempre più marcata tendenza alla stabilizzazione della popolazione straniera sul territorio, come testimoniano una pluralità di fattori quali: il progressivo aumento della componente straniera, fra i residenti, per ragioni di nascita piuttosto che di immigrazione, il maggior numero di permessi di soggiorno per ricongiungimento familiare rispetto quelli per motivi di lavoro, l'incremento dei permessi per soggiornanti di lungo periodo e delle acquisizioni di cittadinanza. Contestualmente si registra ormai da alcuni anni un significativo incremento dei flussi straordinari non programmati di migranti richiedenti protezione internazionale, che devono essere accolti anche sul nostro territorio metropolitano.

Queste sfide, per certi versi inedite, pongono anche al governo locale una serie di questioni specifiche sulle quali pare opportuno avviare la riflessione ed il confronto politico-istituzionale. Tali questioni riguardano ad esempio: **l'esigenza di meglio integrare, a livello metropolitano, le funzioni di osservazione, coordinamento, programmazione, monitoraggio e supporto alla qualificazione dei servizi e degli interventi che compongono il sistema di welfare, anche considerandone la capacità di risposta a bisogni diversificati culturalmente; l'opportunità di superare l'approccio localistico che caratterizza il quadro attuale dei servizi ed interventi rivolti alla popolazione straniera sul territorio metropolitano e, di conseguenza, la necessità di valutare quali interventi e/o servizi specialistici di rilievo metropolitano è eventualmente opportuno implementare, anche raccogliendo e valorizzando le esperienze ora attive a livello distrettuale e/o comunale; l'esigenza di ridefinire il ruolo degli enti locali e le sinergie che è utile implementare e/o rafforzare, per la gestione integrata dei sistemi di accoglienza di migranti provenienti da flussi non programmati ed il loro impatto sulla comunità metropolitana; l'opportunità di valorizzare adeguatamente la componente straniera della popolazione, anche favorendo il progressivo superamento della sua diversità di capacità politico-amministrativa.**

Area minori

Le azioni di sfondo che riguardano l'area minori, sono state promosse e condivise all'interno delle diverse sedi di coordinamento della Città metropolitana di Bologna.

Tali azioni sono volte a potenziare e monitorare:

1. il lavoro sull'**integrazione socio-sanitaria e l'attuazione degli accordi a livello locale**, garantendo in particolare l'applicazione della DGR 1102/2014 sui casi complessi che necessitano di interventi per la protezione e tutela e proseguendo il lavoro di confronto a livello metropolitano rispetto agli assetti organizzativi dei diversi distretti, alla rete dell'offerta in ambito metropolitano e alla definizione del progetto quadro nelle situazioni di allontanamento dei minori dalle famiglie;
2. **il sostegno alle famiglie**, attraverso azioni di prevenzione e valorizzazione del ruolo delle famiglie (prosecuzione del progetto PIPPI - Programma di Intervento per Prevenire l'Istituzionalizzazione), a favore di famiglie con figli a rischio di allontanamento, preparazione e sostegno delle famiglie accoglienti (affidatarie e adottive), potenziamento del raccordo tra servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici, con particolare riferimento alle azioni di sostegno alla genitorialità compiute dai servizi educativi (nidi, centri bambini e genitori, servizi domiciliari e sperimentali 0-6 anni), dai Centri per le famiglie, dagli Sportelli d'ascolto nelle scuole e nei comuni;
3. **il raccordo tra servizi e scuola**, anche attraverso momenti formativi, in particolare sui temi del benessere e del contrasto al disagio e alla dispersione scolastica, del lavoro con gli

⁹ "Cittadini stranieri nell'area metropolitana di Bologna: caratteristiche e tendenze 2015. Il profilo socio-demografico dei cittadini stranieri nell'area metropolitana di Bologna (prima sezione)". Rapporto di ricerca realizzato per la Città metropolitana di Bologna dalla Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo. In corso di pubblicazione.

sportelli, dell'adolescenza, del cyberbullismo e bullismo e dell'educazione per il contrasto alla violenza contro donne e minori;

4. **le programmazioni e le azioni a livello distrettuale**, vengono realizzati tavoli specifici e azioni sovrazionali, anche di confronto e di monitoraggio, sulle politiche giovanili, sull'attuazione delle Linee Regionali adolescenza e delle Linee regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso, sulle politiche per la prima infanzia (in particolare sul tema delle rinunce e ritiri dai servizi educativi 0-3 anni e sul gradimento da parte delle famiglie)

Area azioni di sistema

Vengono qui ricomprese quelle attività che, in continuità con quanto realizzato in questi anni dalla Provincia di Bologna, vedono ora impegnata la Città Metropolitana di Bologna, ora Città Metropolitana, impegnata a sviluppare azioni ed interventi volti a sostenere la rete dei servizi mediante:

- Realizzazione del **sistema informativo sociale integrato** (Garsia), in stretta interconnessione con il Dipartimento integrazione sociale e sanitario dell'Ausl. Il sistema implementato in questi anni, attraverso l'informatizzazione di procedure e processi tecnico-gestionali omogenei (dalla presa in carico dell'utente attraverso lo sportello sociale, alla fase di valutazione multiprofessionale fino alla definizione del progetto individualizzato ed alla assegnazione dei servizi e la gestione dell'intervento) permette di connettere ed integrare tra di loro i professionisti e gli enti che operano nell'ambito dei servizi sociosanitari. Per avere il quadro completo degli utenti in carico ai servizi è necessario completare il sistema informativo dell'area sociale, che nel corso del 2014 ha visto l'implementazione del nuovo applicativo per l'area minori. **Nel corso del prossimo triennio l'attività si rivolgerà al completamento del sistema informativo sociale, in modo da riuscire ad ottenere i dati relativi alle cartelle di tutti gli utenti in carico ai servizi sociali dei comuni.** Si proseguirà inoltre nell'attività di consolidamento e manutenzione del sistema informativo in uso agli operatori di sportello sociale.
- Svolgimento di attività di accompagnamento e formazione agli operatori di sportello sociale, finalizzata a garantire omogeneità e pari opportunità dei cittadini nell'accesso ai servizi. **Nel corso dei prossimi anni l'attività si estenderà, coinvolgendo anche le assistenti sociali**, dal momento che la delibera regionale di approvazione delle linee guida sul servizio sociale territoriale considera lo sportello sociale come parte del servizio sociale territoriale. Inoltre lo sportello sociale sarà coinvolto all'interno di iniziative che lo renderanno sempre più snodo informativo di tutte le opportunità del territorio. Le attività di formazione degli operatori saranno svolte in modo integrato e coordinato con le altre, sviluppate in altri ambiti della programmazione metropolitana.
- Realizzazione di analisi a supporto della programmazione e della valutazione: negli ultimi anni si è sviluppata una reportistica di dettaglio relativa ai dati inseriti dagli operatori di sportello sociale e si è implementata una attività di elaborazione dei dati relativi alle rinunce e ai ritiri dai nidi, che proseguirà nel 2015. Nel corso dei prossimi anni le attività di elaborazione dati saranno consolidate, con l'obiettivo di arrivare ad una maggiore integrazione delle attività di osservatorio e potenziare le funzioni di monitoraggio e di benchmarking.
- definizione di interventi volti alla promozione e riconoscimento del ruolo del Terzo Settore nel nuovo sistema di welfare. Parallelamente ai più tradizionali interventi, il Programma comprende quest'anno il "Patto con il terzo settore per il contrasto alle nuove forme di fragilità sociale", che si affianca al "Patto per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale" sottoscritto il 29 aprile 2015 e con il quale si vuole avviare un nuovo sistema di

collaborazione fra Amministrazione metropolitana e Terzo settore al fine di costruire un nuovo modello di relazione, capace di dare una risposta complessiva ai bisogni emergenti di quella parte di popolazione più colpita dalla grave situazione economica e sociale vissuta in questo periodo.

Nel quadro delle funzioni attribuite dalla legge, lo Statuto della Città Metropolitana¹⁰ sostiene, infatti, il principio di adottare forme innovative di cura degli interessi comuni, migliorando l'efficienza dell'azione pubblica, anche attraverso il coinvolgimento dei privati, razionalizzando l'uso delle risorse, in modo da coniugare efficienza ed uso rigoroso delle risorse pubbliche.

Vanno segnalati, poi, altri interventi riportati fra i progetti sovrazonali, tutti orientati a dare un sostegno alla comunità: è il caso del progetto “empowerment e comunità” previsto dal Piano Strategico Metropolitano e il progetto Sostengo sull'amministrazione di sostegno, portati avanti dall'Istituzione Gian Franco Minguzzi, e il progetto dell'Azienda USL di Bologna sull'Auto Mutuo aiuto.

Di seguito vengono riportate le schede di sintesi dei progetti.

¹⁰ approvato dalla Conferenza metropolitana il 23.12.2014 pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 365 del 29.12.2014 ed efficace il 23 gennaio 2015

Lista progetti Programma Metropolitan a sostegno delle politiche sociali

A – Azioni di sistema

1. Azioni di coordinamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari
2. Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi
3. Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione del sistema dei servizi locali
 4. Azioni di promozione della salute mentale
 5. Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore e delle forme di cittadinanza attiva
 6. Sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario
7. Patto con il terzo settore per il contrasto alle nuove forme di fragilità sociale
 8. Azioni di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e per promuovere la cultura della Responsabilità sociale di impresa
 9. Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di persone in esecuzione penale intra ed extra moenia
 10. Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione

B – Immigrazione

11. Osservatorio delle immigrazioni
12. Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri
13. Coordinamento e promozione della rete locale antidiscriminazioni e della *Primavera contro le discriminazioni*
 14. Formazione sui temi dell'immigrazione
15. Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati

C - Infanzia e adolescenza

16. Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare
17. Promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale
18. Abuso e maltrattamento: consulenza e in/formazione
19. Servizi educativi per bambini in età 0/3 anni
20. Coordinamento metropolitano delle politiche giovanili

Progetti sovrazionali

- I. Progetto sovrazonale Servizi a valenza sovradistrettuale o metropolitana:
 - Pronto intervento sociale
 - Centro specialistico per la prevenzione dell'abuso e maltrattamento: "Il Faro"
 - Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio CAAD
- II. Progetto sovrazonale Attuazione delle Linee regionali sull'adolescenza
- III. Progetto sovrazonale Attuazione delle Linee regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso
- IV. Progetto sovrazonale PIPPI - Programma di Intervento per Prevenire l'Istituzionalizzazione
- V. Progetto sovrazonale Servizi di assistenza, monitoraggio e prevenzione per gli anziani:
 - Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
 - Fragilità
 - E-care
- VI. Progetto sovrazonale Nuova domiciliarità
- VII. Progetto Accompagnamento e transizione al lavoro per persone disabili e in condizione di svantaggio. Integrazione tra politiche sociali, socio-sanitarie e per il lavoro
- VIII. Progetto sovrazonale Amministratore di sostegno - "SOSTengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"
- IX. Progetto sovrazonale "Obiettivo salute"– catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della salute
- X. Progetto sovrazonale Auto Mutuo Aiuto
- XI. Progetto sovrazonale Piano metropolitano d'intervento per la lotta al tabagismo
- XII. Progetto sovrazonale Progetto di miglioramento della qualità dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili
- XIII. Progetto sovrazonale Guadagnare in salute in contesti di comunità
- XIV. Progetto sovrazonale Empowerment e comunità

PdZ 2015

- XV. Progetto sovrazonale Formazione sport per la salute
- XVI. Progetto sovrazonale SPRAR
- XVII. Progetto sovrazonale SPRAR minori
- XVIII. Progetto sovrazonale Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana

PdZ 2015

RIEPILOGO RISORSE AREA METROPOLITANA

Prog	Denominazione progetto	Totale spesa relativa al progetto	FONDI REGIONALI A DESTINAZIONE VINCOLATA						Finanziamenti che non transitano nel Bilancio della C.M. di Bologna
			Fondo indistinto		Fondo dedicato infanzia/immigrazione		altri fondi		
			2015	Residui	2015	Residui	2015	residui	
1	Azioni di coordinamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari								
2	Sistema informativo per la valutazione del bisogno e degli interventi	€ 49.000,00	€ 9.000,00						€ 40.000,00
3	Azioni innovative di formazione e supporto alla programmazione del sistema dei servizi locali	€ 40.000,00	€ 23.000,00	€ 10.000,00					€ 7.000,00
4	Azioni di promozione della salute mentale	€ 17.000,00							€ 17.000,00
5	Sviluppo e valorizzazione del Terzo Settore	€ 29.000,00					€ 29.000,00		
6	Sensibilizzazione e formazione al servizio civile volontario	€ 29.480,00							€ 29.480,00
7	Patto con il terzo settore per il contrasto alle nuove forme di fragilita' sociale	€ 10.000,00	€ 1.475,00	€ 3.525,00				€ 5.000,00	
8	Azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (albo aziende inclusive, clausole sociali)								
9	Sostegno al reinserimento sociale e lavorativo di persone in esecuzione penale intra ed extra moenia	€ 72.415,00	€ 10.000,00			€ 12.000,00		€ 50.415,00	
10	Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione	€ 15.000,00	€ 15.000,00						
11	Osservatorio delle immigrazioni	€ 27.515,00			€ 27.515,00				
12	Sostegno e qualificazione della rete di soggetti attivi nell'insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri	€ 8.000,00				€ 8.000,00			
13	Coordinamento e promozione della rete locale antidiscriminazioni e della <i>Primavera contro le discriminazioni</i>	€ 16.000,00				€ 16.000,00			
14	Formazione sui temi dell'immigrazione	€ 10.000,00				€ 10.000,00			
15	Interventi di politiche attive del lavoro a sostegno dei lavoratori immigrati	€ 266.832,90						€ 266.832,90	
16	Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza familiare	€ 23.786,00			€ 23.786,00				
17	Promozione e qualificazione dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale e internazionale	€ 23.786,00			€ 23.786,00				
18	Abuso e maltrattamento: consulenza e informazione	€ 9.000,00			€ 9.000,00				
19	Servizi educativi per bambini in età 0/3 anni	€ 1.993.262,62					€ 1.993.262,62		
20	Coordinamento provinciale delle politiche giovanili								
Totale		€ 2.640.077,52	€ 58.475,00	€ 13.525,00	€ 84.087,00	€ 46.000,00	€ 2.022.262,62	€ 322.247,90	€ 93.480,00

NUOVI PROGETTI SOVRAZONALI

Trattandosi di un attuativo in continuazione di progettazioni precedenti si e' ritenuto di riproporre solo le schede dei nuovi progetti al fine di evidenziarne il contenuto innovativo rispetto alle attività ormai consolidate.

PROGETTO SOVRAZONALE	
7) Accompagnamento e transizione al lavoro per persone disabili e in condizione di svantaggio. Integrazione tra politiche sociali, socio-sanitarie e per il lavoro	
Comune o altro ente capofila di progetto	Città Metropolitana di Bologna Servizio politiche sociali e per la salute
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Maria Chiara Patuelli Servizio politiche sociali e per la salute – Ufficio di Piano metropolitano – Ufficio di Piano Pianura Est 051 6598991 mariachiara.patuelli@cittametropolitana.bo.it
Destinatari	Uffici di Piano Servizi Sociali comunali / Unioni Azienda USL di Bologna Azienda USL di Imola ASP Seneca ASC Insieme ASP Circondario Imolese Enti di formazione professionale Terzo settore
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Sì
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Città Metropolitana di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute; Servizio politiche attive per il lavoro Uffici di Piano Azienda USL di Bologna Azienda USL di Imola ASP Seneca ASC Insieme ASP Circondario Imolese

PdZ 2015

<p>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Il progetto ha i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare una piena integrazione tra le politiche sociali, socio-sanitarie e per il lavoro • Supportare il sistema dei servizi nella fase di transizione necessaria alla piena applicazione della l.r. 7/2013 in materia di Tirocini e sulla normativa successiva in corso di approvazione; • Sviluppare percorsi di orientamento e transizione al lavoro per rivolti a persone giovani e adulte con disabilità fisica, intellettiva o psichica in carico ai servizi territoriali. 		
<p>Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività del Gruppo di lavoro metropolitano per l'applicazione della l.r. 7/2013 sui Tirocini; • Attività dell'Organismo Tecnico di Valutazione in materia di ripetibilità e finanziamento dei Tirocini (ai sensi delle DGR 1472/2013 e 379/2014) • Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico interistituzionale in tema di lavoro e inclusione sociale istituito dalla Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di elaborare proposte volte a sostenere l'integrazione fra politiche del lavoro, sociali e socio-sanitarie nei diversi ambiti amministrativi, professionali, organizzativi e funzionali • Implementazione e monitoraggio delle azioni previste dal <i>Protocollo d'Intesa tra Città Metropolitana di Bologna, AUSL di Bologna, AUSL Imola, ASP Circondario Imolese, ASC Insieme, ASC Seneca per l'attivazione e gestione di percorsi di orientamento e transizione al lavoro rivolti a persone giovani e adulte con disabilità fisica, intellettiva o psichica in carico ai servizi territoriali</i> che prevede l'utilizzo di una quota parte del Fondo Regionale Disabili 		
<p>Piano finanziario</p>	<p>Costo totale previsto</p>	<p>Quota regionale</p> <p style="text-align: center;">-</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti</p>
<p>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</p>	<p>XIX. N. di incontri dei gruppi di lavoro XX. Aggiornamento della mappatura di interventi, progetti e sperimentazioni presenti nei singoli Distretti XXI. Avvio del tavolo di concertazione sindacale XXII. Realizzazione di una conferenza stampa e di un seminario sul tema</p>		

PROGETTO SOVRAZIONALE	
16) Progetto SPRAR	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Annalisa Faccini-Comune di Bologna-Responsabile U.I. Minori famiglie tutele, protezioni pronto intervento sociale
Destinatari	Richiedenti protezione internazionale e rifugiati, prevalentemente provenienti dagli sbarchi , accolti presso hub regionale Mattei o Centri di Accoglienza Straordinari (CAS) attivi sul territorio cittadino e metropolitano.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	I Distretti dell'area metropolitana avevano espresso la propria adesione al progetto triennale Sprar 2014.-2016, Comune di Bologna capofila
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'area metropolitana; Asp Bologna; Asp Circondario Imolese; soggetti gestori individuati tramite evidenza pubblica
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> ⤴ Garantire accoglienza ai richiedenti e rifugiati che giungono sul territorio (almeno 60), attraverso la costituzione di un assetto locale integrato nel Sistema nazionale di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) ⤴ contribuire, tramite il progetto locale SPRAR a garantire, per la quota parte corrispondente al territorio metropolitano, l'accoglienza dei migranti provenienti dall'hub regionale Mattei ⤴ rinforzare la partecipazione degli Enti Locali alle azioni di governance in rapporto alle altre istituzioni coinvolte (prefettura...)del sistema di accoglienza dei migranti provenienti dai flussi non programmati ⤴ ottimizzare le risorse e realizzare collaborazioni efficaci tra territori. Attraverso la gestione associata di servizi sovra-zonali
Azioni previste	<p>XXIII. Attivazione di un presidio di accoglienza SPRAR (appartamento per 8/10 posti) in ogni distretto presso strutture individuate in collaborazione e di concerto con i soggetti del privato sociale individuati con evidenza pubblica per la gestione dello Sprar</p> <p>XXIV. definizione di un modello organizzativo su base metropolitana per la presa in carico dei beneficiari dello Sprar, a partire dalla attività dello Sportello Protezioni Internazionali attivo presso l'Asp Bologna, integrandone la funzione attraverso la collaborazione con i Servizi operanti nei diversi Distretti e con gli operatori specializzati individuati nell'ambito della evidenza pubblica, per garantire la presa in carico dei beneficiari e la definizione del progetto di integrazione , in collaborazione con i Servizi Sociali dei territori sui quali insistono i luoghi di accoglienza</p> <p>XXV. Raccordo costante con i territori che aderiscono al progetto per il monitoraggio e la verifica del progetto</p>

PdZ 2015

Piano finanziario:	Costo totale previsto 2.234.720	Quota regionale	Eventuale Quota nazionale 1.965.220	quota cofinanzia mento Comune Bologna 269.500
Indicatori per il monitoraggio/valutazione				

PROGETTO SOVRAZIONALE	
17) Progetto SPRAR minori	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Annalisa Faccini-Comune di Bologna-Responsabile U.I. Minori famiglie tutele, protezioni pronto intervento sociale
Destinatari	Minori stranieri non accompagnati, anche richiedenti asilo, provenienti dagli sbarchi, o presenti sul territorio cittadino e metropolitano.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è attivo dal gennaio 2014, per il solo comune di Bologna
Ambito territoriale di realizzazione	Area metropolitana
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'area metropolitana; Asp Bologna; Asp Circondario Imolese; soggetti gestori individuati tramite evidenza pubblica
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> ⤴ Garantire accoglienza e tutela ai msna che giungono sul territorio, attraverso la costituzione di un assetto locale integrato nel Sistema nazionale di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) ⤴ garantire, per la quota parte corrispondente al territorio metropolitano, l'accoglienza dei msna accolti nella prima accoglienza dell'hub minori Merlani (finanziamento FAMI) ⤴ sperimentare forme di ospitalità e presa in carico dei msna sostenibili, adeguate all'effettivo fabbisogno e compatibili con uno standard di costo nazionale ⤴ ottimizzare le risorse e realizzare collaborazioni efficaci tra territori. Attraverso la gestione associata di servizi sovra-zonali
Azioni previste	<p>XXVI. Attivazione di 50 posti di accoglienza per msna presso strutture da autorizzare ai sensi della DRG 1490/14, prevedendo fino al 50% di ampliamento</p> <p>XXVII. attivazione di una équipe professionale presso Asp Bologna, integrata da operatori specializzati individuati nell'ambito della manifestazione di interesse preliminare alla partecipazione al bando, per garantire la presa in carico dei msna e la definizione del progetto di integrazione, in collaborazione con i Servizi Sociali dei territori sui quali insistono i luoghi di accoglienza (Bologna, Vergato- distretto di Porretta, Monghidoro-Distretto di S.Lazzaro, Circondario Imolese....)</p> <p>XXVIII. esercizio della funzione di Tutela da parte del Comune di Bologna, come soggetto Capofila del progetto, tramite Ufficio tutele</p> <p>XXIX. Raccordo costante con i territori che aderiscono al progetto per il monitoraggio e la verifica del progetto</p>

PdZ 2015

Piano finanziario:	Costo totale previsto 1.640.000	Quota regionale come da accordi sottoscritti con Distretti	Eventuale Quota nazionale 1.312.000	quota cofinanziamento Comune Bologna 328.000
Indicatori per monitoraggio/valutazione	il			

PROGETTO SOVRAZIONALE	
18) Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del Comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei Comuni dell'Area metropolitana	
Comune o altro ente capofila di progetto	Comune di Bologna
Responsabili del progetto/programma: nominativi e recapiti	Monica Brandoli Resp. Unità Intermedia Adulti Vulnerabili Inclusione Sociale e Politiche Attive del Lavoro 051/ 2194308 monica.brandoli@comune.bologna.it
Destinatari	<p>Persone adulte in situazione di povertà e disagio sociale o in condizione di indifferibilità ed urgenza del bisogno</p> <p>La L.R. n. 2/2003 attribuisce la competenza assistenziale ai Comuni di residenza dei soggetti che esprimono un bisogno di tipo socio assistenziale ed estende il diritto agli interventi ed alle prestazioni alle persone occasionalmente presenti o temporaneamente dimoranti sul territorio regionale, limitatamente a quelli non differibili, ed attribuisce tale compito al Comune ove si manifesta la necessità di intervento;</p> <p>Per indifferibilità del bisogno si intende una condizione di abbandono e di disagio estremo senza apparente possibilità di attivare nell'immediato e autonomamente soluzioni sufficientemente adeguate;</p> <p>In particolare la condizione di indifferibilità ed urgenza del bisogno è stata definita e declinata come:</p> <p>a) condizione di violenza fisica o psichica, subita recentemente da parte di persona che non vuole sporgere denuncia alle Forze dell'Ordine o recarsi in ospedale o che ha già fatto il percorso di emergenza e non può o non vuole tornare al luogo di residenza;</p> <p>b) dimissioni dall'ospedale con problemi sanitari in atto, per i quali è necessario un ulteriore periodo di convalescenza o di cura;</p> <p>c) persone che vivono in strada da tempo, con patologie croniche che si acutizzano in alcuni periodi della vita, ad esempio in concomitanza con l'emergenza freddo o caldo.</p>
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è nuovo fra i progetti a valenza sovrazonale, e intende formalizzare una procedura in parte già avviata con alcuni Comuni per quanto concerne la competenza sociale ed economica dell'accoglienza in strutture del Comune di Bologna.
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni e Unioni di Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna. Ausl di Bologna

<p>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Il presente progetto ha come oggetto la definizione di una procedura di collaborazione tra il Comune di Bologna ed i Comuni e Unioni di Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'AUSL di Bologna, e la relativa competenza sociale ed economica, in materia di accoglienza in strutture del Comune di Bologna di persone adulte in situazione di povertà e disagio sociale.</p>
<p>Azioni previste</p>	<p>Di seguito si specifica la suddetta procedura di collaborazione .</p> <p>Le persone occasionalmente presenti o temporaneamente dimoranti sul territorio del Comune di Bologna possono accedere al sistema dei servizi sociali attraverso il Servizio Sociale Bassa Soglia.</p> <p>Tale servizio, infatti, prevede tra le sue funzioni anche quella di ricevere e valutare le persone presenti sul territorio comunale, non iscritte all'anagrafe di Bologna.</p> <p>Modalità di accesso al Servizio Sociale Bassa Soglia:</p> <p>1- accesso diretto;</p> <p>2- accesso tramite progetto di Attivazione di interventi temporanei integrati a favore di persone in dimissione dagli ospedali dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna che necessitano di ulteriore periodo di convalescenza e sono prive di alloggio;</p> <p>3- accesso tramite segnalazione da parte di Servizi Sociali dei Comuni e Unione dei Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna.</p> <p>Modalità di intervento del Servizio Sociale:</p> <p>1- in caso di accesso diretto al servizio di persone residenti in altri comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna, il Servizio Sociale Bassa Soglia effettuerà una valutazione di indifferibilità ed urgenza del bisogno e, qualora lo reputi necessario, provvederà alla messa in protezione della persona, anche inserendola nella struttura di accoglienza dedicata a tale bisogno. L'inserimento sarà di 15 giorni che saranno a carico del Comune di Bologna stesso; tale periodo di tempo verrà utilizzato dal Servizio Sociale Bassa Soglia per prendere contatti con il Comune di residenza della persona ed illustrare la situazione.</p> <p>Il Comune di residenza dovrà dare indicazioni in merito al proseguo dell'accoglienza sulla base di una valutazione che potrà delegare al Servizio Sociale Bassa Soglia o effettuare tramite colloquio diretto con la persona, sia presso la sede del proprio servizio sia presso la struttura di inserimento.</p> <p>In ogni caso, i costi dell'accoglienza saranno a carico del Comune di residenza della persona.</p> <p>2- in caso di accesso tramite progetto di Attivazione di interventi temporanei integrati socio-sanitari, a favore di persone in dimissione dagli ospedali dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna che necessitano di ulteriore periodo di convalescenza e sono prive di alloggio, che prevede una collaborazione tra Comune di Bologna ed</p>

PdZ 2015

	<p>Azienda Sanitaria Locale Distretto Città di Bologna, il Comune di Bologna garantirà l'accoglienza notturna e l'accompagnamento sociale ed educativo per un massimo di 30 giorni facendosi carico dei costi assistenziali ed educativi (ad esclusione dei pasti); dopo tale periodo, l'eventuale periodo di prognosi indicato dal personale medico sarà a carico del Comune di residenza della persona.</p> <p>I costi degli interventi di assistenza domiciliare in strutture di accoglienza notturna del Comune di Bologna, attivati dal Distretto Ausl Città di Bologna, sono a carico dei Distretti di competenza delle persone beneficiarie dei suddetti interventi.</p> <p>3- in caso di richiesta di accoglienza presso una struttura del Comune di Bologna da parte di un Servizio Sociale di un Comune dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna, il Servizio Sociale Bassa Soglia provvederà ad inviare a tale servizio la modulistica necessaria per formulare la richiesta.</p> <p>Verrà richiesto di indicare gli estremi per la fatturazione che verrà processata al termine del periodo di accoglienza.</p> <p>Tale procedura si applica anche nel caso di persone non residenti nel Comune richiedente ma che manifestano su quel territorio il bisogno di indifferibilità ed urgenza; sarà compito del Servizio Sociale di quel territorio valutare l'indifferibilità ed urgenza di quel bisogno.</p> <p>TARIFFE Tariffa del Comune di Bologna che comprende i costi assistenziali ed educativi e l'accoglienza notturna a persona: 20 euro/die supplemento pasti/die: 10 euro/die Tariffa assistenza domiciliare in struttura di accoglienza (si fa riferimento alle tariffe dell'AD accreditata).</p> <p>Il presente progetto sovrazonale ha validità fino al 31.12.2016.</p>
--	---

PdZ 2015

Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota nazionale
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	<p>Monitoraggio della procedura e della collaborazione fra servizi: si prevede un monitoraggio dopo i primi 6 mesi di implementazione per le azioni descritte.</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌘ N° accessi diretti al Servizio Bassa Soglia del Comune di Bologna, di persone che sono residenti in altri Comuni dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna ; ⌘ N° accessi a strutture di accoglienza del Comune di Bologna di persone in dimissione dagli ospedali e che necessitano di un'assistenza domiciliare temporanea; ⌘ N° richieste di accoglienza presso una struttura del Comune di Bologna da parte di un Servizio Sociale di altro Comune dell'ambito territoriale di competenza dell'Ausl di Bologna. 		

Il progetto sovrazonale a valenza metropolitana sottostante rappresenta la cornice di analogo progetto distrettuale in fase di implementazione.

PROGETTO SOVRAZIONALE	
3) Attuazione delle Linee regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso	
<p>A seguito delle azioni realizzate all'interno del Progetto sovrazonale 2014, pur in assenza di specifici fondi assegnati dal livello regionale, si intende proseguire nella attuazione delle Linee regionali per l'accoglienza e il supporto a donne e minori vittime di violenza, sia attraverso azioni progettate e realizzate in ambito metropolitano, sia attraverso azioni di ambito distrettuale.</p> <p>In particolare si ritiene che vada mantenuta una dimensione metropolitana per alcuni servizi centrali per garantire un intervento qualificato sull'intero territorio metropolitano quali il Centro Il Faro (servizio multidisciplinare che opera sui minori, prevalentemente con funzione consulenziale, differita, a favore di equipe territoriali di presa in carico) ; il Pris (servizio per il pronto intervento sociale che interviene sulle situazioni d'emergenza garantendo una risposta anche negli orari di chiusura dei servizi) , il nuovo Accordo per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza .in via di sottoscrizione che allarga a tutto il territorio metropolitano e a diverse associazioni la collaborazione su questi temi.</p> <p>Nel ribadire che obiettivo centrale del progetto è quello di tenere in equilibrio le azioni più specialistiche e di protezione con quelle di sensibilizzazione e di promozione, superando un'ottica settoriale e specialistica e ponendo il soggetto vittima al centro di una rete di relazione fra servizi e attori dell'intervento, le azioni si porranno in continuità con quanto già concordato nello scorso anno</p>	
Comune o altro ente capofila di progetto	Città Metropolitana di Bologna, Comuni
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	<p>Si individua un gruppo di lavoro, che raccoglie rappresentanti dei Distretti, dell'azienda sanitaria e della Città metropolitana di Bologna, con il compito di raccordare il livello distrettuale con quello aziendale/metropolitano, condividere, individuare e monitorare e le azioni previste.</p> <p>Volta, Paradisi, Folli, Ceccarelli, Poluzzi - Città metropolitana di Bologna Cheli, Manai, Manzoni, Lenzi - Ausl Bologna Corazza, Faccini - Comune Bologna Patuelli, Orlando -Pianura Est Cicero - Circondario Imolese Del Gaudio, Lorenzini - Distretto di San Lazzaro Lambertini - Asc Insieme Casalecchio Amina Abdelkain - Udp Porretta Iusuf Assan Hadde - Asp Seneca</p>
Destinatari	<p>Linee di indirizzo accoglienza donne vittime di violenza: Donne vittime di violenza, minori coinvolti, operatori dei servizi socio-sanitari, prefettura, magistratura, FFOO, referenti centri antiviolenza</p> <p>Linee di indirizzo accoglienza e cura minori vittime di maltrattamento e abuso: bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso, operatori dei servizi socio-sanitari, referenti della scuola e dei servizi educativi, terzo settore, FFOO/Polizia municipale, AG</p>
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Prosecuzione
Ambito territoriale di realizzazione	Città metropolitana di Bologna

PdZ 2015

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Città metropolitana di Bologna, Comuni, Ausl di Bologna e Imola, Asp Circondario Imolese, Asc Insieme, Asp Seneca, Az. Ospedaliera S. Orsola Malpighi, terzo settore, scuole, FFOO		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare interventi /servizi di ambito metropolitano e il loro raccordo, in particolare per le situazioni di emergenza • raccordare, in particolare nei confronti dell'offerta proposta alle istituzioni scolastiche , le azioni di formazione, sensibilizzazione e promozione attivate dalle diverse realtà e in diverse progettualità (V. Progetto adolescenza, piano aziendale) • potenziare la reciproca conoscenza e le azioni comuni tra le associazioni e tra associazioni ed Enti locali • individuare e proporre azioni per migliorare la risposta alle donne e ai minori vittime di violenza 		
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ⤴ attuazione e monitoraggio dell'<i>Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza</i> ⤴ realizzazione di momenti di condivisione e di scambio tra le associazioni che si occupano di queste tematiche e tra associazioni ed enti locali, sia a livello metropolitano che a livello distrettuale ⤴ potenziamento della raccolta e dello scambio di informazioni tra servizi socio sanitari che operano in urgenza e i SST e i servizi sanitari territoriali sia in fase di emergenza e sia rispetto alla presa in carico successiva ⤴ realizzazione di azioni di formazione, in ambito sanitario, sociale ed educativo ⤴ condivisione delle azioni di sensibilizzazione /formazione promosse per la scuola ⤴ raccordo con le attività e la rete attivata all'interno del Progetto MGF 		
Piano finanziario	Costo totale previsto	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti
Indicatori per il monitoraggio/valutazione			

PROGETTI DISTRETTUALI

Per l'attuativo 2015 vengono riproposti i progetti già in essere nel 2014.

Sono stati eliminati quelli non più riproposti e si è creata una nuova numerazione degli interventi.

DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA - ENTRATE 2015

FONDO SOCIALE LOCALE			2014	2015	DIFFERENZA	
A	Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30%	€ 212.425,80	€ 190.329,84	-€ 22.095,96	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
B	Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%	€ 283.234,40	€ 253.773,12	-€ 29.461,28	
C	Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%	€ 70.808,60	€ 63.443,28	-€ 7.365,32	
D	Sostenere il sistema dei servizi (Programmazione distrettuale, Ufficio di Piano)	20%	€ 141.617,20	€ 126.886,56	-€ 14.730,64	
totale FONDO SOCIALE LOCALE			€ 708.086,00	€ 634.432,80	-€ 73.653,20	10,41%
ALTRE FONTI FINANZIAMENTO				€ 36.156,74	€ 36.156,74	
TOTALE				€ 670.589,54	-€ 37.496,46	5,91%
			dgr 339/2014 (3.4)	dgr 921/2015		

ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Anno 2015

Accoglienza profughi	Prefettura su fondi europei	€ 8.400,00
----------------------	-----------------------------	------------

ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO ISTITUZIONALI

Una tantum per UdP	FNA	€ 20.000,00
Contributo per segreteria Saa Ausl	Ausl	€ 7.256,74
Contributo per segreteria Saa Asp	ASP	€ 500,00

L'UdP gestisce la segreteria amministrativa del Saa area anziani

Totale altre fonti di finanziamento		€ 36.156,74
-------------------------------------	--	-------------

PdZ 2015

PROGETTI PRIORITARI (€ 531.316,95)

cod.int	PROGETTO	IMPORTO	ENTE DESTINATARIO FINANZIAMENTO
1	Responsabilita' familiare e nuove generazioni	€ 346.000,00	AUSL DISTRETTO SAN LAZZARO
2	Responsabilità familiari e nuove generazioni:Orsa	€ 10.000,00	AUSL DISTRETTO SAN LAZZARO
3	Responsabilità familiari e nuove generazioni:Pris	€ 6.315,00	COMUNE BOLOGNA PER TERRITORIO METROPOLITANO
4	Programmazione distrettuale:Udp	€ 143.704,00	COMUNE DI SAN LAZZARO
5	Programmazione distrettuale:canone Garsia	€ 3.297,95	SOFTECH
6	Tirocini formativi Sert	€ 22.000,00	AUSL DISTRETTO SAN LAZZARO
	Totale progetti prioritari	€ 531.316,95	

ALTRI PROGETTI PIANO DI ZONA 2015 € 139.272,80

cod.int.	PROGETTI	LOIANO	MONGHIDORO	MONTERENZIO	OZZANO	PIANORO	SAN LAZZARO	TOTALE
7	Sportelli d'ascolto psico-socio-pedagogici per ragazzi, genitori e personale scolastico		€ 555,00	€ 7.594,00	€ 3.000,00	€ 5.000,00	€ 6.300,10	€ 22.449,10
8	Laboratori extrascolastici per bambini e adolescenti centri di aggregazione	€ 7.827,13	€ 2.050,00		€ 3.139,72	€ 5.000,00	€ 11.445,30	€ 29.462,15
9	Sostegno transitorio per recupero dell'autonomia della famiglia		€ 3.464,71	€ 3.018,59	€ 15.000,00	€ 17.670,63	€ 34.919,33	€ 74.073,26
10	Azioni di integrazione sociale a favore dei minori stranieri		€ 880,00		€ 2.662,00	€ 4.000,00	€ 5.746,29	€ 13.288,29
		€ 139.272,80	€ 7.827,13	€ 6.949,71	€ 10.612,59	€ 23.801,72	€ 31.670,63	€ 58.411,01
							€ 139.272,80	

Le quote dell'intervento 1 sono trasferite direttamente all'Ausl

cod.int.	PROGETTI	LOIANO	MONGHIDORO	MONTERENZIO	OZZANO	PIANORO	SAN LAZZARO
1	Responsabilita' familiare e nuove generazioni	€ 29.548,40	€ 28.164,40	€ 37.990,80	€ 44.184,20	€ 114.318,40	€ 91.793,80

PdZ 2015

Per l'intervento 1 e' stato utilizzato il riparto della quota indistinta come negli anni precedenti riproponendo gli stessi importi della ripartizione dell'anno scorso; per gli altri progetti Piano di Zona 2015 il criterio adoperato e' quello presente nella tabella sottostante.

COMUNE	CRITERIO 2-1-2						
	come da PROGRAMMA 2.4 DGR 855/2013						
	0-17	0-17 per 2	18-64 (peso =1)	over 65	over 65 per 2	pop. Pesata	%
LOIANO	668	1.336	2.728	996	1.992	6.056	5,62
MONGHIDORO	559	1.118	2.306	977	1.954	5.378	4,99
MONTERENZIO	1.014	2.028	3.832	1.180	2.360	8.220	7,62
OZZANO	2.271	4.542	8.303	2.788	5.576	18.421	17,09
PIANORO	2.731	5.462	10.303	4.374	8.748	24.513	22,74
SAN LAZZARO	5.003	10.006	18.482	8.366	16.732	45.220	41,94
totale	12.246	24.492	45.954	18.681	37.362	107.808	100,00

PROGETTI CITTA' METROPOLITANA E REGIONE AFFERENTI LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE DEL PDZ

	FORTE FINANZIAMENTO	
Progetto Formazione 0-3	Città metropolitana	€ 5.673,30
Progetto L.R 14/98	RER	€ 7.403,00
Progetti privati L.R 14/98	RER	dato non ancora disponibile
Progetti antidiscriminazione	Città metropolitana/Associazioni Terzo settore	€ 2.300,00

PROGETTI A GESTIONE UDP

Progetti Home Care Premium	Inps	€ 134.000,00
Progetto accoglienza Mare Nostrum	Prefettura	€ 385.000,00
ex L.29/97	FRNA	€ 8.000,00

N.B. Per l'anno 2015 i contributi ex L.29/97 saranno erogati mediante una apposita commissione per la valutazione delle domande ai fini di predisporre la graduatoria finale per l'erogazione del contributo.

I fondi saranno integrati per un importo di € 8.000 dal FRNA includendoli nell'intervento Contributi adattamento domestico anziani e disabili.

PdZ 2015

ENTRATE complessive		di cui	quota indistinta	risconto anno precedente	ACCREDITAMENTO gestioni particolari	FNNA	PROGETTI SPECIFICI	ALTRI RESIDUI	
FRNA + FNNA 2014	€ 7.946.863,67	di cui	€ 6.767.664,00	€ 446.545,18	€ 151.976,00	€ 447.304,00	€ 47.481 (Badando)	€ 85.893,49 (SLA)	
FRNA + FNNA 2015	€ 8.093.875,60	di cui	€ 6.831.957,00	€ 490.344,20	€ 156.901,00	€ 528.004,00	€ 39.000 (SLA)	€ 47.669,4 (insussistenza del passivo anni precedenti)	
FONDO REGIONALE NON AUTOSUFFICIENZA 2014-2015									
TIPOLOGIA DI INTERVENTI	PREVISIONE 2014		CONSUNTIVO 2014		PREVISIONE 2015				
	SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI			
Assegni di cura anziani + Contributo 160 €	700.000,00		632.385,23	157/43	680.000,00				
AD anziani	380.000,00		374.036,19	168utenti/28497ore	401.000,00				
Rimborso 4 € PASTI a DOMICILIO	115.000,00		102.843,36	22083 pasti/162 canoni TLS	110.000,00				
Rimborso TELESOCORSO									
Progetti di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per gli anziani fragili									
Strutture residenziali per anziani ORS	ORS	POSTI/UTENTI		POSTI/UTENTI	ORS	POSTI/UTENTI			
	2.890.069,70	207/	2.857.151,99	205/305	2.995.000,00				
Inserimenti Residenziali Temporanei (IRT) - Sollievo sociale	25.000,00		19.775,65	18	25.000,00				
Strutture diurne per anziani CD ORS	ORS	POSTI/UTENTI		POSTI/UTENTI	ORS	POSTI/UTENTI			
	198.000,00	43/	178.345,43	43/91	195.000,00				
Programmi comunali di sostegno per gruppi omogenei; sostegno delle reti sociali.									
Progetti residenziali e diurni Anziani disabili	63.368,04	5	75.159,37	5	120.628,13	7			
TOTALE AREA ANZIANI	€ 4.371.437,74		€ 4.239.697,22		€ 4.526.628,13				
TIPOLOGIA DI INTERVENTI	PREVISIONE 2014		CONSUNTIVO 2014		PREVISIONE 2015				
	SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI	SPESA	UTENTI			
Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale utenti disabili					19.047,29	4			
AD ed ED adulti e minori disabili gravi e gravissimi sostegno domiciliare ai sensi della DGR 1230/08	225.905,80	25	226.059,23	25	226.302,69	25			
		5		5		5			
Interventi temporanei residenziali e semiresidenziali per disabili gravi (sollievo-sostegno alla domiciliarietà)	31.291,24	7	27.118,78	5	27.757,21	5			
Assegni di cura disabili gravi + contributo 160 €	84.954,15	15	83.314,88	16	96.828,20	17			
Contributi domiciliarietà		4		5		5			
Progetto/interventi per contrastare l'isolamento sociale	20.400,00	25	20.500,00	25	20.400,00	25			
Promozione della protezione giuridica	2.221,56	10	2.221,56	10	2.221,56	10			
Inserimenti in struttura CD e RES disabili	CD	496.750,55	34	497.029,77	34	494.654,80	33		
	RES	812.193,83	26	809.862,24	23	860.402,66	24		
	ZANICHELLI diurno + gea + laborat. Ozzano	587.498,06	30	580.299,01	29	597.434,54	29		
	ZANICHELLI residenziale	474.256,93	10	421.328,34	10	404.932,15	9		
	MONGHIDORO diurno	74.132,47	4	64.116,18	4	73.917,49	4		
	CARTERIA	121.385,00	8	120.498,00	9	120.790,49	8		
Assegni di cura disabilità acquisite 2068/04 + contributo aggiuntivo	51.575,00	5	35.215,00	4	56.328,00	5			
		5		4		4			
Interventi residenziali e di sostegno per persone con gravissime disabilità acquisite 2068/04	79.866,74	7	52.760,43	5	103.813,51	7			
Interventi a sostegno di progetti speciali accompagnamenti + Trasporto AUSER	4.850,00	24	4.366,88	5	4.850,00	5			
TOTALE AREA DISABILI	€ 3.067.281,33		€ 2.944.690,30		€ 3.109.680,59				
ANZIANI e DISABILI	Dimissioni Protette	40.000,00		32.629,47	49 utenti (con progetto SAD DP)	40.000,00			
	Contributi adattamento domestico ANZIANI e DISABILI e contributi Legge 29/97	15.000,00		-	0	8.000,00			
	Ausili non autosufficienza (extra nomenclatore)	5.000,00		5.247,66	5	5.000,00			
	Progetti di emergenza per la non autosufficienza	150.921,10	3	18.254,65	3	122.167,03			
	Sostegno alla domiciliarietà (progetto BADANDO)	47.481,00		7.245,90	0	40.481,00			
	Potenziamento del sistema di accesso					20.000,00			
	Trasporto e accompagnamento anziani e disabili per favorire l'accesso ai servizi e promuovere il benessere sociale	53.000,00		53.000,00		53.000,00			
	TOTALE AREA MISTA	€ 311.402,10		€ 116.377,68		€ 288.648,03			
PSICHIATRIA	AD pazienti psichiatrici	69.000,00	36	69.860,78	36	72.000,00			
TOTALE AREA PSICHIATRIA	€ 69.000,00		€ 69.860,78		€ 72.000,00				
Progetto Nazionale SLA	PREVISIONE 2014		CONSUNTIVO 2014		PREVISIONE 2015				
	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti			
	69.537,55	5	46.893,49	7	39.000,00	Psicologo			
					€ 21.685,00	Ass.Dom.			
RESIDUO	€ 16.355,94	RESIDUO	€ 39.000,00	€ 30.580,00	Ass. di Cura GRAD				
				€ 5.653,85	Ass. di Cura B e C				
TOTALE	PREVISIONE 2014		CONSUNTIVO 2014		PREVISIONE 2015				
	€ 7.888.658,72		€ 7.370.625,98		€ 8.093.875,60				
	RESIDUO € 58.204,95		RESIDUO € 490.344,20		RESIDUO € 0,00				

PdZ 2015

ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO		Anno 2014	Legenda
contrasto alla violenza di genere intrafamiliare	dgr 339/2014 progr.3.5	€ 8.593,00	contributo una tantum anno 2014
Promozione benessere e prevenzione del rischio in adolescenza	dgr 339/2014 progr.3.6	€ 8.699,00	contributo una tantum anno 2014
Conciliazione fondi regione		€ 0,00	contributo una tantum anni precedenti
Anziani	RER	€ 0,00	contributo una tantum anni precedenti
Home Care Premium	INPS	€ 65.500,00	progetto INPS rivolto a cittadini non autosufficienti ex dipendenti pubblici gestito da UdP con incarico professionale e convenzione con ASP.Non afferisce alla programmazione sociosanitaria del Distretto.
Ex Bissoni - interventi di strada a bassa soglia	RER	€ 34.459,01	contributo una tantum anni precedenti
Politiche giovanili YungERcard"	RER	€ 7.365,00	progettazione in corso:ipotesi stessa entrata
Compartecipazione ASP per UdP	ASP	€ 500,00	compartecipazione gestione segreteria SAA da parte UdP
Compartecipazione Ausl per Udp	AUSL	€ 7.256,74	compartecipazione gestione segreteria SAA da parte UdP
Servizi prima infanzia formazione operatori 0-3 anni	PROVINCIA	€ 5.675,30	progettazione in corso:ipotesi stessa entrata
Contributo provinciale antidiscriminazione	PROVINCIA	€ 0,00	contributo non ottenuto nel 2014;dal 2015 erogazione diretta Associazione capofila
Contributo provinciale money tutoring	PROVINCIA	€ 0,00	contributo una tantum anni precedenti
Contributo F. del Monte per domiciliarità'(asp)	FdM	€ 0,00	contributo una tantum anni precedenti
Contributo F.del Monte per Telesoccorso (ASP)	FdM	€ 0,00	contributo una tantum anni precedenti
conciliazione tempi di vita e lavoro	FdM	€ 0,00	contributo una tantum anni precedenti
Sanità leggera	FdM	€ 0,00	contributo una tantum anni precedenti
Accoglienza profughi "Mare Nostrum"	prefettura	€ 124.000,00	Il Comune di San Lazzaro gestisce quale capofila l'accoglienza profughi ex Mare Nostrum.La scelta gestionale vede il Comune introitare il finanziamento e la sua erogazione al Consorzio Arcolaoi gestore del Progetto.Tale attivita' amministrativa e' stata assegnata all'UdP.Non afferisce alla programmazione sociosanitaria del Distretto.
totale ALTRE FONTI DI		€ 262.048,05	
BUDGET 2014 distrettuale		€ 970.134,05	

PROGETTI INNOVATIVI



HOME CARE PREMIUM 2012 (gestione INPS-ex INPDAP)

da ottobre/novembre 2013 a marzo 2015

Il progetto “Home Care Premium” si pone l’obiettivo di attuare e sostenere progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare che tengano conto del contesto nazionale attuale. È rivolto esclusivamente agli iscritti all’INPS-dipendenti pubblici (pensionati della Pubblica Amministrazione) e ai loro familiari (entro il primo grado), in condizioni di non autosufficienza e residenti nell’ambito territoriale del Distretto di San Lazzaro di Savena.

Il progetto ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti assistenziali in denaro, ma anche di supportare gli utenti nell’affrontare, gestire e risolvere le difficoltà connesse allo status di non autosufficienza proprio o dei propri familiari.

Per la gestione del progetto, si definisce non autosufficiente il soggetto non autonomo nello svolgimento di una o più delle attività quotidiane di natura personale o sociale, all’interno o all’esterno del proprio domicilio. Il grado di non autosufficienza sarà valutato in fase di valutazione sociale da parte dell’assistente sociale.

Per beneficiare delle prestazioni fondamentale risulta l’indicatore della condizione economica del beneficiario (ISEE), quale valore importante per la determinazione dell’intero Piano Assistenziale (PAI), accettato e sottoscritto dal familiare responsabile del progetto.

Il Distretto di San Lazzaro ha la possibilità di avere in carico un numero massimo di 90 utenti, ovvero soggetti indistintamente beneficiari delle prestazioni per le quali il Piano Assistenziale (PAI) risulta attivo. Di conseguenza, è attiva una lista d’attesa alla quale si accede nel momento in cui c’è la chiusura di un PAI (le cause possono essere: decesso, inserimento in una struttura residenziale, passaggio ad un altro ambito territoriale per il cambio di residenza,...).

Situazione al 31 marzo 2015 (data scadenza HCP 2012):

	BANDO HOME CARE PREMIUM 2012- ATTIVAZIONE PROGETTI OTT. 2013						
	TOTALE NUMERO UTENTI (numero obiettivo INPS)	UTENTI EX-INPDAP	UTENTI EX-ENAM (oltre il numero obiettivo INPS)	MINORI	ADULTI	ANZIANI	LISTA D'ATTESA
DISTRETTO	91	90	1	11	11	69	12
LOIANO	4	4				4	
MONGHIDORO	4	4				4	
MONTERENZIO	8	8		2		6	
OZZANO	10	10		1	2	7	1
PIANORO	18	18		2	3	13	1
SAN LAZZARO	47	46	1	6	6	35	10

Note:

dal 1/10/2013 sono stati attivati e/o chiusi (motivi: decesso, inserimento in struttura residenziale, trasferimento ad altro ambito,...) 137 progetti.

Il progetto in corso prevede due tipologie di benefici, erogabili in relazione al bisogno assistenziale (con valutazione dell'assistente sociale) e la capacità economica della famiglia (ISEE):

- ⤴ Le prestazioni prevalenti: corrisponde ad un contributo economico, erogato mensilmente e direttamente da INPS-gestione ex INPDAP al beneficiario.

PRESTAZIONI PREVALENTI (mensile, importo in €)	
DISTRETTO	€ 36.766,78
LOIANO	€ 1.402,19
MONGHIDORO	€ 1.921,00
MONTERENZIO	€ 2.541,46
OZZANO	€ 2.276,46
PIANORO	€ 10.381,57
SAN LAZZARO	€ 18.244,10

- ⤴ Le prestazioni integrative: consistono in interventi socio-assistenziali, di natura non sanitaria, di prevenzione e rallentamento alla degenerazione del livello di non

autosufficienza; vengono proposti e condivisi in un piano assistenziale con l'assistente sociale e il beneficiario, sottoscrivendo un patto socio assistenziale.

PRESTAZIONI INTEGRATIVE (servizi attivi)							
	ASSISTENZA DOMICILIARE (ore mensili)	CENTRO DIURNO-anziani (accessi mensili)	SOLLIEVO (ore mensili) per sostituzione del caregiver familiare	TRASPORTO (accessi mensili)	nr. ore di EDUCATORE PROFESSIONALE (ore mensili)	n. accessi mensili x CENTRO DIURNO MINORI (1 utente)	AUSILI/ DOMOTICA (un accesso annuale)
DISTRETTO	122	52	16	14	45	7	8
LOIANO	8						
MONGHIDORO							
MONTERENZIO	34		8				
OZZANO	20	12			11		2
PIANORO	32	11	6		17		1
SAN LAZZARO	28	29	2	14	17	7	5

HOME CARE PREMIUM 2014 (gestione INPS-ex INPDAP)

dal 1 aprile 2015 al 30 novembre 2015

Il 31/12/2015 è stato firmato l'Accordo di Programma tra INPS e il comune di San Lazzaro di Savena, comune capofila del Distretto di San Lazzaro.

Il 30/01/2015 è stato pubblicato il nuovo bando "Home Care Premium 2014".

Il progetto prevede:

i destinatari sono i dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (ex-inpdap) o alla gestione magistratale e i pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i soggetti siano viventi, i loro coniugi conviventi e familiari di primo grado. Inoltre, possono beneficiare i minori orfani di dipendenti iscritti all'inps (ex-

PdZ 2015

inpdap) o alla gestione magistrale e di utenti pensionati ex-inpdap ed i giovani minori regolarmente affidati, con comprovata vivenza a carico del titolare del diritto.

Durata del progetto: dal 1 aprile 2015 al 30 novembre 2015.

Numero utenti-obiettivo dell'Ambito: 90.

Numero domande presentate ed inviate ad Inps (dal 2 febbraio 2015 al 31 marzo 2015): 126

Situazione al 22 luglio 2015:

	BANDO HOME CARE PREMIUM 2014 - ATTIVAZIONE PROGETTI da APRILE 2015								
	TOTALE NUMERO UTENTI ATTIVI AL 22/07/2015	DOMANDA NON ACCETTATA DA INPS (per assenza di DSU, invio ad altro distretto di residenza, per DSU superiore a 72000,..)	PROGETTO NON ACCETTATO DAL FAMILIARE	PROGETTI RIFIUTATI	PROGETTI ATTIVATI e CHIUSI PER DECESSO	MINORI	ADULTI	ANZIANI	LISTA D'ATTESA
DISTRETTO	89	8	3	17	8	8	8	73	8
LOIANO	2							2	
MONGHIDORO	3				1			3	
MONTERENZIO	4			2				4	2
OZZANO	16			3		1		15	2
PIANORO	15	3	1	3		1	2	12	2
SAN LAZZARO	49	5	2	9	7	6	6	37	2

Il progetto mantiene le due tipologie di benefici, erogabili in relazione al bisogno assistenziale (con valutazione dell'assistente sociale) e la capacità economica della famiglia (ISEE):

PdZ 2015

1. Le prestazioni prevalenti, corrispondenti al contributo economico mensile erogato direttamente da INPS, andranno da un minimo di 200,00€/mensile a 1200,00€/mensile.

PRESTAZIONI PREVALENTI (mensile, importo in €)	
DISTRETTO	€ 16.816,10
LOIANO	€ 782,90
MONGHIDORO	€ 490,00
MONTERENZIO	€ 690,00
OZZANO	€ 1.965,80
PIANORO	€ 4.782,90
SAN LAZZARO	€ 8.104,50

All'interno delle prestazioni prevalenti un aspetto fondamentale viene ricoperto dalla figura dell'assistente familiare. È la badante alle dirette dipendenze del beneficiario, oppure potrà essere assunto attraverso l'agenzia di somministrazione, di lavoro interinale o l'utilizzo di voucher. L'erogazione del contributo è subordinata alla regolare assunzione dell'assistente familiare e all'acquisizione dei dati relativi al rapporto di lavoro, secondo i parametri minimi orari rapportati al punteggio conseguito in esito alla valutazione dell'assistente sociale che identifica il grado di fabbisogno assistenziale:

PUNTEGGIO	ORE/SETTIMANA	LIVELLO MINIMO
97 - 120	20	C super
73 - 96	15	C super
48 - 72	5	da B super

Il contributo prevalente viene erogato anche ai soggetti non autosufficienti residenti presso strutture sociali residenziali, calcolato in relazione alla capacità economica del nucleo (ISEE).

UTENTI NON AUTOSUFFICIENTI RESIDENTI IN STRUTTURA		
	NUMERO UTENTI	IMPORTO (mensile, IN €) A SOSTENGO DELLA RETTA
DISTRETTO	9	€ 3.416,55
LOIANO		
MONGHIDORO	1	€ 404,11
MONTERENZIO		
OZZANO		
PIANORO	2	€ 891,66
SAN LAZZARO	6	€ 2.120,78

2. Le prestazioni integrative, corrispondenti ad interventi socio-assistenziali, di natura non sanitaria, di prevenzione e rallentamento alla degenerazione del livello di non autosufficienza, sono le seguenti:

servizi professionali domiciliari (operatore sociosanitario, educatore professionale);

servizi extradomiciliari (quali centro diurno per anziani, centro diurno per minori, centro diurno riabilitativo per disabili,...);

solievo (interventi di sollievo domiciliare, diurna extra domiciliare per sostituzione degli ordinari caregivers);

trasferimento assistito (servizio di accompagnamento, trasporto per visite mediche, articolato in trasporto collettivo, individuale con o senza assistenza, ...);

pasto (consegna, esclusa fornitura);

supporti (fornitura di ausili e domotica, tali da ridurre il grado di non autosufficienza, il livello di bisogno assistenziale e il rischio di degenerazione,..);

percorsi di integrazione scolastica (servizi di assistenza specialistica in favore di studenti con disabilità volti a favorire l'autonomia e la comunicazione; hanno diritto alla prestazione i minori certificati L.104/92 e L.170/2010).

PRESTAZIONI INTEGRATIVE - report servizi attivi

	ASSISTENZA DOMICILIARE (ore mensili)	CENTRO DIURNO- anziani (accessi mensili)	SOLLIEVO (ore mensili) per sostituzione del caregiver familiare	TRASPORTO (accessi mensili)	nr. ore di EDUCATORE PROFESSIONALE (ore mensili)	nr. PERCORSI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA (mensili)	SUPPORTI (ausili e domotica)
DISTRETTO	82	29	4	37	50	6	13
LOIANO	10						
MONGHIDORO				3			
MONTERENZIO	30						
OZZANO	12	10		2		1	2
PIANORO	7	3	4	9	30		1
SAN LAZZARO	23	16		23	20	5	10

PROGETTO VOLONTARIAMENTE

1. Soggetto Richiedente (ente capofila)

Unione Valli Savena Idice

2. Titolo del Progetto

VolontariaMente (Seconda edizione)

3. Soggetti Attuatori (inserire da 1 a 30 soggetti)

Per soggetto attuatore si intende il soggetto che è beneficiario di risorse e responsabile per la rendicontazione

all'ente capofila. Il soggetto attuatore per essere considerato tale deve essere responsabile di una serie di azioni,

considerabili alla stregua di un sub-progetto "a sé stante" all'interno del progetto "cornice" presentato alla Regione

Comuni facenti parte dell'Unione Savena Idice (San Lazzaro,Pianoro, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia)

4. Soggetti Partner (inserire da 1 a 30 soggetti)

Per soggetto partner si intendono tutti i soggetti (enti pubblici, associazioni, cooperative, etc.) che collaborano alla

realizzazione di un progetto da parte del soggetto attuatore.

Le associazioni del territorio, tra cui:

Ass.ne Le Macchine Celibi;

Ass.ne Cà Rossa;

Cuore di Pietra;

Pubblica assistenza Pianoro; Tavolo della pace Pianoro;

La Carovana Coop

Scuole del territorio

Arci

Centro socio ricreativo E. Giusti

5. Numero Soggetti Coinvolti

Inserire numero di enti/soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto per tipologia (es. Comune, Provincia, Unione di

Comuni, Parrocchia, Associazioni, Fondazioni, Distretto Socio-Sanitario, Altro)

Comuni 6

Unione 1

6. Aree Tematiche e Attività Specifiche (inserire da 1 a 6 aree tematiche prioritarie)

Selezionare per ordine di priorità le aree tematiche rilevanti per il progetto presentato (es. Aggregazione/Tempo

Libero, Informazione/orientamento, Comunicazione/Produzione, Partecipazione/Cittadinanza, Educazione/scuola, Formazione/università, Cultura/Creatività, Lavoro, Altro).

In ordine di priorità

- Partecipazione/Cittadinanza
- Cultura/Creatività,
- Aggregazione/Tempo libero
- Informazione/orientamento

7. Contesto e Giustificazione (max 20 righe)

Descrivere il contesto in cui si sviluppa il progetto, evidenziando gli strumenti e le metodologie di analisi dello stesso. Spiegare quale “problema” si vuole affrontare e quale spiegazione si dà al fenomeno.

Il contesto in cui si svolge il progetto è quello di un territorio caratterizzato dalla mobilità giovanile tra la città e la provincia, tra il contesto urbano, la collina e la montagna, tra i flussi scolastici e quelli del tempo libero intorno a luoghi riconosciuti come i Centri di Aggregazione Giovanile e le organizzazioni sportive. Il contesto sociale è caratterizzato da un tessuto associativo particolarmente ricco ma che sente la necessità di nuova linfa e di nuove energie. Il paesaggio, la cultura e tutto ciò che partecipa a rendere alta la qualità della vita all'interno delle nostre comunità necessita di cura e attenzione.

Il progetto si realizzerà all'interno del territorio dell'Unione Savena Idice, in particolare all'interno del Centro Culturale Giovanile Pianoro Factory; Centro Giovanile di Loiano, centro Giovanile di Ozzano dell'Emilia, Informagiovani del Comune di San Lazzaro di Savena. Si sottolinea il fatto che essendo un progetto composto da azioni di volontariato realizzate dai ragazzi in collaborazione con le associazioni e i comuni del territorio le sedi di attuazione saranno variabili e non definibili in anticipo.

8. Sintesi del progetto (max 15 righe)

Fornire una sintesi del progetto complessivo riepilogativa dei soggetti coinvolti, obiettivi ed azioni principali previste, punti di forza e debolezza ipotizzati.

Comuni dell'Unione Valli Savena Idice, (Ozzano, Pianoro, Loiano, Monghidoro e Monterenzio, San Lazzaro di Savena)

Anche per questa edizione il progetto intende promuovere la partecipazione giovanile e la cura e valorizzazione del territorio attraverso la costruzione di un sistema di premialità collegato a progetti di volontariato inseriti all'interno della rete Youngercard.

Sul territorio dell'Unione verranno costruiti insieme alle associazioni, alle istituzioni e alle realtà sociali locali un insieme di percorsi di volontariato rivolti ad adolescenti e giovani tra i 14 e i 29 anni.

Il progetto prevede la possibilità di diversificare i percorsi per durata e impegno richiesto al fine di dare la possibilità anche ai più piccoli di contribuire al benessere della propria comunità.

Per ogni progetto è garantita la presenza di un tutor che affianca i volontari nel proprio percorso.

Le premialità saranno correlate alle ore previste e all'impegno richiesto dal singolo progetto e avranno carattere culturale, sportivo, formativo o ludico-ricreativo.

I percorsi potranno rientrare all'interno del progetto regionale Youngercard e usufruire di quanto è già previsto all'interno della rete.

BENEFICIARI:

Diretti: giovani (14-29 anni) che abitano nei comuni dell'Unione Savena Idice e associazioni locali
Indiretti: cittadinanza in quanto beneficiaria delle azioni di volontariato e in quanto beneficiaria di maggiori legami sociali

8.a Coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuate col presente avviso (max 10 righe)

Il seguente progetto risponde all'obiettivo regionale di promuovere la cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi di protagonismo diretto dei giovani e come valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento di realtà associative e gruppi informali. Risponde inoltre ad alcune azioni prioritarie previste da bando: valorizzare la cittadinanza attiva dei giovani, la promozione e la valorizzazione di percorsi della promozione della legalità declinata nelle sue diverse forme; sviluppare attività di avvicinamento al mondo del lavoro partendo anche dagli spazi di aggregazione quali luoghi in cui sperimentare, conoscere e attuare esperienze propedeutiche al lavoro.

8.b Sinergie territoriali, innovazione attività e rispondenza ai bisogni giovanili

Il progetto intende valorizzare l'esperienza innovativa di messa in rete di servizi e risorse presente nella costituzione delle nuove Unioni comunali.
Il progetto inoltre si fonda sul necessario coinvolgimento delle realtà associative locali e sulla capacità dei territori di condividere esperienze.

9. Budget suddiviso per voci di spesa

9.a. Ricavi - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di ricavo preventivate per il progetto (es. Unione Europea, Ministero, Regione – specificare quale, Provincia – specificare quale, Comuni, Fondazioni bancarie, Privati, Altro – specificare).

Contributo della Regione ER	7.403,00
Contributi dei Comuni	3.173,00

Totale ricavi 10.576,00

9. b. Costi spese generali - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci generali di spesa (es. Compensi per personale dipendente, compensi per collaboratori e consulenti, rimborsi spese e missioni, spese utenze e affitti, altro)

Costi personale dipendente	3.173,00
----------------------------	----------

9. c. Costi spese di Produzione - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di spesa di produzione(es. Compensi per collaboratori, affitti e noleggi, contributi ad associazioni, ospitalità, pubblicità/promozione/comunicazione, altre spese – specificare quali)

SPESE DI PRODUZIONE (connesse al progetto)		
2.3. Produzioni grafiche e tipografiche	1.480,60	
2.4. Premi assegnati	5.922,40	

Totale generale 10.576,00

10. Obiettivo generale

- 1 Rafforzare le buone pratiche di cittadinanza attiva dei giovani nei territori di riferimento
- 2 Promuovere la cura e la valorizzazione del territorio
- 3 Rafforzare i legami di comunità

Descrizione dell'obiettivo specifico (1 riga)

Inserire la descrizione sintetica dell'obiettivo individuato.

- 1 – Sperimentare tecniche e approcci di educazione non formale atti a promuovere percorsi di cittadinanza attiva tra i giovani e a valorizzare l'intero spettro dell'apprendimento (formale, non formale e informale) che avviene durante tutto l'arco della vita
- 2- Offrire ai giovani del territorio esperienze concrete che possano avere anche carattere di tipo formativo
- 3- Promuovere, attraverso azioni rivolte al territorio e a tutta la cittadinanza, partecipazione, inclusione sociale e confronto intergenerazionale

11. Azione (da 1 a 10 azioni riferibili ad obiettivi precedentemente inseriti)

Inserire l'azione che si prevede di attivare per la realizzazione degli obiettivi precedentemente inseriti.

- 1 Costruzione e promozione di progetti di volontariato collegati a Youngercard
- 2 Premialità collegata alle attività di volontariato

11.a. Denominazione dell'azione (menù a tendina di scelta)

Tale informazione permette di inserire più azioni riferite ad uno stesso obiettivo.

Obiettivo1

- 1 Costruzione e promozione di progetti di volontariato collegati a Youngercard
- 2 Premialità collegata alle attività di volontariato

Obiettivo 2

- 1 Costruzione e promozione di progetti di volontariato collegati a Youngercard
- 2 Premialità collegata alle attività di volontariato

Obiettivo 3

- 1 Costruzione e promozione di progetti di volontariato collegati a Youngercard
- 2 Premialità collegata alle attività di volontariato

11.b Soggetto Attuatore dell'azione

Inserire l'ente/soggetto che realizza la singola azione

- 1 Costruzione e promozione di progetti di volontariato collegati a Youngercard: **Comuni dell'Unione Savena Idice in collaborazione con le associazioni locali**
- 2 Premialità collegata alle attività di volontariato: **Comuni dell'Unione Savena Idice in collaborazione con le associazioni locali**

11.c. Modalità attuative dell'azione

Inserire le modalità di realizzazione dell'azione

I comuni dell'Unione Savena Idice in collaborazione con associazioni, istituzioni e alle realtà sociali locali propongono un insieme di percorsi di volontariato rivolti ad adolescenti e giovani tra i 14 e i 29 anni.

Il progetto prevede la possibilità di diversificare i percorsi per durata e impegno richiesto al fine di dare la possibilità anche ai più piccoli di contribuire al benessere della propria comunità.

Per ogni progetto è garantita la presenza di un tutor che affianca i volontari nel proprio percorso.

Le premialità saranno correlate alle ore previste e all'impegno richiesto dal singolo progetto e avranno carattere culturale, sportivo, formativo o ludico-ricreativo.

I percorsi rientreranno all'interno del progetto regionale Youngercard e usufruiranno di quanto è già previsto all'interno della rete.

11.d Indicatori di risultato

Inserire da 1 a 3 indicatori numerici che saranno utilizzati per valutare il risultato dell'azione realizzata (es. numero giovani coinvolti)

Obiettivo 1

n. progetti programmati

n. realtà associative locali coinvolte nella programmazione

Obiettivo 2

n. giovani coinvolti

Obiettivo 3

n. n. incontri realizzati

n. giovani coinvolti

n. contatti presi

11.e Luoghi di realizzazione dell'azione

Inserire Comune ed edificio/spazio con relativa denominazione

Il progetto si realizzerà all'interno del territorio dell'Unione Savena Idice, in particolare all'interno del Centro Culturale Giovanile Pianoro Factory; Centro Giovanile di Loiano, centro Giovanile di Ozzano dell'Emilia, Informagiovani del Comune di San Lazzaro di Savena. Si sottolinea il fatto che essendo un progetto composto da azioni di volontariato realizzate dai ragazzi in collaborazione con le associazioni e i comuni del territorio le sedi di attuazione saranno variabili e non definibili in anticipo.

12. Risultati attesi (max 10 righe)

Descrivere i risultati che ci si aspetta di raggiungere, individuando quali strumenti e indicatori verranno utilizzati per la "misurazione" degli stessi.

- Aumento della partecipazione attiva dei giovani
- Aumento della conoscenza e delle relazioni tra giovani e soggetti pubblici e privati impegnati nella promozione e valorizzazione del territorio.

Gli strumenti per la misurazione saranno:

- rilevazione quantitativa sulla base del sistema di indicatori
- analisi qualitativa attraverso confronto tra gli operatori, osservazione su campo e monitoraggio

13. Impatto a livello locale (max 15 righe)

Precisare le ricadute territoriali. Indicare se e come si prevede di divulgare i risultati.

- aumento della percezione della “vitalità” e del protagonismo giovanile del proprio territorio/comunità di appartenenza
- aumento della percezione positiva del proprio territorio/comunità di appartenenza da parte dei giovani;
- rafforzamento della coesione tra le diverse generazioni

14. Destinatari (max 5 righe)

Definire le possibili tipologie di destinatari del progetto (es. giovani, operatori, famiglie, insegnanti, amministratori) e le modalità di coinvolgimento

- Giovani 14-29 anni
- Cittadinanza
- Famiglie
- Educatori/Operatori
- Amministratori
- Associazioni

Destinatari diretti

35 giovani

30 operatori (educatori, funzionari, volontari delle associazioni)

3 amministratori

30 volontari o referenti associazioni

Destinatari indiretti

900 giovani

70 genitori

400 adulti/cittadinanza

PROGETTO ACCOGLIENZA PROFUGHI

Il Comune di San Lazzaro, superata una prima fase di criticità coincidente con l'emergenza del primo arrivo (maggio 2014), ha affidato la gestione dell'accoglienza ai Profughi al Consorzio Arcolaio.

Dal novembre 2014, attraverso una profonda revisione dell'Ufficio di Piano del Distretto di San Lazzaro, è stato intrapreso un nuovo percorso di produttiva collaborazione e reale coinvolgimento dell'intero distretto.

In seguito, partendo dall'occasione della programmazione degli eventi legati alle date celebrative dell'ONU (21 marzo "Giornata contro il razzismo" e 20 giugno "Giornata del profugo") è stata attivata una "cabina di regia" che ha visto la presenza, oltre che del Comune di San Lazzaro e dell'UdP, del Consorzio e dell'Opera Padre Marella (aggiuntasi come servizio di accoglienza del territorio sanlazzarese).

Questa "cabina di regia" è divenuta un vero e proprio luogo di programmazione e pianificazione, oltre che strumento di presa in carico delle situazioni di emergenza (criticità nella gestione delle uscite dal percorso di accoglienza, interruzioni del progetto, gestione rapporti con Comune di Bologna, lettere anonime a sfondo razzista, ecc.)

Tale strumento ha quindi allargato il proprio campo di intervento a tutto il tema dell'accoglienza, coinvolgendo sia le istituzioni del territorio distrettuale che degli stakeholders locali: dalla Responsabile Centro per l'Impiego al Referente per la comunicazione del Comune di San Lazzaro, dalla referente locale di VOLABO al Presidente del Centro Sociale Malpensa, senza escludere la tecnostuttura dei Comuni e del Distretto AUSL.

In sintesi, in questi primi mesi sono stati attivati:

- incontri di (in)formazione sul tema della residenza anagrafica dei profughi in collaborazione con Ufficio anagrafe del Comune di San Lazzaro e con il Centro per l'impiego del Distretto di San Lazzaro;
- iscrizione di alcuni giovani profughi alla Mediateca Comunale, nella quale hanno accesso a materiale didattico per imparare la lingua e le tradizioni del nostro Paese;
- percorsi di studio e presa in carico effettuata con la collaborazione del Centro per l'impiego: ciò ovviamente non con l'obiettivo utopistico di inserimenti lavorativi, quanto piuttosto come supporto a percorsi di cittadinanza;
- coinvolgimento dei profughi nelle iniziative benefiche realizzate dal Comune e dalle Associazioni di Volontariato nelle quali loro non sono destinatari delle azioni del Volontariato ma parte attiva e volontari loro stessi, adoperati e impegnati per i cittadini più in difficoltà. Tra le altre un esempio: l'iniziativa del 21 marzo 2015 in collaborazione con l'associazione Diversamente e l'Opera Padre Marella, ha visto parte dei ragazzi interagire con i volontari e con la cittadinanza nella distribuzione di assaggi di cibi e informazioni sulla lotta alle discriminazioni;
- partecipazione attiva, in collaborazione con l'assessorato alla Cittadinanza Attiva e Solidale del Comune di San Lazzaro, alla raccolta solidale e distribuzione del cibo per la giornata della

colletta alimentare;

- partecipazione ad attività agricole e aiuto agli anziani - assegnatari degli orti cittadini in Ozzano dell'Emilia – per lo svolgimento delle attività più faticose;

- in collaborazione con il Comune di Pianoro l'evento teatrale del 20 giugno (giornata del profugo) e la sua estensione, in collaborazione con il Centro Sociale Malpensa di San Lazzaro (il 22 giugno). Obiettivo degli eventi è proprio il coinvolgimento dei profughi nella rappresentazione del significato dell'esperienza, attraverso il racconto di persone che hanno vissuto la stessa tragedia in epoche diverse.

E' inoltre in fase di verifica la costituzione di una cooperativa sociale di tipo B per consentire ai più meritevoli di avere un'opportunità, una volta concluso il percorso di accoglienza.

A livello Istituzionale particolare importanza ha avuto la collaborazione con la Prefettura di Bologna: l'organizzazione di una specifica seduta, con la presenza attiva della Viceprefetto, ha sancito l'appropriazione da parte del Comitato di Distretto del suo ruolo di centro della programmazione e pianificazione della Comunità locale, anche sul tema dell'Accoglienza ai Profughi.

Questa esperienza è già stata illustrata in Staff tecnico permanente della città metropolitana di Bologna, proponendosi sia come possibile modello locale che come prassi per una gestione dell'Accoglienza a livello territoriale bolognese (va qui richiamata la presenza di un "urban continuum" che trascende i confini amministrativi).

In conclusione alcuni dati di attività:

Accoglienza diffusa Distretto San Lazzaro	
Dati Maggio 2014 -Giugno 2015	
Presenze e Transiti	
Totale persone transitate	44
Uscite e allontanamenti Totali	14
Presenti in struttura	30

Accoglienza S.P.R.A.R. Casa Paleotto Pianoro	9
---	----------

Dati Gennaio 2015–Maggio 2015

Riunioni Staff Tecnici Distrettuali	9
Cabina Regia distrettuale	10
Incontri Comitati di Distretto	5
Incontro Comitato di Distretto Prefettura	1

RETE PROVINCIALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI CITTA' DI BOLOGNA

SCHEDA EVENTO

“ Contro tutte le discriminazioni dal 21 marzo al 20 giugno 2015”

Denominazione, Luogo, data e orario	<p>“DALL’OSPITALITA’ ALLA TUTELA DEI DIRITTI DI ACCOGLIENZA e ASILO” “PANE ,AMORE E....”</p> <p>Comuni del Distretto di San Lazzaro: Comune S. Lazzaro, Comune di Pianoro, Comune di Monterenzio, Comune di Loiano, Comune di Ozzano dell’Emilia, Comune di Monghidoro.</p> <p>Evento di avvio: Sabato 21 Marzo dalle 10-12 a San Lazzaro, Sabato 20 Giugno 17-19 a Pianoro.</p>
Ente Capofila	Diversa/mente, Associazione per la psicologia transculturale e la convivenza interetnica
Partner coinvolti	Ufficio di piano di San Lazzaro di Savena, Comuni del Distretto di San Lazzaro di Savena, Opera “Padre Marella”, Consorzio Arcolao, Compagnia Teatro dell’Argine di San Lazzaro, AARI (Associazione Angolani Residenti in Italia).
Breve descrizione	<p>L’Associazione Diversa/mente che gestisce lo sportello antidiscriminazione a Rastignano (BO) propone quest’anno in collaborazione con diversi partner due eventi:</p> <p>1) Il 21 marzo dalle 10 alle 12: LE CONSUETUDINI DELL’OSPITALITA’ NELLE DIVERSE CULTURE: chi è l’ospite, come viene accolto? Saranno offerti alcuni tipi di pani, di thè, o di caffè (o altra bevanda tipica) e dolcetti, sarà favorito l’incontro tra cittadini. Il tema dell’ospitalità nell’immaginario e negli usi e costumi, come dono, come scambio, sarà proposto anche grazie a pensieri, letture, poesie, immagini. L’evento si terrà nella piazza centrale di San Lazzaro e gli assaggi saranno realizzati da Opera Padre Marella e AARI.</p> <p>2) Il 20 giugno dalle 17 alle 19: NON PIU’ INVISIBILI. Insieme alla Compagnia del Teatro dell’Argine, Diversa/mente proporrà un incontro con dei giovani rifugiati politici, insieme a una piccola lettura scenica dei materiali nati nel laboratorio del TdA "Esodi". Centrale sarà la testimonianza diretta di chi vive oggi questa condizione, ma anche di chi, sopravvissuto a guerre o catastrofi che hanno coinvolto l’Italia in epoche passate ha la forza ed il coraggio di rappresentare la condizione di Profugo/Sfollato. L’evento di avvio si terrà a Pianoro e sarà introdotto da una presentazione sul tema del diritto di Asilo e sugli aspetti traumatici, psicologici e sociali della condizione di rifugiato. L’obiettivo è di coinvolgere tutti i Comuni del Distretto nella presentazione delle testimonianze dirette dei cittadini italiani e stranieri.</p>
Parole Chiave	Ospitalità, Accoglienza, Diritto, Rifugiati politici, Narrazione, Trauma, Speranza, Spirito di Sopravvivenza
Obiettivo	<p>L’iniziativa vuole raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la cittadinanza, partendo dal valore dell’ospitalità nelle sue varianti culturali, fino a quello di diritto all’accoglienza e all’asilo - Creare un momento di collettività comunitaria, di scambio di idee ed esperienze; - Fare conoscere alla cittadinanza le realtà del territorio e cosa fanno, e costituire un momento di conoscenza del territorio e delle persone che vi

PdZ 2015

	<ul style="list-style-type: none"> - abitano; - Creare un momento di riflessione e di presa di consapevolezza; - Promuovere le strategie di prevenzione di atteggiamenti discriminatori nei confronti della diversità; - Contribuire all'eliminazione del razzismo basato su stereotipi, pregiudizi, sull'ignoranza e sulla paura del diverso - Costituire un momento di effettiva comunicazione dei valori della nostra cultura a persone provenienti da culture "altre". 			
Destinatari	Tutta la cittadinanza del territorio coinvolto e i profughi del progetto Mare Nostrum presenti nel Distretto di San Lazzaro durante il periodo di svolgimento degli eventi.			
Risultato atteso	Partecipazione attiva all'evento, con momenti di dialogo e conoscenza reciproca			
Preventivo di spesa	Items	Quantità/ ORE	Previsione costi	Costi effettivi
	1 coordinatore e relatore per ciascun evento di mezza giornata.	(6 + 6 ore) 12 ore tot X 25 € lorde	300 euro	
	vari Incontri per discutere con tutta la rete	15 ore X 20 € lorde	300 euro	
	Stesura della relazione finale e rendicontaz.	forfait	100 euro	
	Rimborso spese associazioni coinvolte (Thè, caffè, pani e dolcetti x n 2 eventi)	Spese materiali, preparazione locali,	600 euro	
	contributo Compagnia Teatro dell'Argine	1 X 400 euro	400 euro	
	rimborso KM /bus coordinatrice (per n.5 A/R)	100 euro a forfait	100 euro	
	Diffusione evento: volantini, manifesti, radio, promozione su social network, incontri a scuola	Forfait ore per ideazione, produzione, affissione, ecc	400 euro	
	SPESE UFFICIO E TELEFONICHE , cartoleria	100 euro	100 euro	
	TOTALE: 2.300 euro			

PdZ 2015

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' (ex progetto BADANDO)							
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:							
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di San Lazzaro di Savena						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di San Lazzaro di Savena						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Distretto Sanitario Ausl San Lazzaro Dott. Alberto Mingarelli ;Ufficio di Piano: dott. Paride Lorenzini						
4. Destinatari	Anziani ultrasessantacinquenni parzialmente autosufficienti, residenti nel Distretto di San Lazzaro di Savena						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con i Servizi Sociali del Distretto, il Centro per l'Impiego del Distretto, le organizzazioni sindacali						
6. Azioni previste	<u>Attività di informazione delle diverse tipologie di sostegno domiciliare, nello specifico, il ruolo della badante:</u> <ul style="list-style-type: none"> - invio al Centro per l'Impiego per l'incontro domanda/offerta, - proiezione negli uffici pubblici (servizio sociale, patronati, biblioteche,..) dei DVD "Qualificare il lavoro di cura", - consegna alle badanti del DVD "Qualificare il lavoro di cura". <u>Attività di sostegno della fragilità degli anziani e di prevenzione alla non autosufficienza (Progetti e-care)</u> <u>Sperimentazione di forme di sostegno al rientro a domicilio post ricevero ospedaliero in ambito metropolitano</u>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Centro per l'Impiego, organizzazioni sindacali, Ausl, Agenzie						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 assistente sociale e operatori dei servizi territoriali coinvolti						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Miglioramento della situazione dell'anziano parzialmente non autosufficiente a domicilio e prevenzione della non autosufficienza nell'anziano						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
	€	€	(Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	€		€	
	40.481.10		€	40.481.10	€		
							€

RENDICONTAZIONI 2014

Residenti

Nel Distretto di San Lazzaro la popolazione e' passata dai 70.937 del 2004 ai 76.881 abitanti rilevati all'1 gennaio 2014 (fonte: rilevazione della popolazione residente –Regione Emilia Romagna) con un lieve incremento rispetto all'anno precedente come si evince dalla tabella sottostante.

Rimane, comunque, uno dei Distretti meno popolosi , seguito soltanto dal Distretto di Porretta.

anni	n.abitanti
2004	70.937
2005	71.650
2006	71.987
2007	72.657
2008	73.589
2009	74.787
2010	75.394
2011	76.051
2012	76.614
2013	76.842
2014	76.881

Popolazione residente nel Distretto di San Lazzaro per comune e sesso

Comune di residenza	Maschi residenti	Femmine residenti	Totale residenti
Loiano	2.201	2.191	4.392
Monghidoro	1.922	1.920	3.842
Monterenzio	3.021	3.005	6.026
Ozzano dell'Emilia	6.527	6.835	13.362
Pianoro	8.484	8.924	17.408
San Lazzaro di Savena	15.190	16.661	31.851
Totale	37.345	39.536	76.881

Popolazione residente nel Distretto di San Lazzaro per fasce d'eta'

COMUNI	FASCE DI ETA'								
	BAMBINI			MINORI 0-17	ADULTI	ANZIANI			
	0-2	3-05	6-17			65-74	75-84	85 e +	>= 65
LOIANO	112	125	431	668	2728	516	321	159	996
MONGHIDORO	88	86	385	559	2306	454	338	185	977
MONTERENZIO	171	185	658	1014	3832	655	386	139	1180
OZZANO	362	413	1496	2271	8303	1477	1003	308	2788
PIANORO	421	432	1878	2731	10303	2245	1526	603	4374
S.LAZZARO	776	868	3359	5003	18482	4179	2995	1192	8366
TOTALE	1930	2109	8207	12246	45954	9526	6569	2586	18681

ATTIVITA' SPORTELLI SOCIALI DEL DISTRETTO DI SAN LAZZARO

Tabella 1 – Contatti presso gli sportelli sociali, per comune e anno

Comune	2013	2014
Loiano	361	240
Monghidoro	210	143
Monterenzio	207	311
Ozzano Emilia	1.491	1.405
Pianoro	2.417	1.626
San Lazzaro di Savena	4.852	4.731
SAN LAZZARO DI SAVENA	9.538	8.456

PdZ 2015

Tabella 2 – Contatti presso gli sportelli sociali, per mese, quadrimestre e comune

Periodo	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro	SAN LAZZARO DI SAVENA
I Quadrimestre	73	124	34	441	817	1.709	3.198
Gennaio	17	49		74	166	448	754
Febbraio	5	33	20	92	217	480	847
Marzo	39	14	3	139	240	408	843
Aprile	12	28	11	136	194	373	754
II Quadrimestre	93	17	144	483	363	1.364	2.464
Maggio	27	17	51	152	115	406	768
Giugno	42		26	135	104	386	693
Luglio	13		29	105	79	354	580
Agosto	11		38	91	65	218	423
III Quadrimestre	74	2	133	481	446	1.658	2.794
Settembre	16	1	79	129	119	304	648
Ottobre	36		28	172	102	526	864
Novembre		1	23	141	166	593	924
Dicembre	22		3	39	59	235	358
2014	240	143	311	1.405	1.626	4.731	8.456

Tabella 3– Contatti presso gli sportelli sociali, per mese, quadrimestre e comune

Periodo	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro	SAN LAZZARO DI
I Quadrimestre	73	124	34	441	817	1.709	3.198
Gennaio	17	49		74	166	448	754
Febbraio	5	33	20	92	217	480	847
Marzo	39	14	3	139	240	408	843
Aprile	12	28	11	136	194	373	754
II Quadrimestre	93	17	144	483	363	1.364	2.464
Maggio	27	17	51	152	115	406	768
Giugno	42		26	135	104	386	693
Luglio	13		29	105	79	354	580
Agosto	11		38	91	65	218	423
III Quadrimestre	74	2	133	481	446	1.658	2.794
Settembre	16	1	79	129	119	304	648
Ottobre	36		28	172	102	526	864
Novembre		1	23	141	166	593	924
Dicembre	22		3	39	59	235	358
2014	240	143	311	1.405	1.626	4.731	8.456

Tabella 4 – Media dei contatti al giorno. Anno 2014

Periodo	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro
Gennaio	4	10		4	8	21
Febbraio	2	6	10	5	9	24
Marzo	4	4	1	6	10	19
Aprile	2	5	3	6	14	19
Maggio	5	2	9	7	7	19
Giugno	7		9	6	9	19
Luglio	4		4	6	5	15
Agosto	6		6	6	6	11
Settembre	3	1	9	5	8	14
Ottobre	6		5	6	7	23
Novembre		1	3	7	10	30
Dicembre	6		2	4	4	13

Tabella 5 – Utenti presso gli sportelli sociali, per comune e anno

Comune	2013	2014
Loiano	283	191
Monghidoro	116	90
Monterenzio	185	254
Ozzano Emilia	802	607
Pianoro	1.006	965
San Lazzaro di Savena	2.249	2.183
SAN LAZZARO DI SAVENA	4.621	4.276

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

PdZ 2015

Tabella 6 – Utenti presso gli sportelli sociali, per mese, quadrimestre e comune. Anno 2014

Periodo	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro	SAN LAZZARO DI SAVENA
I Quadrimestre	63	83	34	268	541	1.044	2.030
Gennaio	17	44		62	138	364	625
Febbraio	5	26	20	74	174	358	656
Marzo	36	14	3	112	206	334	705
Aprile	12	22	11	102	161	293	601
II Quadrimestre	86	13	132	253	284	874	1.640
Maggio	25	13	52	109	110	341	650
Giugno	42		26	109	85	311	572
Luglio	13		28	83	73	302	499
Agosto	10		37	70	60	183	360
III Quadrimestre	69	2	123	281	352	964	1.788
Settembre	16	1	75	104	106	269	570
Ottobre	35		27	124	91	371	648
Novembre		1	20	111	152	448	732
Dicembre	22		3	36	55	189	305
2014	191	90	254	607	965	2.183	4.276

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contattati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

Tabella 7 – Utenti presso gli sportelli sociali, per rapporto richiedente utente e comune. Anno 2014

Rapporto richiedente utente	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro	SAN LAZZARO DI SAVENA
Utente stesso	173	76	110	494	776	1.570	3.190
Coniuge		1	4	9	29	143	186
Conoscente	2			1	9	41	53
Figlio	2	5	132	10	51	80	279
Genitore	11	5	9	33	82	263	403
Parente	3	6	2	10	46	132	199
Tutore						2	2
Amministratore di sostegno	1				1	2	4
Vicino				1	6	15	22
Non definito*		1	3	78	7	164	253
Non disponibile**					2		2
Totale utenti	191	90	254	607	965	2.183	4.276

* Il dato *Non definito* si riferisce agli utenti che per questo tipo di informazione hanno preferito rimanere anonimi

** Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contattati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

PdZ 2015

Tabella 8 – Utenti presso gli sportelli sociali, per classe d'età e comune. Anno 2014

Fascia età utente	00-17 anni	18-25 anni	26-35 anni	36-50 anni	51-64 anni	65-74 anni	75-84 anni	85 anni e oltre	non disponib*	Totale utenti
Loiano	3	8	32	59	26	22	21	18	2	191
Monghidoro	4	3	11	23	11	10	18	9	1	90
Monterenzio	127	1	17	37	16	20	30	9		254
Ozzano Emilia	6	15	46	120	91	77	114	57	90	607
Pianoro	5	13	62	171	120	126	174	91	211	965
San Lazzaro di Savena	11	59	255	542	285	243	332	229	255	2.183
SAN LAZZARO DI SAVENA	156	99	422	943	547	497	688	413	559	4.276

* Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

Tabella 9 – Utenti presso gli sportelli sociali, per genere e comune. Anno 2014

Comune	F	M	non disponib*	Totale utenti
Loiano	120	69	2	191
Monghidoro	40	49	1	90
Monterenzio	122	132		254
Ozzano Emilia	300	216	91	607
Pianoro	421	340	204	965
San Lazzaro di Savena	1.311	710	162	2.183
SAN LAZZARO DI SAVENA	2.309	1.507	460	4.276

* Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

Tabella 10 – Utenti presso gli sportelli sociali, per cittadinanza e comune. Anno 2014

Comune	Italiana	Comunitaria	Extracomunitaria	non disponib*	Totale utenti
Loiano	126	13	46	6	191
Monghidoro	59	1	28	2	90
Monterenzio	209	16	29		254
Ozzano Emilia	424	17	68	100	607
Pianoro	566	17	125	272	965
San Lazzaro di Savena	1.524	108	338	214	2.183
SAN LAZZARO DI SAVENA	2.902	172	626	594	4.276

* Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contattati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

Tabella 11 – Utenti che hanno espresso un bisogno presso gli sportelli sociali, per target di bisogno e comune. Anno 2014

Comune	Anziani	Disabili	Disagio adulto	Famiglia e Minori	Immigrazione	non disponib*	Totale utenti
Loiano	63	6	16	106			191
Monghidoro	37		20	34			90
Monterenzio	55	13	28	164			254
Ozzano Emilia	299	29	146	201			607
Pianoro	442	40	211	337	1	2	965
San Lazzaro di Savena	850	344	485	679	10		2.183
SAN LAZZARO DI SAVENA	1.745	431	904	1.514	11	2	4.276

* Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contattati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

PdZ 2015

Tabella 12 – Utenti che hanno espresso un bisogno presso gli sportelli sociali, per tipo di bisogno e comune. Anno 2014

Bisogni	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro di Savena	SAN LAZZARO DI SAVENA
Disponibilità economica	141	50	73	234	404	1.114	2.013
Abitazione	2	13	1	132	445	830	1.419
Ascolto		2		5	91	49	147
Cura (Accudimento)	20	28	19	170	121	528	885
Informazione e orientamento sui servizi	22	7	7	77	24	257	394
Lavoro	7	2	1	3	23	55	91
Mantenimento o sviluppo autonomia	2	1		10	13	69	95
Mobilità	6	1	35	110	59	54	265
Relazioni familiari	2	1		2	2	2	9
Risolvere un'emergenza				9	2	9	20
Socializzazione Inclusione Sociale	1	2	130	25	7	51	216
Tutela e sicurezza, protezione		2			5	5	12
non disponibile*					2		2
Totale utenti	191	90	254	607	965	2.183	4.276

* Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contattati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

PdZ 2015

Tabella 13 – Utenti che hanno espresso un bisogno presso gli sportelli sociali, per target, tipo di bisogno e comune. Anno 2014

Target	Bisogni	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro di Savena	SAN LAZZARO DI SAVENA
Anziani	Disponibilità economica	40	12	21	54	177	391	695
	Abitazione		4		20	109	163	296
	Ascolto		1			80	6	87
	Cura (Accudimento)	20	25	19	152	117	362	694
	Info e orientamento sui servizi		2	2	12	21	35	72
	Lavoro					1		1
	Mantenimento o sviluppo autonomia		1		10	12	11	34
	Mobilità	5	1	20	89	47	9	171
	Relazioni familiari				1	1	1	3
	Risolvere un'emergenza				4	2	8	14
	Socializzazione Inclusione Sociale		1		12	6	9	28
	Tutela e sicurezza, protezione		2			4	4	10
Totale utenti		63	37	55	299	442	850	1.745
Disabili	Disponibilità economica	5		4	1	22	147	179
	Abitazione				2	7	1	10
	Ascolto					2		2
	Cura (Accudimento)				10	4	10	24
	Info e orientamento sui servizi			1	3		123	127
	Lavoro					1	45	46
	Mantenimento o sviluppo autonomia	1				1	56	58
	Mobilità	1		10	16	9	42	78
	Socializzazione Inclusione Sociale	1					5	6
	Tutela e sicurezza, protezione					1		1
	Totale utenti	6		13	29	40	344	431
	Disagio adulto	Disponibilità economica	9	11	19	89	68	208
Abitazione		1	2		52	148	282	484
Ascolto			1		2	9	18	30
Cura (Accudimento)			1		14	1	90	106
Info e orientamento sui servizi		2	3	3	20		57	85
Lavoro		7	2		2	15	10	36
Mantenimento o sviluppo autonomia		1					1	2
Mobilità				6	7	1	3	17
Relazioni familiari		2	1			1		4
Risolvere un'emergenza					6			6
Socializzazione Inclusione Sociale			1		9	1	18	29
Totale utenti		16	20	28	146	211	485	904
Famiglia e Minori	Disponibilità economica	87	27	34	115	160	438	859
	Abitazione	1	7	1	74	207	430	717
	Ascolto				3	1	25	29
	Cura (Accudimento)		2		4		78	84
	Info e orientamento sui servizi	20	2	1	43	3	45	114
	Lavoro			1	1	6		8
	Mantenimento o sviluppo autonomia						1	1
	Mobilità				2	2		4
	Relazioni familiari				1		1	2
	Risolvere un'emergenza				2		1	3
	Socializzazione Inclusione Sociale			130	4		16	150
	Tutela e sicurezza, protezione						1	1
Totale utenti	106	34	164	201	337	679	1.514	
Immigrazione	Abitazione					1		1
	Info e orientamento sui servizi						5	5
	Socializzazione Inclusione Sociale						5	5
	Totale utenti					1	10	11

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contati più volte, perché:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

PdZ 2015

Tabella 14 – Utenti che hanno richiesto un servizio presso gli sportelli sociali, per tipo di servizio e comune. Anno 2014

Tipo servizio	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro di Savena	SAN LAZZARO DI SAVENA
Agevolazioni e contributi economici	153	48	93	255	480	1.225	2.251
Abitazione	1	12		120	411	670	1.210
Info e orientamento sui servizi	11		1	8	46	218	284
Integrazione sociale	1	2		18	1	58	80
Interventi domiciliari e per la domiciliarità	11	17	3	37	60	171	299
Mobilità	2	10	13	50	17	47	139
Segretariato sociale	23	23	19	287	184	354	888
Servizi educativi e scolastici	20		99	4	3	2	128
Strutture residenziali	7	4	9	22	56	88	186
Strutture semi-residenziali	2	1		16	17	16	52
Supporto a persona e famiglia	4	2	39	34	10	144	233
<i>non disponibile*</i>		1	1	13	19	9	43
Totale utenti	191	90	254	607	965	2.183	4.276

* Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contattati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
- ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
- per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto

Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.

PdZ 2015

Tabella 15 – Utenti che hanno richiesto un servizio presso gli sportelli sociali, per servizio richiesto e comune. Anno 2014

Servizio richiesto	Loiano	Monghidoro	Monterenzio	Ozzano Emilia	Pianoro	San Lazzaro di Savena	SAN LAZZARO DI SAVENA
Adesione a progetti finalizzati ad agevolazioni economiche	1				3	1	5
Agevolazioni fiscali per le persone con disabilità			1		1	65	67
Agevolazioni lavorative per disabili, loro genitori e familiari				1		44	45
Amministratore di sostegno, Tutela, Curatela		2		2	4	3	11
Appartamenti protetti	1			3		2	6
Asilo nido	20		13	1	1		35
Assegno di cura	4	2	8	5	22	18	59
Assegno di maternità	9	3	4	7	21	61	105
Assegno nucleo familiare con almeno tre figli minori	21	11	8	15	32	47	134
Assistente familiare - Informazioni e ricerca	4			1	31		36
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	8	12	3	33	53	163	272
Assistenza educativa domiciliare			1				1
Attività di informazione e sensibilizzazione: campagne informative, altro				2		78	80
Attività di volontariato				2	1	2	5
Attività ricreative, socializzazione, vacanze	1	1		1	1	5	9
Bonus utenze (elettrica-gas-acqua-telefonia)	76	27	46	119	205	671	1.143
Borsa lavoro formativa/orientativa (transizione al lavoro)						1	1
Borsa lavoro socio-assistenziale					1		1
Borse di studio, fornitura di libri di testo					3	4	7
Buoni spesa o buoni pasto	1	2		29	3	3	38
Casa - Interventi di supporto per alloggio / ERP	1	12		134	436	707	1.286
Casa di riposo/casa albergo/albergo per anziani	3	1		8	6	4	22
Centri di aggregazione / sociali				1		2	3
Centri di ascolto tematici				1	3	2	6
Centri diurni	2	1		16	17	16	52
Centri estivi o invernali			39	1			40
Certificazione I.S.E. - I.S.E.E.	12	9		3	64	11	99
Certificazioni di non autosufficienza invalidità handicap	3			2	18	55	78
Colloquio servizio sociale professionale	20	11	18	311	126	352	836
Comunità alloggio				1		4	5
Consegna gratuita di beni di prima necessità				11			11
Consulenza di coppia						1	1
Consulenza e tutela per donne/madri in condizioni di disagio						1	1
Consulenza legale	2			6	1	129	138
Contrassegno veicoli al servizio di persone invalide		1			1	32	34
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	3	6		47	29	325	410
Contributi economici per alloggio	1	1	1	18	100	385	506
Contributi economici per cure/prestazioni sanitarie e/o esenzione dal ticket	2			2	1	20	25
Contributi economici per l'inserimento lavorativo	5			1	2	1	9
Contributi economici per servizio trasporto e mobilità	36		32	83	165	344	660
Contributi economici per soggiorni/vacanze estive						5	5
Contributi economici retta accesso servizi domiciliari (SAD, ecc.)				1	2		3
Contributi economici retta accesso servizi residenziali		1			1	3	5
Contributi economici retta per asili nido	1				3	3	7
Contributi economici retta per servizi integrativi	29				1		30
Contributi economici retta scuola dell'infanzia	7		2			1	10
Contributi economici/interventi per adattamento domestico (LR 29/97)						35	35
Contributi per acquisto/adattamento veicoli (LR 29/97)			2	1	1	31	35
Contributi per barriere architettoniche (LR 13/89)					4	34	38
Corsi di lingua italiana per cittadini stranieri						5	5
CRA - Casa residenza per anziani non autosufficienti (ex casa protetta, ex RSA)	6	3	6	9	51	68	143
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	4	4		4	4	8	24
Fornitura di ausili e protesi					7		7
Ginnastica anziani						1	1
Inserimento di minori in struttura residenziale					1		1
Interventi di sostegno alla genitorialità				13		1	14
Interventi di supporto in casi di conflittualità / difficoltà relazionali famigliari						2	2
Interventi per favorire l'inserimento lavorativo						7	7
Mediazione familiare	2					1	3
Orti (terreno in comodato gratuito)		1		16		50	67
Podologia				2		2	4
Posti temporanei in struttura (sollevi, dimissioni protette ospedaliere)	1		3	4	8	10	26
Pronto intervento sociale					1		1
Scuola dell'infanzia				1	1	1	3
Segnalazione ai servizi (telefono, mail)	1			1		1	3
Servizi demografici per immigrati						4	4
Servizi integrativi nidi e scuole (es. pre e post, refezione, trasporto)			85	3	1	1	90
Social card	1			8	7	60	76
Sostegno socio-educativo scolastico						2	2
Sportelli tematici	4			2	5	4	15
Strutture alloggiative per persone adulte in condizione di disagio sociale	1						1
Supporto al disbrigo pratiche varie (compilazioni, telefonate..)	1	4	1	15	3	2	26
Telesoccorso e teleassistenza		2			2	6	10
Trasporto sociale	2	9	13	53	17	15	109
<i>non disponibile*</i>		1	1	13	19	9	43
Totale utenti	191	90	254	607	965	2.183	4.276

* Il dato *Non disponibile* si riferisce agli utenti per cui non è stata registrata questa informazione nel sistema informativo Garsia

Nota: le tabelle sugli utenti sono tali per cui gli utenti possono essere contati più volte, perchè:

- ogni utente può recarsi allo sportello più volte nel tempo;
 - ogni utente può esprimere più bisogni in uno stesso contatto;
 - per ogni utente che ha espresso un bisogno, possono essere indicati più servizi in uno stesso contatto
- Pertanto il totale degli utenti non è uguale alla somma degli utenti stessi.**

RENDICONTAZIONE PROGETTI PIANO DI ZONA 2014

Programmi 2014 - RENDICONTAZIONE								
2. Supporto alla genitorialità e alle famiglie affidatarie.								
	Assegnazione Risorse PDZ 2014 agli EE.LL.	RISORSE proprie degli EE.LL. trasferite all'AUSL per le funzioni delegate	TOTALE SPESA DI PREVISIONE	INDICATORI				
				inserimento minori in struttura	interventi sostegno ai genitori	n. minori sostenuti con il contributo affido	n. famiglie affidatarie sostenute da equipe affido	emergenze urgenze
LOIANO	€ 29.548,40	€ 54.009,58	€ 117.238,98	3	14	2	2	6
MONGHIDORO	€ 28.164,40	€ 47.489,63	€ 75.654,03	2	14	3	3	5
MONTERENZIO	€ 37.990,80	€ 88.327,42	€ 126.318,22	4	19	1	4	7
OZZANO	€ 44.184,20	€ 178.297,98	€ 222.482,18	5	29	1	3	13
PIANORO	€ 114.329,79	€ 209.887,87	€ 324.217,66	3	33	2	3	10
S.LAZZARO	€ 91.793,80	€ 853.663,77	€ 945.457,57	6	142	3	11	43
totale	€ 346.011,39	€ 1.431.676,25	€ 1.811.368,64	23	251	12	26	84

Programmi 2014 - RENDICONTAZIONE								
4. Sportello d'ascolto psico-socio-pedagogici per ragazzi, genitori e personale scolastico								
	A	B	C	D	INDICATORI			
	Risorse PDZ 2014	Risorse Proprie E.L.	totale	Azioni da realizzare	N° ore apertura servizi	N° colloqui	N° interventi	N° incontri seminari
Loiano	€ 1.105,37	€ 494,63	€ 1.600,00	Sportello d'ascolto psicologico presso IC Loiano + Osservazioni +Rapporti con insegnanti	200	25	63	2
Monghidoro	€ 878,55	€ 624,00	€ 1.502,55	Sportello d'ascolto psicologico presso IC Monghidoro	38	8	6	0
Monterenzio	€ 1.597,36	€ 12.990,66	€ 14.578,02	1) Sportello d'ascolto psicologico presso IC Monterenzio Osservazioni +Rapporti con insegnanti, genitori studenti - 2)Sportello Pedagogico di sostegno alla genitorialità fascia infanzia e primaria	h.287 + h.306	250	57	2
Ozzano	€ 3.544,56	€ 16.145,44	€ 19.690,00	sportello d'ascolto presso il centro famiglie/ incontri sul sostegno alla genitorialità/ gruppo socio educativo	160	77	55	7 incontri di sostegno alla genitorialità
Pianoro	€ 4.276,15	€ 9.000,00	€ 13.276,15	Sportello Patchwork (su appuntamento presso Centro civico Rastignano 10.000- h. 95) ; Progetto scuola comunità territorio (Kismet Sportello presso Scuole medie. 3.276,15 h.60)	155	110	53	4
S.Lazzaro	€ 7.863,00	€ 12.087,00	€ 19.950,00	sportello Scuola Rodari - Jussi;sportello Habilandia; visite domiciliari per genitori di disabili o disabili, Sportello genitori; facilitazione gruppi A.M.A.;Sportello di counselling per educatori di bambini disabili; Gruppi gioco per l'integrazione.incontri di formazione per genitori; Progetto affettività rivolto ad adolescenti	396	470	-	0
TOTALE	€ 19.264,99	€ 38.351,07	€ 56.018,70		949	940	179	8

PdZ 2015

Programmi 2014 - RENDICONTAZIONE							
5. Laboratori extrascolastici per bambini e adolescenti centri di aggregazione per preadolescenti e adolescenti							
	A	B	C	D	INDICATORI		
	Risorse PDZ 2014	Risorse Proprie E.L.	totale	Azioni da realizzare	N° ore apertura servizi	N° frequentanti laboratori extrascolastici	N° attività realizzate
Loiano	€ 2.008,12	€ 20.165,00	€ 22.173,12	CENTRO GIOVANILE + BIG APPLE + NATURAVVENTURA	454	47	11
Monghidoro	€ 1.596,05	€ 0,00	€ 1.596,05	LABORATORI LINGUA INGLESE E LABORATORI TEATRALI (ballo e canto)	108	127	10
Monterenzio	€ 2.901,91	€ 5.315,00	€ 8.216,91	centro giovanile e gruppo socio educativo Ausl	350	32	4
Ozzano	€ 6.439,35	€ 34.920,18	€ 41.359,53	2 centri giovanili	720	80	15
Pianoro	€ 7.768,42	€ 44.478,00	€ 52.246,42	;Progetto scuola comunità territorio Kismet (19.465); gruppo socio-educativi(Casa Arcobaleno ") 22.745	136	38	26
S.Lazzaro	€ 14.286,13	€ 57.513,87	€ 71.800,00	Centro Samoggia	408	15	3
				Centro Ponticella	760	15	3
				Progetti educativi nel tempo extrascolastico(per minori disabili e compagni	700	46	9
TOTALE	€ 34.999,98	€ 104.878,18	€ 125.592,03		3636	400	81

Programmi 2014 - RENDICONTAZIONE												
9. Sostegno transitorio per il recupero dell'autonomia della Famiglia - CONTRIBUTI INTEGRAZIONE AL REDDITO FAMILIARE												
	A	B	C	D	E enti locali			delega ausl				
	Assegnazione Risorse PDZ 2014 agli EE.LL.	PREVENTIVO Risorse Proprie EE.LL-	risorse E.L. in delega all'AUSL	TOTALE	n. contributi erogati per:			B/L attivate	n. utenti avviati al reinserimento sociale e lavorativo	n. contributi erogati per reddito	B/L attivate	n. utenti avviati al reinserimento sociale e lavorativo
				alloggio	utenze	reddito						
Loiano	€ 6.015,20	€ 18.951,43	€ 33.681,00	€ 58.647,63	3	15	9	4	2	32	6	7
Monghidoro	€ 5.285,40	€ 10.035,71	€ 12.765,00	€ 28.086,11	2	7	10	0	0	28	3	6
Monterenzio	€ 7.850,88	€ 7.230,44	€ 15.843,00	€ 30.924,32	2	10	16	0	0	19	4	7
Ozzano	€ 17.651,02	€ 141.951,21	€ 98.553,25	€ 258.155,48	25	28	63	2	4	57	27	6
Pianoro	€ 23.411,67	€ 75.503,33	€ 120.022,00	€ 218.937,00	116	20	27	20	0	98	20	4
S.Lazzaro	€ 43.586,64	€ 559.031,81	€ 191.824,00	€ 794.442,45	58	5	49	12	0	152	54	15
TOTALE	€ 103.800,81	€ 812.703,93	€ 472.688,25	€ 1.389.192,99	206	85	174	38	6	386	114	45

PdZ 2015

Programmi 2014					
10. In sostanza					
	A	B	C	D	AZIONI REALIZZATE
	Assegnazione Risorse PDZ 2014 agli EE.LL.	Risorse Proprie E.L.	RISORSE AUSL	TOTALE	<p>Ambito Divertimento: presenza nei locali e negli eventi del territorio con punti informativi ed etilometro gestiti da operatori esperti;</p> <p>Ambito Scuola: interventi in cogestione con lo Spazio Giovani nelle classi dei ISS Mattei, Majorana, L.Noè di Loiano, Manfredi Tanari di Monghidoro, nei CFP Cefal e Salesiani Castel Britti, nelle classi 3° delle scuole secondarie di 1° a Ozzano, Pianoro, Monterezeno e Monghidoro;</p>
Ausl	€ 0,00	€ 0,00	€ 34.459,01	€ 34.459,01	<p>Ambito Rete Territoriale: informazione e collaborazione con lo Spazio Giovani di San Lazzaro di Savena, il SerT, i CG, CAG, Laboratori Educativi, progettazione con la Polizia Municipale di San Lazzaro e con l'associazione di Volontariato Comunità Educatrice a San Lazzaro; partecipazione al Coordinamento regionale Unità di Strada riguardante normative, metodi, finanziamenti e materiale informativo; partecipazione al Gruppo Prevenzione della azienda USL riguardante i dati dei progetti di prevenzione di Bologna Città e Provincia tramite il sistema Avelco, in raccordo con l'Osservatorio Epidemiologico di Bologna; Report cronologico di tutti gli interventi effettuati;</p>
TOTALE	€ 0,00	0,00	€ 34.459,01	€ 34.459,01	

In Sostanza 2014 - Luoghi del Divertimento							
N. evento	Comune	Tipologia Evento	Data	n° etilometri	n° contatti	Affluenza	Locale
1	Monghidoro	Sabato sera	01/02/2014	34	100	160	Bar Pineta
2	San Lazzaro	Serata Pagnoska	29/03/2014	29	90	250	ARCI Cà de Mandorli
3	Monghidoro	aperidisco	23/05/2014	29	85	150	Bar Touring
4	Ozzano	merc universita	28/05/2014	19	70	200	Mago di Ozz
5	Monghidoro	Flower Power	07/06/2014	101	304	600	evento all'aperto
6	Pianoro	serata karaoke	19/06/2014	19	45	80	La Baracchina
7	San Lazzaro	serata latina	02/07/2014	20	66	100	Ca de Mandorli
8	Loiano	Festa Batdura	19/07/2014	74	215	500	Festa di paese
9	San Lazzaro	concerto reggae	25/07/2014	22	65	190	Ca de Mandorli
10	Monghidoro	serata aperitivo	07/08/2014	47	135	200	Bar Touring
11	Monghidoro	Festa di Valgatara	23/08/2014	37	105	150	Festa paesana
12	Loiano	Moon Party	13/09/2014	55	150	250	Festa all'aperto comune Loiano
13	Ozzano	Festa della Birra	19/09/2014	23	65	130	Mago di Ozz
14	Loiano	Serata DJ	07/11/2014	24	70	100	Soiler Pub
15	Ozzano	Serata karaoke	15/11/2014	15	35	150	Pub I Monelli
16	San Lazzaro	sabato sera	29/11/2014	12	36	70	Ca de Mandorli
Totale				560	1636	3280	

PdZ 2015

In Sostanza Scuola 2014						
Scuola	Periodo	n° incontri	Classi	n° classi	n° studenti	n° insegnanti
Medie Monterenzio	20/05/2014 23/05/2014	2	3°A	1	23	1
Medie Monterenzio	20/05/2014 23/05/2014	2	3°B	1	23	1
Medie Pianoro	21/02/2014 28/02/2014	2	3°C	1	24	1
Medie Pianoro	07/03/2014 11/03/2014	2	3°D	1	24	1
Medie Pianoro	11/03/2014 21/03/2014	2	3°B	1	21	1
Medie Pianoro	07/03/2014 11/03/2014	2	3°E	1	19	1
Medie Pianoro	21/02/2014 28/02/2014	2	3°A	1	22	1
Medie Rastignano	12/02/2014 19/02/2014	1	3°A	1	9	1
Medie Rastignano	12/02/2014 19/02/2014	2	3°B	1	20	1
Medie Ozzano	08/05/2014 09/05/2014	2	3°B	1	24	1
Medie Ozzano	09/04/2014 16/05/2014	2	3°C	1	24	1
Medie Ozzano	09/04/2014 08/05/2014	2	3°E	1	25	1
Medie Monghidoro	13/05/2014 21/05/2014	2	3°A	1	18	1
Medie Monghidoro	13/05/2014 21/05/2014	2	3°B	1	19	1
IFP Cefal	26/03/2014 02/04/2014	2	2°ELETTRICO	1	17	1
IFP Cefal	26/03/2014 02/04/2014	2	2°ELETTRONICO	1	15	1
IFP Cefal	01/03/2014 5/03/2014	2	1° RISTOR	1	18	1
IFP Cefal	04/04/2014 15/04/2014	2	2° RISTOR	1	16	1
IFP Cefal	25/03/2014 01/04/2014	2	1° VENDITA	1	18	1
IFP Cefal	25/03/2014 01/04/2014	2	2° VENDITA	1	16	1
IFP Cefal	28/03/2014 04/04/2014	2	2° AMM	1	13	1
IFP Cefal	17/11/2014 24/11/2014 16/12/2014	3	1° Vendite	1	20	1
IFP Cefal	17/11/2014 24/11/2014 16/12/2014	3	2° Vendite	1	20	1
IFP Cefal	25/11/2014 27/11/2014	2	1° RISTOR	1	20	1
IFP Cefal	25/11/2014 27/11/2014 05/12/2014	2	2° RISTOR	1	20	1
IFP Cefal	05/11/2014 20/11/2014	2	Elettrico	1	20	1
IFP Cefal	05/11/2014 12/12/2014	2	Tronico	1	20	1
IFP Cefal	07/11/2014 16/12/2014 05/12/2014	3	2° AMM	1	20	1
IFP Cefal Sportello Ascolto	28/03/2014 08/04/2014 29/04/2014	3			10	

PdZ 2015

IFP Castel Britti	24/01/2014 07/02/2014 21/02/2014	3	2° IDR/FAL	2	28	2
IFP Castel Britti Sportello	09/04/2014 11/04/2014 16/04/2014	3	3° IDR/FAL		9	2
IIS Mattei	10/01/2014 17/01/2014 31/01/2014 14/02/2014 28/02/2014 07/03/2014	6	cl.3° e 4° peer	10	260	5
IIS Majorana	26/02/2014 12/03/2014	2	2°A	1	24	1
IIS Majorana	26/02/2014 19/03/2014	2	2°B	1	21	1
IIS Majorana	12/03/2014 27/03/2014	2	2°EM	1	25	1
IIS Majorana	18/03/2014 28/03/2014	2	2°DL	1	26	1
IIS Majorana	18/03/2014 28/03/2014	2	2°CL	1	24	1
IIS Majorana	06/03/2014 19/03/2014	2	2°AL	1	24	1
IIS Majorana	06/03/2014 27/03/2014	2	2°C	1	28	1
IIS Majorana	25/02/2014 19/03/2014	2	4°A2	1	17	1
IIS Majorana	25/02/2014 04/03/2014	2	4°A1	1	22	1
IIS Majorana	04/03/2014 15/03/2014	2	4°AL	1	16	1
IIS Majorana	04/03/2014 15/03/2014	2	4°EM EM1	1	23	1
IIS Majorana (Sportello)	11/04/2014 16/04/2014	2			4	1
IIS Noe Loiano Sportello 2°	04/03/2014 18/03/2014	2	cl.2°		7	
IIS Noe Loiano Sportello 4°	18/02/2014 08/04/2014 15/04/2014 29/04/2014	4	cl.4°		6	
IIS Manfredi Tanari Monghidoro	21/01/2014 28/01/2014	2	cl.3°	1	13	1
IIS Manfredi Tanari Monghidoro	21/01/2014 28/01/2014	2	cl.5°	1	15	1
IIS Manfredi Tanari Monghidoro (Sportello)	18/02/2014 04/03/2014 18/03/2014 08/04/2014	4			9	
Totale		111		53	1159	51

Programmi 2014 - RENDICONTAZIONE						
11. Inserimento lavorativo di ex tossicodipendenti. Tossicodipendenti in fase di recupero e alcolisti						
	A	B	C	INDICATORI		
	Assegnazione Risorse PDZ 2014 agli EE.LL.	Risorse Proprie E.L.	TOTALE	n. borse lavoro attivate	n. tirocini attivati	% percorsi conclusi con assunzione
AUSL	€ 25.000,00	€ 7.600,00	€ 32.600,00	20		0
TOTALE	€ 25.000,00	€ 7.600,00	€ 32.600,00	20		0

PdZ 2015

Programmi 2014 - RENDICONTAZIONE					
13.azioni di integrazione sociale a favore dei minori stranieri					
	A	B	C	D	E
	Risorse PDZ 2013	Risorse Proprie E.L.	totale	Azioni da realizzare	n. beneficiari intervento
Loiano	€ 2.640,33	€ 12.441,99	€ 15.082,32	Centro Giovani - Integrazione minori stranieri	35
Monghidoro	€ 2.853,04		€ 2.853,04	Alfabetizzazione ed integrazione alunni stranieri per 486 ore	25
Monterenzio	€ 2.639,34	€ 2.955,63	€ 5.594,97	Centro Giovani - Integrazione minori stranieri	10
Ozzano	€ 2.662,70	€ 534,42	€ 3.197,12	Azioni di integrazione e mediazione sociale all'interno delle scuole	20
Pianoro	€ 4.394,46	€ 2.000,00	€ 6.394,46	Integrazione sociale a favore dei minori stranieri in ambito scolastico ed extrascolastico nei gruppi socio-educativo territoriali	15
S.Lazzaro	€ 7.172,57	€ 56.735,43	€ 63.908,00	Italiano per comunicare. Sono stati organizzati gruppi nel tempo extrascolastico allo scopo di apprendere il linguaggio della quotidianità: sono state organizzate visite ad uffici pubblici, in mediateca, ai centri giovanili ecc. Sono stati organizzati n.7 laboratori di L2 per lo studio di n.67 ore ciascuno , in tempo scolastico	50
TOTALE	€ 22.362,44	€ 74.667,47	€ 97.029,91		155

Programmi 2014 RENDICONTAZIONE													
15. Orsa													
	A	C	INDICATORI										
	Assegnazione Risorse PDZ 2013 agli EE.LL.	TOTALE	n. utenti in carico	N° percorsi attivati/N° utenti proposti a Orsa	N° percorsi attivati per stranieri/N° utenti proposti a Orsa	Utenti che si sono sottratti al percorso predisposto	N° Borse Lavoro attivate/N° Utenti proposti a Orsa	N° percorsi integrati con il CIP di San Lazzaro	N° Borse Lavoro attivate per stranieri/N° utenti proposti a Orsa	N° assunzioni finali/percorsi BL attivati	Ditte del territorio del Distretto coinvolte nei percorsi attivati	N° incontri gruppo tecnico Orsa	N° utenti in lista attesa
AUSL	€ 40.627,00	€ 40.627,00	44	42/44	16/44	2	32/32	13	16/32	2/32	23/32	8	12

ALLEGATI**Progetti e-care 2015 Distretto di San Lazzaro con finanziamento FRNA distrettuale**

TITOLO PROGETTO	ORGANIZZAZIONE PROPONENTE	AMBITO TERRITORIALE/COMUNE
TANGO	SD OLI TANGO	MONGHIDORO
INSIEME NON SI E' MAI SOLI	AUSER	MONTERENZIO
ENTRO AL CENTRO	ASSOCIAZIONE AMICI DI T. E D.	PIANORO
FRAGILMENTE CURIOSI	ASSOCIAZIONE AMICI DI T. E D.	PIANORO
ATLETI DELLA MENTE	CENTRO SOCIALE MALPENSA	SAN LAZZARO DI SAVENA
NONNI E NIPOTI	CENTRO SOCIALE MALPENSA	SAN LAZZARO DI SAVENA
INSIEME A SAN LAZZARO	C.R.I	SAN LAZZARO DI SAVENA
UN POMERIGGIO INSIEME	CENTRO SOCIALE LA TERRAZZA	SAN LAZZARO DI SAVENA

Le schede Progetto vengono generate dall'applicazione BOS al momento della compilazione on line e quindi non sono modificabili.

DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA

ISTITUZIONI	AMMINISTRATORI EE.LL.	FUNZIONARI EE.LL.
LOIANO	Sindaco: Patrizia Carpani	Maria Elisa Nasseti.
	Ass: Giulia Naldi	
MONGHIDORO	Sindaco Alessandro Ferretti	Cristina Teglia
	Ass. Morena Baldini	
MONTERENZIO	Sindaco Pierdante Spadoni	Gloria Romanelli
	Ass. Silvia Cuppini	
OZZANO DELL'EMILIA	Sindaco Luca Lelli	Rachele Caputo
	Ass. Marianna Munno	
PIANORO	Sindaco: Gabriele Minghetti	Andrea Demaria
	Ass. Riccardo Dall'Olio	
S. LAZZARO DI SAVENA	Sindaco Isabella Conti	Andrea Raffini, Maria Cristina Lenzi
	Ass. Giorgio Archetti	
AUSL	Direttore Elisabetta Vecchi	Albero Mingarelli, Katia Ferri
ASP Rodriguez	Presidente Massimo Battisti	Silvano Brusori
UFFICIO DI PIANO	Responsabile U.d. P. Lorenzini Paride	
	Figura di Sistema - Daniela del Gaudio	
	Segreteria – Caterina Siciliano	

RINGRAZIAMENTI

PdZ 2015

Qualsiasi documento di pianificazione (progettazione e rendicontazione delle attività dell'anno precedente) richiede l'impegno di tutti gli attori coinvolti nel sistema di welfare della comunità di riferimento (istituzioni, professionisti, terzo settore, sindacati, cittadini).

I tempi ristretti per la realizzazione del Programma Attuativo 2015 del Piano di Zona del nostro Distretto, hanno richiesto un ulteriore sforzo di sintesi per valorizzare i contenuti piuttosto che la forma.

Hanno altresì reso impossibile il normale percorso di coinvolgimento delle istanze locali: il Piano è stato presentato nel

- Tavolo di Concertazione del 28 luglio u.s.
- Tavolo Welfare del 29 luglio u.s.

Diventa quindi doveroso ringraziare, a conclusione del documento, tutti coloro che, in vario modo, secondo i propri saperi e le proprie competenze, ne hanno permesso la formulazione e la presentazione in così breve tempo.

San Lazzaro 31.07.2015

Caterina Siciliano
Paride Lorenzini
Ufficio di Piano
del Distretto di San Lazzaro